

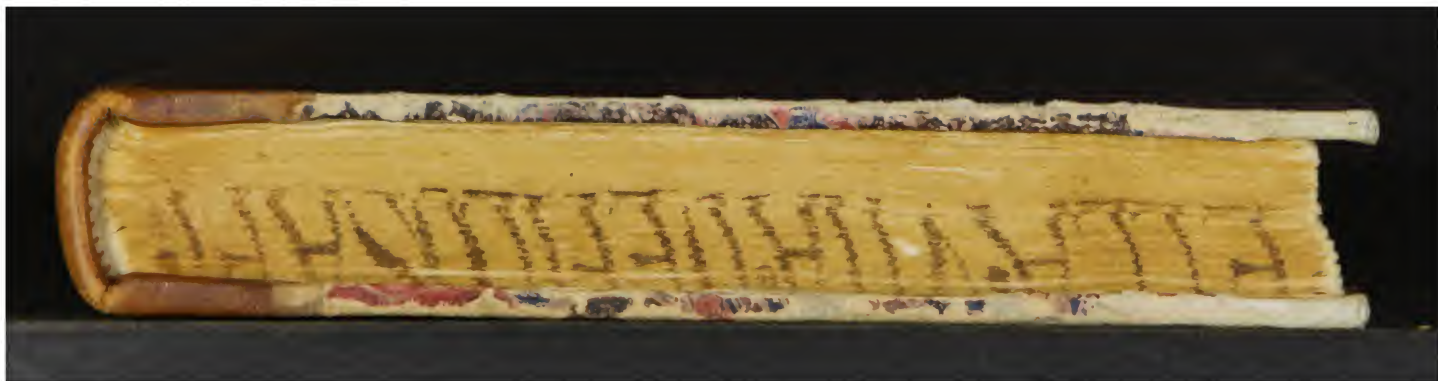


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. L.5.8





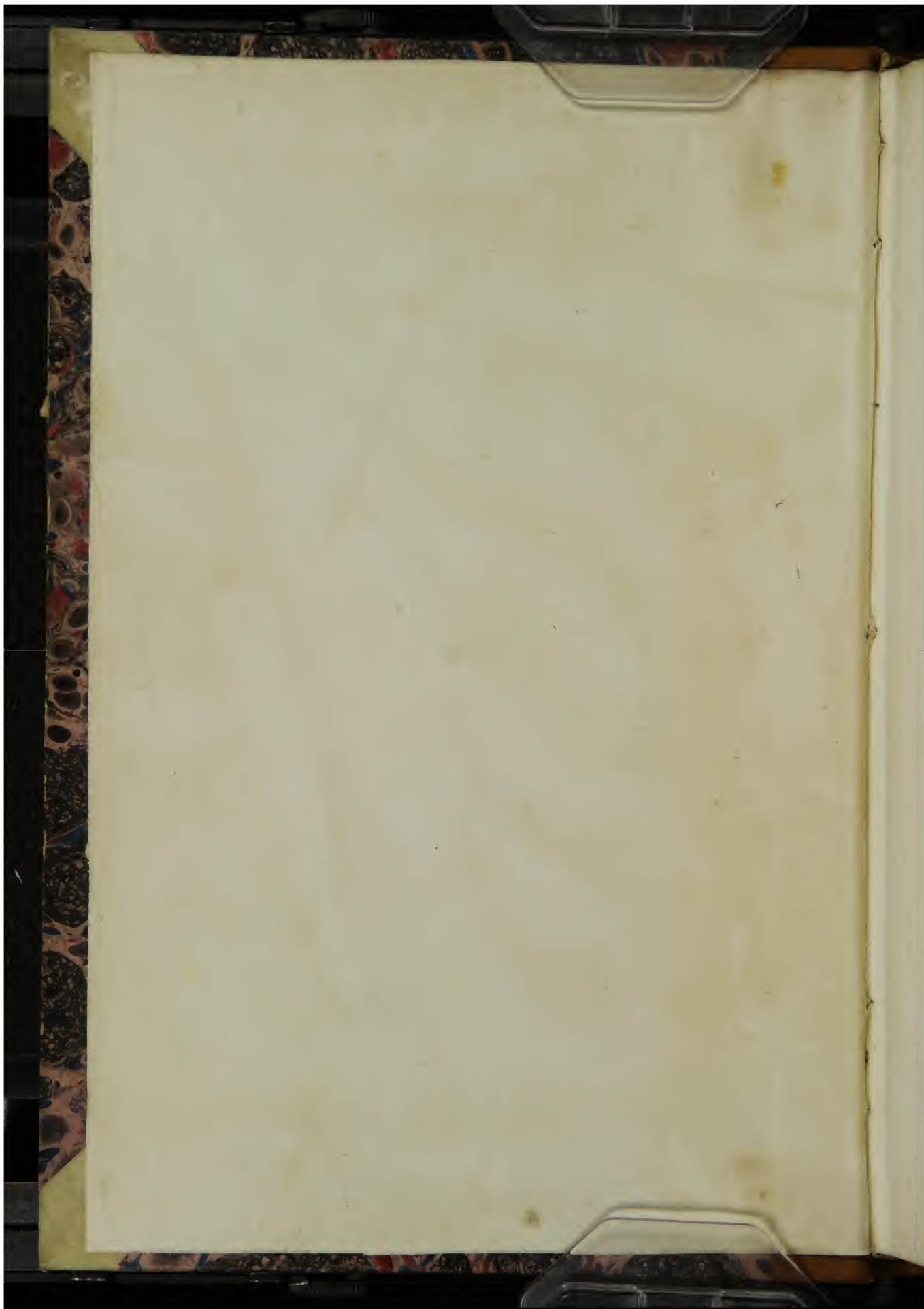
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. L.5.8

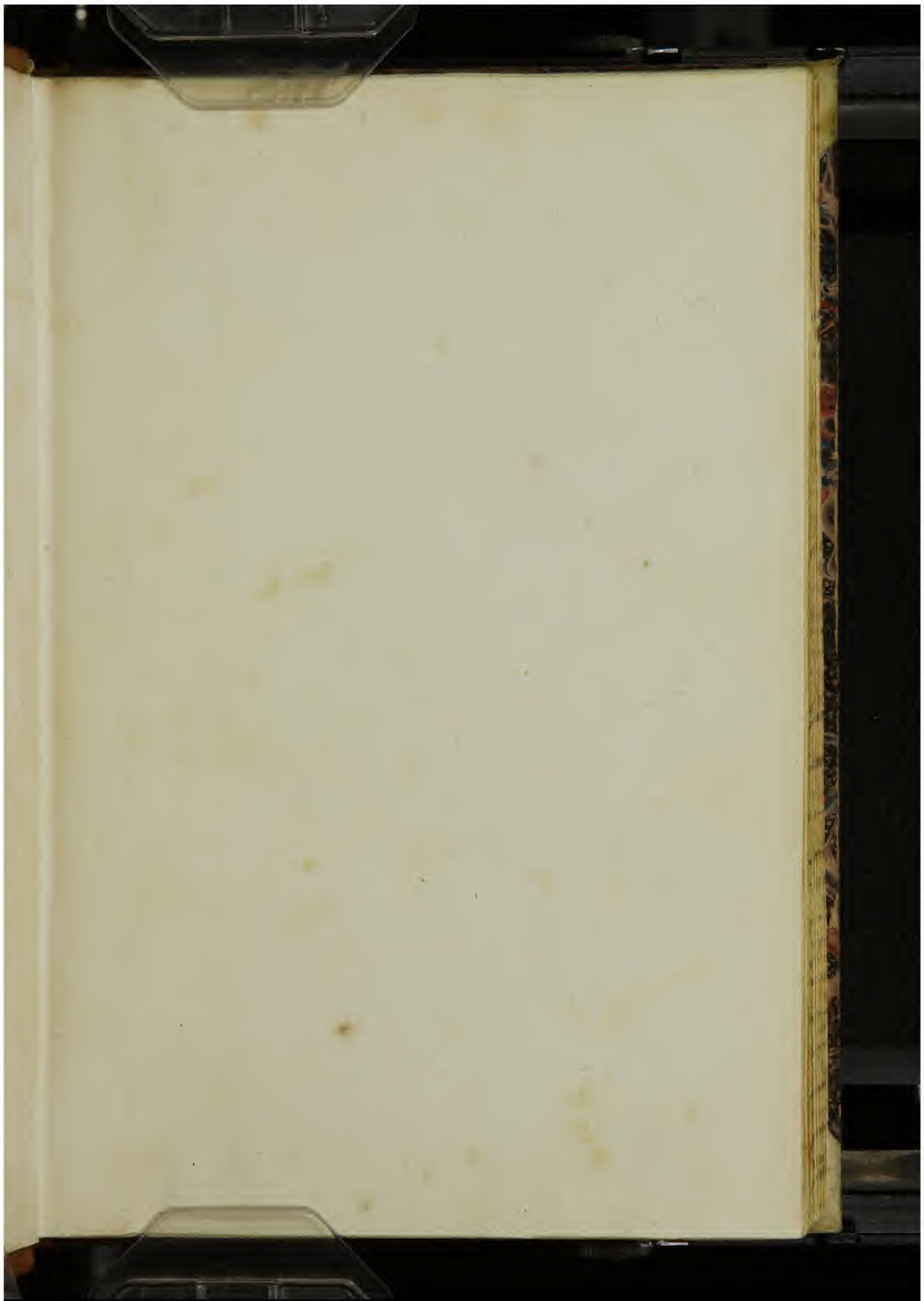


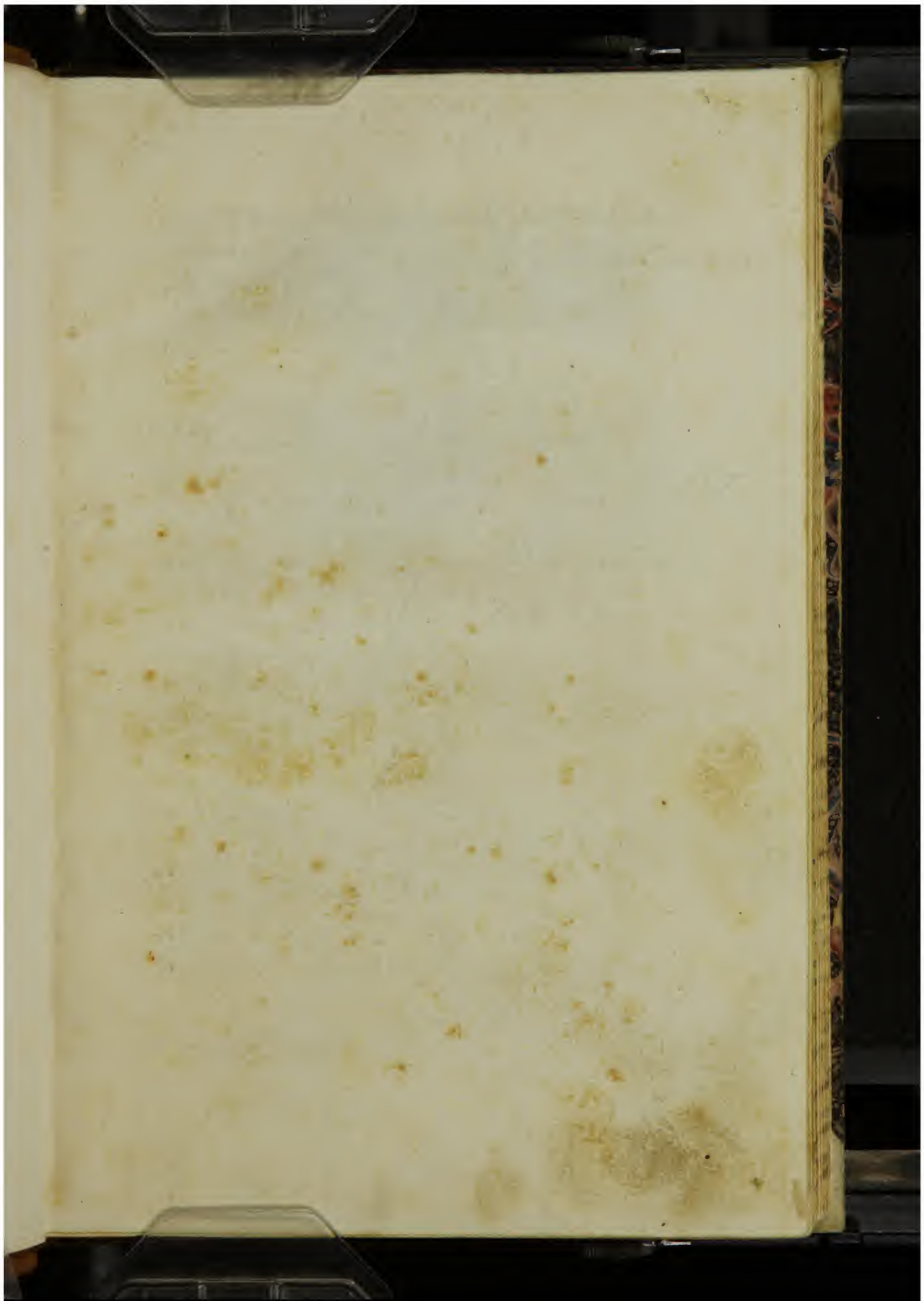
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. L.5.8



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. L.5.8









IACOPO DI MESSER POGGIO A LOREN
ZO DI PIERO DI COSIMO DE MEDICI
SOPRA EL TRIOMPHO DELLA FAMA
DI MESSER FRANCESHCO PETRAR
CHA PROHEMIO

OMMVNE e/opinione magnifico Loren
zo gli huomini antichi essere prudenti &
sauii pella lunga experientia delle cose ue
dute daloro: e pel contrario difficil cosa essere a
trouarla ne giouani come in experti. Laqual sen
rentia non e/dubio essere uerissima in quelli che
equalmête uiuouo senza hauere altra cognitio
ne che quanto di per di uegono & e/ragioneuo
le: quanto piu sono stati in questo mondo sen/
do di pari intellecto: piu maturamente possino
giudicare che chi ce stato poco. Ma uniuersalmê
te dire che tutti uecchi sieno piu sauii che mino
ri diloro: ne fare distinctione da quegli channo
doctrina achi ne priuato: questo mi pare molto
alieno dallauerita. Imperoche se ha essere reputa
to prudêrissimo colui che della eta sua/ quâtun
che lunga sisia ha ueduto nella sua republica le
cose facre in quella: o/in italia: o/nel mōdo e per
gli euêti desse/puo perlo auenire dar sentêtia &

a ii

Spotus de G. fac



eleggere el miglior fine di q̃to uiene in discepta-
tione: quãto maggiormente uno in minore era
constituto chabbi col mezo delle lettere ueduto
nō le cose facre í una era/ma il successo di finire:
ne solo í una cita:o/í una prouintia/ma í uarie re-
publiche & regni: elle mutationi desse/elle leggi
in fondarli & mantenerli/ piu perfectamēte puo
giudicare/ heuēdo al continuo innãzi agli occhi
della mente le cagioni channo facti degni & im-
mortali infiniti huomini e imperii e republiche
emezi che lhãno facre peruenire al ultimo fine.
Certamente io giudico nō essendo la prudentia
altro/che un uso grãde delle cose humane occur-
rente/echi piu e/exercitato in quelle/colui essere
piu pfecto: molto maggiore uso hauer colui che
col mezo delle lettere in trenta o/quarãtanni ha
potuto contēplare et occar cō mano quello che
e/stato miglaia danni in diuersissimi luoghi/che
chi sanza quelle solo nella sua patria ha ueduto
tutto che e/seguito nel tempo della sua uita. Et
essendo niuna cosa piu prestante e piu degna/ne
che meritamente piu ci habbi a far chiamare hu-
mini che questa prudētia e giudicio & esser pru-
dēte chi ha uedute piu cose niuno altro refugio
habiamo migliore/che le lettere elle historie pel

mezo dellequali intese le forze della uera uirtu
emezi dellexercitarle e cosi difugirle come lape:
possiamo elleggere quello habbi aessere utile
anoi/agliamici/& alla patria/efugire lopposito.
Per laqual cosa sendomi puenuto alle mani un
comento di maestro Bernardo da mōralcino so
pra etriomphi delPetrarcha/opera degna edella
sua philosophia e cognitione uaria/ e da essere
diligentemente lecta daciascuno amatore delle
uirtu e del Perrarcha legendola diligentemente
rrouai hauer pretermesso dexporre un capitu/
lo deltriompho dellafama:elquale in uero ame
pare contenga in se tutta lintelligentia detriom
phi. Perche desiderando io come affectionatissi
mo alnostro poeta che/ qualunque sua cosa sia
piu itesa e possibile: presi questo carico dexpor
lo secondo elmio debile ingegno. Elquale peso
benche fia grauissimo alle mie tenere spalle e dif
ficile a ciascuno huomo doctissimo: non dimã
co confortato da molti lo preso uolentieri/ per
dar cagione/ e esser stimolo aqualche huomo di
maggior doctrina e itellecto del mio che suppli
sca doue io hauessi manchato/ sendo ame piace
re singulare alcontinuo intendere e conoscere el
uero. Rifidãdomi che non fia alcuno si ingrato

a iii

che uogli dame piu che le forze mie si richieghi
no. Epche charissimo Lorézo io conosco quel po
co di cognitione e i me tutto essere p conforto e
acerrimo stimolo ne miei teneri ani da Cosimo
tuo auolo pari p certo a Camillo o/ Fabritio o/ Sci
pione o/ qualũche altro: iquali a presso di noi so
no i ueneratione se fussi nato nella romana repu
blica mi pare esser obligato e cõstrecto ogni fru
cto pducessi p alcun tẽpo lesue grauissime moni
rioni & exortationi come psona grata/ate uero
e degno suo herede destinarlo: acioche intenda
quel rãto dilume dalcuna uirtu e i me recogno
scerlo dalla casa rua: allaquale rãto sono obliga
ro quanto giudicherai sieno da stimare queste
mie lettere. Leggerai adunque questa operta co
me prima harai ocio p le tue infinite occupatio
ni nellaquale uederai assai cose uarie breuissima
mente narrate e una cognitione diffusa: Lorigi
gine dellimperio romano cõ quale uirtu sacqui
sto/ e con che uirri manco/ infiniti huomini egre
gii e sancti in quella republica. Lo imperio alba
no: e chi ui regno. De primi che in italia regnoro
no: e cartaginesi/ gli artheniesi/ ethebani/ elacede
monii/ gli assyrii/ etroiani/ e persi/ efrãciosi/ gli ori
gini & principii loro e molte cose excellẽti di in

numerabili luoghi raccolte quiui trouarai. le qua
li sendo approuate dal tuo iudicio excellentissi
mo nō dubito habbino aessere accepre aciascu/
no. e intendendo ti piaccino / e sieno di qualche
fructo: rifidādomi nellauctorita tua p lau enire
di piccol fiume mi metterò anauigare í alto ma/
re: sperādo con prospera fortuna cōdurmi í por
to hauēdo re p capitano e gouernatore.

n El cor pien damatissima dolceza
Risonauano ancor gli ultimi accenti
Del ragionar che sol brama e apprezza
Euole dire odi emie tristi elenti
E piu cose altre quando uidi allegra
Girsene lei fra belle alme lucenti
Hauea gial sole labenda humida e negra
Toltra dal duro uolto della terra
Riposo della gente mortale egra
El somno e quella canchor apre e serra
Il mio cor lasso / apena eran partiti
Che uidi incominciare un'altra guerra
O polymnia ipriego che maiti
E tu memoria ilmie stile accompagni
che prende aricercar diuersi liri

a iiii

Huomini facti gloriosi emagni
Pelle partì dimezo epelextreme
Que sera e mattina el sol si bagni
I uidi molta nobil gente insieme
Sotto lansegna duna gran Reina
Che ciaschun ama riuerisce ereme
Ella aueder pareua cosa diuina
E daman dextra hauea quel gran romano
Che fen germania enfrancia tal ruina

COMENTO DI IACOPO DI
MESSER POGGIO SO
PRA EL TRIOM
PHO DELLA FA
MA DI MESSER
FRANCESCO PETRAR
CHA A LORENZO DI PIE
RO DI COSIMO DE MEDICI

e Lpopulo Romano superiore per le sue
singulari & immense uirtu atutti gli in
gegni degliiscriptori conosciêdo niuna

cosa esser piu accepta e grata agli huomini / che la
uictoria. p^o dolcissimo testimonio dessa ordino
che per eterna memoria esuoi cittadini subiuga
ti e uinti nemici de loro imperio triumphanti
ritornassino nella patria e uno medesimo di a
signori prigioni terminassi el fine della uita e a
uincitori lo imperio nō essendo pero lecito per
ogni uictoria triumphare. Conciosia cosa che
per legge fussi prohibito nessuno potere conse
guire tanta gloria: se in una battaglia nō haues
si morto cinque mila huomini: e al successore ha
uessi lasciato la prouincia onde partiuu queta:
ne poteua triumphare non hauendo dictatore:
o / consolo o / pretore debellato nemici. Solo Pō
peio magno innanzi alla era legitima del conso
lato due uolte triumpho: factosi tirare el trium
phale carro da elephanti usato innanzi a quel tē
po desser tirato da cauali. El primo che triōphas
si a roma fu Tito Tatius Sabino consorte nell'im
perio di Romulo fundatore di roma. Lultimo
Probo trigesimo sexto imperadore: nelqual tem
po trecento uenti triōphi furono cōdocti al capi
tolio con tanto apparato e tanta magnificentia
che piu facile e / ad immaginarlo / che ascriuerlo. In
peroche prima dopo emagistrati publici ella reli

gione romana per ordine factosi incontro al tri
omphatore cha spectaua fuor dellacitta gran nu
mero digente cō ghrillande di fiori in testa / e in
numerabile multitudine di suoni menauano car
ri pieni di spoglie de nimici apresso edificii di le
gno a similitudine delle citra chaueano expu
gnate. Dipoi la preda parte in ariento e oro lau
rato / parte i masse. Tutte le corone riceuute dalle
citra in segno delle uirtu sue. Seguiuano e p̄ncipi
e capi delle terre: e baroni e Re prigioni. El triō
phate dipoi insul carro di due rote dorato & or
nato di gioie tirato da quattro caualli bianchi
ueniua uestito di purpura ricamata di stelle do
ro: cō una corona in testa richissima: dalluna ma
no uno scepro / dalaltra uno ramo dalloro in se
gno di uictoria portādo con una fortuna alata
drieto alle spalle / mādādosì innanzi al carro edo
dici suoi lictori uestiti di purpura cō gran turba
di histrioni e giocolatori ornati ciaschuno uaria
mēte p̄ dar piacere al populo. E alla briglia de ca
ualli e intorno a se tutti e parēti & cōgiūti uestiti
di biācho: edopo el carro e legati e q̄stori e tutti
e ministri andati cō lui in cāpo: ultimamēte lexer
cito armato / e a squadre ordinato: come se ādassi
a fare facti darne ciaschuno cho premii hauuti

dal capitano per le sue uirtu. Peruenuti al capito
lio e sacrificato agli idii immortali: e dato man/
giare agli amici nel templo di Ioue: tornauano
alla uita priuata pari agli altri. Era questo el su/
premo honore nella citra romana: ne se concede
ua dal senato se non per euidentissimo segno di
uictoria. Volendo adunque il nostro eccellentis/
simo poeta sotto gentile allegoria descriuere la
uita humana/ quella diuidendo i sei parti dessa.
Nella prima giouentu fa triumphare la more co/
me uincitore: perche l'appetito delle cose corpo/
rali signoreggia in noi nella giouenile. Della
more la pudicitia: cioe/ la uirtu morale e actiua
e humana che regna nella matura: e repelle la
more. Della pudicitia la morte: perche separata
l'anima dal corpo non ha piu uita morale e actiua
Della morte la fama: perche l'honore che e/ uno
de premii della uirtu morale uiue tra gli huomi/
ni morto el corpo: ma el tempo la consuma cho/
me corruptore dogni cosa mortale. Conciosia
cosa che ediluuii: incēdii: pestilētie: e ruine spen/
ghino el libri etituli: i che si reserba l'honore. La di/
uinita ultimamēte supera el tēpo: pche la uirtu cō/
tēplatiua nell'anime pure i eterno specula dio ol/
tra ogni termine tēporale. Epo la uita contēplati

ua si prepone allactiua: come lactiua alla uolup-
tuosa. Triōphato lamore: la pudicitia: e la mor-
re i nome di madonna Laura ildegno Petrarcha
doctrissimo dellarte poetica hauēdo atractare di
cose grauissime e della fama e gloria che risultra
dellopere uirtuose conoscendo essere necessario
alle grande iprese supremo fauore: ricorre allaiu-
ro diuino delle sacrate muse: decte cosi perche
agli huomini isegnano cose buone e utili e nō
intese dalli ignoranti e uergini rispetto alla di-
sciplina della uirtu ornata e delicata come leta
uirginile: lequali epiu degli scriptori uogliono
essere sure noue: di bellezza singulare figliuole
di Ioue e di Memoria cioe. Clio: Euterpe: Talia:
Melpomene: Terpsicore: Erato: Polymnia: Vra-
nia: e Calliope. Clio nominano dalla gloria che
nasce delle lode che danno epoei agli huomini
Euterpe per la uolupta che pigliano gli auditori
dello amaestramento delle cose honeste. Talia p
che la fama acquistata de poeti dura gran tem-
po. Melpomene dalla melodia che conforta gli
animi degli auditori. Terpsicore dal dilectare chi
ode rispetto abeni che procedeno dalla doctri-
na. Erato perche edocti et iadio dalli indocti so-
no amati. Polymnia perche colla suauita del

suo cãto fa per gloria epoeti immortali. Vrania
pche gli huomini docti p mezo della gloria gli
fa pari alle cose celesti/ e alzagli fino alcielo. Cal
liope/ perche ladorceza del suo canto lafa digrã
de lungheza precedere tutte laltre estimarla da
gliauditori. Inuoca adunque Polymnia lauro
re giudicando quella collo stile suo suauissimo
hauerlo afare ìmortale: e cõsiderãdo niuno mini
mo oratore poter esser senza memoria: qlla prie
ga lacõpagni alcõtinuo: ne si parta dalui hauen
do a racõrare uaria multitudine di huomini ex
cellẽti ueduti sotto leinsigne della fama Regina
ueramente diuina: amata: honorata: e tenuta da
loro dallaman dextra. Di cui come primo tra gli
huomini preclari pone Caio Iulio Cesare: e apres
so Augusto e Druso/ e poi edua Scipioni africani
Onde e/ damarauigliare/ hauẽdo in qualũq; sua
opa preposto Scipione supiore nõ solo a Cesare
ma aciaschuno altro e ì unaltro capitolo diqsto
medesimo triũpho nõ hauer uoluto dar sentẽria
chi douessi precedere ì questo luogo solo facci
rãta mutatione danimo : pche ueramẽte e/ dacre
dere che lui preponesse Cesare nõ come huomo
piu uirtuoso: ma piu famoso. Ebenche secõdo el
giudicio desauu Scipione meriti maggior laude

niētedimeno Cesare nella bocca deluulgo e/ piu
nominato: & essēdo piu nominato ha maggior
fama. Enel capitulo della fama nō chi piu merita
ma chi e/ī piu fama debba essere preposto. Noi
adūque racōtate breuissimamēte lope di Cesare
e Scipione: posta la uerita innāzi agliocchi delle
genti/ lasceremo giudicare alloro/ affermādo nō
dimeno/ che se la uirtu e/ quella che meriti prece
dere sāza dubio Scipione debbi essere preposto.

Caio Iulio Cesare cittadino romano nella pri
ma adoleſcentia perde Lucio Cesare suo padre:
ne māco d'infamia di Nicomede Re di bithynia:
Fu di natura inquieta: e danimo dato assai alle
secte ciuili: ilquale in modo dimostro da teneri
anni: che Sylla dictatore che tātto uuol dire q̄to
signore/ pche era magistrato senza appellatione
uso dire publicamente chera da dubitare di lui
perche in quel corpo uiueano molti Marii. Tor
nando dopo leta d'ittrēanni questore di spagna
per muouere seditione nella citra/ cōmosse mol
te colonie latine sotto color didomandar laciui
lira al populo romano. Facto edile/ cercando po
tētia per ogni uia come nimico dello cio e della
pace/ cō Marco Crasso richissimo e distimatione
assai tenne tractato/ insieme con molti altri dita

glar a pezi tutto elsenato. Cō Gneo Pisone e Ca
rilina cōgiuro cōtro alla republica. Dando opa
alcōtinuo condonare e cō spese supflue a acqui
stare beniuolētia popolare e dellinfinira plebe!
perche in tanto debito si trouo/che facto conso
lo/& hauendo a ire in gallia/non potea partire/
se Marco Crasso non hauessi satisfacto amolti e
accordato per lui. E temendo la madre dellanda
re suo adimandare al populo el pōtificato maxi
mo che era in grandissima contētionē/abbraccian
dola la conforto a stare di buona uoglia! impero
che quel di louedrebbe o/ pōtifice o/ morto! ha
uendo determinato o/ morire o/ optenere tal ma
gistrato! perche solo quel modo era mezo a po
terlo conseruare in roma: e acquistando tanta di
gnita/facile gliera a trāquillar rēpo co creditor
fino che puenissi al desiderato fine: el quale sem
pre da teneri anni hebbe in animo/usando dire
quella scelerata sentētia di Euripide: che se la giu
stitia se doueua uiolare: si uoleua uiolarla solo
per cagione diregnare. Facto consolo in quaran
ta tre āni chera il termine legitimo/solo gouerno
quel cōsolato/e come tyrāno. Marco Bibulo col
lega che facea resistētia alla iniquira sua p rimo
re lo constrinse tutto il suo tempo a stare rinchiu

so in casa/ e Marco Catone uricense huomo sanctissimo repugnante alle sue tyrániche uoglie fece mettere í prigione. Tremilia pondi doro che erano in campidoglio mettendouene altre tanti di metallo dorato rubo al populo romano. Ha uirtu lagallia per cinque anni dal senato/ e poi per altri cinque rafermatoui fuor dogni consuetudine anticha e contro alle leggi romane/ con dieci legioni passati emonti fece in facti darne cose marauigliose: amazo innumerabile multitudine di huomini: combatte ífinite uolte colloro e sempre uinse: prese infinite terre: euincitore piu uolte de nimici che tutto di si rebellauano. Subiugo al populo romano tutta lagallia: da monti ditalia al mare oceano: el rhenio che la diuide da lamagna: e de mōri pyrenei: che laterminano dalla spagna. Facto un ponte marauiglioso supral fiume del rhenio passo in germania hogi chiamata almania: laquale sutromesse a romani. Similmente linghliesi allor chiamati britāni: per lequali cose merita grandissima gloria e honore immortale. Seguitarono le guerre ciuili de gne non di loda: ma di somma uituperatione: hauendo con quelle oppresso la patria cōmune madre di ciascuno come parricida ingiustissimo

In africa

In africa uinto Perreo e Afranio chaueuano lo
exercito pel senato. In pharsalia Pōpeo magno.
In hispagna efigliuoli. In egypto Prolomeo Re:
e Pharnace ultimamente figliuolo delgran Mitri
date Re dipontho delle parte pōpeiane/ colle re
liquie della liberta romana cherano fugire a lui
torno aroma eprese ladicatura perperua per po
tere a suo modo senza timore di leggi gouerna
re qlla misera e infelice republica ridocta da lui
in extrema seruitu subleuandosi e facendosi fa/
miliari infiniti sediciosi e cattiuu cittadini mini/
stri delle sua uolupta. Della libidine e luxuria
sua smisurata assai cose sene legge: della rapacita
ne sono testimonio locupletissimo molte citra e
erre che dette in preda a militi suoi non per col
pa che meritassino tal supplicio: ma per rubarle.
Sono molti che lodano Cesare diliberalita som
ma: ma che liberalita e/ torre p forza la roba achi
non debbi: e/ rubarglela per darla ad altri. Ma in
quello che piu lo cōmendano e/ che fu di sōma
clementia: elqual giudicio e/ molto peruerso: im
poche perdonare e cōcedere la uita a coloro che
difendēdo la liberta della patria si sono sforzati
difuggire la tyrānide/ non mi pare da giudicare
uirtu o/ clementia alcuna. pche a rubatori di stra

b

de e assassini solo basta achi trouano alla strada
torre la roba e/ spogliargli e perdonar la uita. Ci
cerone nelle orationi sua in defensione di Deio/
raro Re e Quirto Ligario: e Per Marco Marcello
cōmenda la sua clementia e lodalo: ma la quali
ra detempi/ el bisogno degli amici/ non la uerita
lo feceno parlare aquel modo: cōciosia cosa che
come hebbe liberta daprir lanimo suo in molti
luoghi lo chiama tyrāno e crudelissimo. Fu pati
entissimo nelle fatiche: e nelle lettere pari a piu
letterati romani. Combatte cinquāta uolte abā
diere spiegate e battaglia ordinata cō gli aduer
sarii e sempre fu uincitore. E certamente se nō ha
uessi diritto ogni suo pensiero e rutti e disegni e
ope sue al fine di dominare si potrebe dir di lui
come usaua parlare Solone atheniēse di Pysistra
ro suo consobrino tyranno della patria. Niuno
essere creato dalla natura piu apto e piu idoneo
a conseguire & exercitare tutte le uirtu huma
ne/ se nō hauessi hauuto innata in se tanta cupi
dita di dominare laquale obscuro molte uirtu
furono i lui: e fu cagione che Cesare fussi morto
come molti altri tyranni da suoi cittadini nella
curia di Pompeo capi della congiuratione Mar
co Bruto e Caio Cassio circa quattro āni doppo

la morte di Pompeio sendo in eta danni cinquã
ra sei. La uita di Scipione benchè da gli scriptori
antichi diligentemente fussi scripta nõ dimeno
niente sene troua particolarmente e per ordine
come di Cesare. Liuius Plinio e Seneca ne parla/
no in molti luoghi perche e dastimare molte de
gne cose della uita sua cisiene occulte. Onde se/
quitando questi che sono i luce per satisfare alla
promessa: e perche lauctore apresso ne parla e p
dimostrare lope sue: acioche niuno si marauigli
chel Petrarcha lo preponga: quanto piu breue si
potra raconteremo le cose facte dalui i pace e in
guerra. La prima sua eta fu in modo continente
e di tante uirtu ornata/ e di tal grauita: che perse
uerando in quelle tutta la sua uita/ feciono uera
mente fede al populo romano lui esser di stirpe
diuina/ come era stato opinione continua. El pri
mo degno facto suo pieno di marauigliosa pie
ta uerso del padre e della patria/ fu i cõseruare Pu
blio suo padre cõsolo ilquale rotto in lōbardia
da Hanibale i sul fiume ticino era grauemēte fe
rito: dopo la rotta riceuuta a cāne i puglia dacar
thaginesi chera la quarta uolta haueano pduro
cō Hanibale tractādo moltri nobilissimi giouani
romani dequali era capo lucio cecilio Metello p

b ii

ultima desperatione abādonare la citta romana
fēdo tribuno de militi andato a casa Metello ca
uato fuor la spada per paura li costrinse tutti a
giurare dimai non abandonare la patria: e così fe
ciono. Laqual cosa fu gran cōseruamento della
liberta romana. Onde si puo cōprehēdere quan
to in que tempi e fino a Sylla e Mario fussino sti
mati leuirtu: e fussino abomineuoli euitii: nō ha
uēdo in sì dubio tempo della liberta uoluto da
Metello e da gli altri romani altra cautione o si
curta di non si partirechel giuramēto solo & la
fede che conseruo quello imperio & e/fundamē
to dogni uirtu. Morti dipoi Publio e Gneo Sci
pioni padre e rio suo in hispagna: e loro exerci
ri rotti: nō uolendo alcuno andare ī quella pro
uincia p paura chaueano/nel senato sofferse lui
dādarui cō grande animo e gran carita uerso la
patria: e così ui fu mandato non hauendo piu
channi uentiquattro con marauiglioso fauore
di tutto el populo: nellaquale peruenuto p for
za in uno di prese carthagine nuoua hoggi da
uulgari chiamata carthagenia: citta edificata da
Hamilcare padre di Hanibale. Oue tra laltre uir
tu che dimostro fu che comando che le donne
fussino secure dalla ingiuria militare: e fece che

elle non sentirono la patria essere in mano de nemici. Vna uergine moglie di Indibile prícipe de celtiberi e giouane e uincitore non uolle uedere anzi codoni gli haueano portati per ricôperalla lamando al marito: p laqual continentia e benignita tutti e populi di celtiberia lasciata la amicitia de carthaginesi si detrono a romani giudicando quegli in chi regnaua rãta uirtu esser dignissimi dicomandar loro. Vinti dipoi quattro exerciti carthaginesi cõ quattro sommi capitani: e ridotto tutta la spagna che sera ribellata doppo la morte del padre sotto limperio de romani: tornato a roma fu facto cõsolo innanzi al répo che permetteuano le leggi non hauendo ancora rretranni. Passato dipoi in africa e rotto dua exerciti de carthaginesi: e preso Syphace Re di numidi ultimamẽte Hanibale excellẽtissimo sopra tutti e capitani riuocato di italia in aiuto della patria uincitore quindici ãni cõtinui di romani i battaglia supo con rãta arte e disciplina militare che Hanibale doppo la rotta riceuuta uso dire non hauere a di della uita sua cõ tanto ordine ne cõ simile industria ordinato lesquadre dello exercito suo. Onde cõstrinse e carthaginesi adomandare pace a romani/ e piglarla: benche con cattiu

b iiii

e dannose conditioni! e harebbeli sottomessi in tutto alla patria sua se la cupidita de nuoui consoli creati nō lauessi impediro: pche dubitaua che la gloria della guerra facta p lui dauera cōdocta a ultimo fine a unaltro nō toccassi: come auēne a Metello nella guerra di Giugurta e a Lucullo ī qlla di Mitridate. Epo Scipione fu auctore della pace. Doppo laqle tornato a roma triōpho. Legato poi ādo cō Lucio suo fratello cōtro ad Anriocho Re dela sia e uinselo. Per qste egregie cose facre dalui colexercito pare meriti dessere pari a ciascuno capitano che sia stato: ma p leuirtu sue opare nella patria neltēpo dellapace e da anreporlo a tutti glihuomini. Della humanita e facilità della sua auctorita marauigliosa: della grādeza dellanimo: equita rēperāza giustitia e moderatione infinite demonstrationi napaniscono: fra lequali fu che p emeriti singolari uerso ecittadini suoi e la patria: sēdogli dal senato e populo uoluto dare exquisitissimi honori p ornarlo come meritaua/ogni cosa recusò: la dicatura el cōsolato pperuo estatue triōphali cō maggiore aō che nō hauea opato per meritargli. Diuino pcerro ingegno e sapiētia singulare: elquale reputo esser grādissimi premii e assai honori nella ppria

uirtu e nella laude acq̃stata p̃ quelle: ma molto
maggior prudētia che prouide collexēplo suo
che acirradini romani iſeriori grādemente allui
nō ueniſſi uoglia diſimile dignita. Queſte uirtu
acq̃ſtorono rāta maiēſta e rāta ueneratione a Sci
pione apreſſo a tutte legēte/che ſēdo ī exilio nel
reame auna ſua uilla uicina a cuma apreſſo acin
que miglia chiamata antichamente literno: e cor
ſali cō gran reuerētia ādato lo a uiſitare come co
ſa celeſte e adorata la caſa doue habitaua: baſcia/
roglia la mano e laſciati doni: come aun luogo
ſacro ſi partirono. Il p̃che ſi puo cōprehēdere q̃ta
ſia la forza della uirtu uedēdola eſſere ī uenerati
one apreſſo di chi la ī odio. Onde certamēte q̃
ſto ſolo di: q̃ſto reſtimōio dicorſali e/ da prepor
re a tutte le uictorie di Ceſare: giudicando ma
ximē eſauui un ſiplice di cōſumato uirtuoſamēte
eſſer da mādarlo ināzi a tutte le coſe che nō ſono
uirtuoſe. Che diremo noi della mara uigliofa ſua
carita uerſo la patria della q̃le nō ſi uēdico ſe nō
cō uno ſolo uocabulo nellamorte chiamādola ī
grata. Sēdo di tanta grādeza che pareua obom/
braſſi la liberta romana: e la ſua potētia creſciuta
tanto chera neceſſario come dice Seneca che Sci
pione noceſſi alla liberta o la liberta a Scipione

b iiii

giudicando meglio essere sopportare lengiurie
della patria che farglene. Sendo stato primo ac/
cusato da Petilio tribuno della plebe chauea ru/
bato la republica nelle guerre administrate dalui
p fugire ogni di el furore tribunitio/ e nō metter
larme in mano a suoi cittadini senādo in uolun/
tario exilio aliterno: oue mori. Veduto adunq;
succintamēte la uita di ciaschuno: diremo che la
dolescētia di Cesare fu infame e uiruperosa: qlla
di Scipione e continētissima e piena di modestia
e pietà. A Scipione innanzi al tempo el populo
romano dette el consolato per utilità cōmune:
nelquale libero italia e roma afflicta dalle mane
danibale. Cesare cō doni con ambitione con dis/
sensione ciuile fu p forza facto consolo: elquale
fu principio di subuerrere la libertà romana. Sci/
pione fanno illustre e degno molte uirtu: la giu/
stitia sōma: regno in lui continentia: grauita: mo/
destia: temperantia: integrità di uita: costumi sã/
crissimi: carità singulare uerso la patria. La fama
di Cesare obscurano molti flagitii: rapine infin/
te: furti: dissensione domestiche: san gue ciuile:
sfrenato desiderio di dominare piu stupri e adul/
terii: studio grādissimo di lacerare la pouera pa/
tria. Perche appare fino a questo di nulla esser sta/
to in Cesare degno di cōmēdatione: se già non

uogliano lodare un cittadino d'esser sedicio/
so: prodigo della roba sua/ e desideroso di quel
la del proximo/ rapace/ uiolento/ adultero/ e intē
ro a secrete/ e pturbare cō cose nuoue la republica.
Restano le cose facte da loro cō gli exerciti le quali
apresso cōpareremo. Cesare doppo quarantanni
ando cō dieci legioni ī frācia e uīseli: e sottomes
se la britania a romani. Scipione ī uēti quattro an
ni ādo ī hispagna cō dua legioni e le reliquie pa
terni cōtro aquattro exerciti carthaginesi e q̄ttro
capitani excellētissimi/ assuefacti gran tēpo a cō
battere co romani e uītolī piu uolte. Cesare supe
ro Pompeo magno egregio capitano: Scipione
Hanibale prestārissimo sopra ciaschuno. Cesare
Iuba re dinumidi. Scipione Syphace. Cesare Phar
nace Re di pōrtho ī q̄ndici di sāza alcuna fatica
come lui medesimo porto scripto nel triumpho.
Scipione Antiocho Re dellasia leuatosi cōtro al
populo romano/ achi da carthagine era fuggito
Hanibale cō grādissima uirtu rafreno e priuollo
di pte del regno. E si puo dire che p cōsiglio e or
dine suo fusti supato: cōciosia cosa che e romani
nō harebbono dato q̄llo īpio a Lucio suo fratel
lo/ se lui nō hauesse p̄messo andarui legato: pche
ad africano fu cōmessa ī facto la guerra e ī titolo
al fratello come a cōsolo. Per la q̄l cosa sēdo lauir

tu sola quella che facci degni di loda e fama im-
mortale gli huomini prestari euitii detestandi e
dinfamia sempiterna: nō e dubio Scipione per la
uirtu sua ha uer grādemēte supato Cesare nellar-
te militare e populi e capitani subgiugati ī niuna
cosa inferiore. Liberalita/ beneficentia/ pudicitia
castita di Scipione. Di Cesare furti/ rapine/ lasci-
uie assai si dimostrano. Luno giouane rimando
una fanciulla īuiolata al marito. Cesare dera ma-
tura e uecchio tolse Cleopatra regina degypto.
Luno alcōtinuo hauea nellanimo otio/ pace/ la
salute della patria. Laltro discordie/ guerre/ e la
ruina della cirra sua. A Scipione sanza chiederle
erano offerte ledignita e gli honori. Cesare p for-
za e uiolēza se gli facea dare. Scipione non uolse
la dicatura offerragli. Cesare cō rapina e armata
mano se la fece dare al populo. Scipione cōseruo
la liberta del populo suo. Cesare la ridusse ī mise-
ra seruitu. Scipione per non nuocere alla liberta
senādo ī exilio uolūtario. Cesare p toglerla cōfi-
no e fece morire infiniti cittadini suoi prestatissi-
mi: ne fu meno parricida delle lettere/ che della
patria. leq̃li come dice Seneca īsieme mācorono
cō la liberta romana. ī poche successono mōstri e
p̃digii dhuomini nō ī padori: eq̃li come ueggia-
mo ne piu hebbero in odio ed ocra e leuirtu e fe

ciono sēpre cōtro agli studi & alla doctrina.

Augusto.

q Vesto fu el secondo tyrāno de romani che
succeffe a Cesare dictatore: elq̃le chiamato
collexercito de militi uererani di Cesare ī aiuto
della patria dal senato cōtro a Marco Antonio!
morti Hircio e Pāsa cōsoli e uīto Antonio a mo
dena trouādosī giouane uictorioso e capitano
de tre exerciti: in luogo di pseguitare Antonio
giudicato dal senato inimico della patria come
haueua dicōmissiōe sacordo collui: e diuinsōsi
fra loro q̃llo īpio e ingāno el senato el populo.
Glārichi suoi furono da uelletri citra presso a ro
mn a uēti miglia uerso el reame di napoli: popu
lare e diuile cōditiōe: ī modo che Marco ātonio
e Cicerōe glirīpruouerano lauolo esser stato ora
fo el bīsauolo nato dū seruo: poi chera facto libe
ro eq̃li chiamauano liberti: nacq; Daccia figliuo
la di Iulia sorella di Cesare sēdo cōsolo Cicerone
e ātonio nellacōiuratiōe di Catilina: laq̃le morē
do publicamēte nel celebrare lexege fu lodara
dalui sēdo dera dāni. x ii. el nome suo pprio fu
octauio e chiamato di poi augusto q̃si religioso
rracro da tēpli e luoghi eq̃li cōsecrati p augurio
sono decti Augusti: dalq̃le nome fece denoiare

el mese sextile augusto chera decto prima cosi p
che era nel sexto ordine cominciando l'ano da
marzo come ordino Romulo primo re di roma
ni diuidendo l'anno in dieci mesi: da Marte suo
padre chiamo marzo. Aprile pchi gli arbori e ler
ba e la terra i questo mese saprono: alcuni uoglia
no che sia decto da un uocabulo greco che signi
fica spuma della qle dicono esser nara uenere che
fu madre di enea: e romulo el primo hauer decto
dal padre: el secôdo i honor dell amadre di Enea
dal quale haueano hauuto principio. Di maggio
uaria ancora ne opinione: ma la piu uera e ragio
neuole e che hauedo diuiso Romulo el popolo
romano in dua pri cio e/ gioueni e uecchi: accio
che luna pre cò còsiglio e l'altra collarme difēdes
si la patria: p attribuire a ciascuno la pre sua del
le dignita: i honore de maggiori cioe/ piu arichi
puose nome al terzo maggio: al quarto giugno:
pe giuniori cio e/ piu giouani: Benche molti di
cono essere decto da Gionone dea: e altri da lu
nio Bruto che caccio Tarquino: e ridusse la pa
tria in liberta. Sequitorono di poi Quintile! Sex
tile! Settembre! Ottobre! Nouēbre! Dicembre.
tutti decti dal ordine nel quale sono comiciado
l'ano a marzo: el qle sendo di di trecero quattro

— pche quattro nerano di trêtauno di: e sei di tren
ra: ne fussi cōueniente/ col corso del sole o/ della
luna: e sequitassine molti errori. Numa che re
gno apresso a Romulo huomo prudentissimo e
doctrissimo ī quel seculo giunse a questi mesi cin
quanta di e fece el numero dell'anno ditrecento
cinquantaquattro giorni: nelqual tempo stimo
la luna fare dodici uolte el corso suo/ e cosi el so
le: e leuato sei di di mesi sei chenaueano trenta e
accozategli con cinquanta/ fece dua altri mesi.
El primo chiamo Ianuario da Iano che regno in
latio/ oue e/ roma. El secōdo confecro allo dio Fē
bruo che e/ lo dio delle purgationi. perche ī que
sto mese la citra si purgaua de peccati con molte
cerimonie antiche e faceano ciaschuno officii se
condo el costume loro come oggi di si fa per la
nime demorti: e tanto uuol dire februlare quāto
purgare. Questa obseruatione duro fino a tēpi
di Iulio Cesare dictatore: e lui ueduto diligente
mente chel sole ī questo termine predecto nō fa
cea el corso suo pel zodiaco: e non circuiua tutto
e che nascea confusione assai: examinato con pe
ritissimi dastrologia cōsumare el corso suo in tre
cēto sexantacinque giorni e uno quarto in tan
ti di diuise dodici mesi e del quadrante perche

nō uisi potea a settare fece che ne nacque el bisex
to come ueggiamo ne tēpi occurrēti. La q̃le obser
uatione pcedēdo dall'ipio sēpre habiamo renuta
chiamādo q̃ntile Iulio da Iulio cesare pche nacq̃
i q̃sto mese: e Sextile Augusto dal senato cōcesso
gli come a Cesare pche prese el primo cōsolato in
q̃sto mese: e triōpho tre uolte: e i q̃sto medesimo
mese puose fine alle guerre ciuili. domitiano poi
duodecimo imperadore fece settembre chia
mare Germanico: e ottobre domitiano. Ma mor
to lui uituperosamente: e raso per deliberatione
del senato el uoghi douera notato: per spegnere
el nome di rāto crudele e scelerato signore ritor
norono agli antichi uocaboli equali fino a tem
pi nostri durano. Fu Octauio chiamato ancora
Cesare per respecto del zio della madre dal quale
fu lasciato per una parte herede la cui morte sen
rendo a appollonia subito uenne a roma e pre
se le heredita contro alla uolonta della madre: e
Philippo suo patrigno. E non solo prese le here
dita in parole: ma anchora come e decto lexerci
to di Cesare col quale facto propretore dal sena
to contro ad Antonio libero Decio Bruto chera
obsesso a modena: e uinse Antonio. Nella batta
glia dicono lui pprio nella calcha del facto dar
me hauer morto Hircio consolo: e Pāsa hauere

facto morire p mezo di Glico medico che locura
ua sêdo ferito. cõ q̃sti tre exerciti uenuto a roma
e accordatosi cõ antonio e Marco lepidolarme:
dategli p defêsiõne della patria cõuerti i ruina.
sua. Oue p forza factosi far cõsolo i uêti âni: âdo
cõtro a Bruto e Cassio e q̃li uîri i macedonia di
uiso lîpio fra loro tre: amazorono e cõfinorono
tutto el senato e liberta romana. fra q̃li fu Mar/
co Tullio Cicerone/ chera stato q̃llo chauea con
fortato elsenato a chiamarlo i aiuto della patria
la q̃le certamête haueano ridocra nellârica liber
ra se Octauio nõ fussi stato traditore a Cicerone
e al populo romano: che dalui ueramête puo re
putare la ruina e loppressiõne sua. Vise dipoi Oc
rauiõ Lucio antonio fratello di marco antonio:
che si staua i oriêre a pusia. Sexto figliuolo di pō
peio magno i sicilia: e ultimamête antonio i ma
re appresso al p̃mōtorio actiaco nelle pyro prouĩ
cia oggi decta albania: el q̃le cõstrise auccidere se
medesimo e uollelo ueder morro e simile Cleo/
parra: della q̃le marauigliosamête sopra tutti gli
huomiui fu innamorato Antonio a cõtêplatione
di chi fece cose incredibili. In alexãdria augusto
uide el corpo da lexandro magno/ e tornato a ro
ma triumpho. Daquel tempo innanzi pelegati
suoi fece tutte leguerre. benche ogni prouiti da

africa e sardigna in fuori subdire al populo romano cercasse diligẽtemẽte fece amicitia cogli indi: e d'aparthi riebbe listendardi e segni romani cha ueano tolto a Marco Crasso e Marco Antonio. e insieme con quegli statichi assai fu seuerissimo nella disciplina militare crudelissimo e inexorable: non hauẽdo in se misericordia. Il che dimostrò grandemẽte nella diuisione dell'imperio cõtro a ciuitadini suoi: nõ perdonando ad alcuno. Chiuse el templo di Iano in segno di pace: el quale mai era stato serrato fino a quel tempo: se non una uolta e pocho tempo finita la prima guerra co' carthaginesi poi che Numa Pompilio lo ordinò in honore di Iano: el quale aperto dinotaua essere eromani in guerra: e chiuso in pace quietissima. Muro molti luoghi publichi i roma: e così ordinò che tutti gli amici suoi facessino: perche si solea spesso gloriare di lasciare una ciuità di marmo laquale haueua trouato di mattoni. Benche imperadore e tyrāno/ non dimeno uolle parere ciuile. Non uolle ne da figliuoli ne da alcuno mai essere chiamato signore: e quelli molte uolte raccomandando al populo/ sempre uagiugneua se lo meritassino a questi giouanetti essendo una uolta nel theatro oue si faceano piu giuochi

facto honore da tutti e ciascbuno leuatosi inpie
con grandissimo segno dallegrezza gridādo dal
popolo salutarī grauemēte seneramarico: pati
nō dimeno lui esser chiamato dal senato padre
di qnella patria chauea cōculcata. Mori sanza fi
gliuoli maschi: adopto Tyberio suo figliastro:
Iulia unica figliuola confino pella sua disonestā
uita insieme con una figliuola di dectā Iulia: ne
mai piu le uolle uedere: e accorgēdosi dipoi del
lo errore hauea cōmesso ī uituperarsi come si ri/
cordaua diloro chera spesso: subito piangeua e
tormētauasi cō grādissima passione danimo do
lēdosi dello hauere hauuto figliuoli e dellamor
te di Mecenate suo amicissimo: dalqual tempo
innāzi mai hauea hauuto hno mo che gli haues
si decto el uero: e chese fussi uiuo nō harebbe cō
messo tanti errori. Pellaqual cosa si puo compre
hendere di quāto utile sia a principi e aciascuno
hauere chi parli liberamēte seco e ricordigli q̃llo
gli risulti utile e honore sendo usati non sentir
mai uoce alcuna se non adulatori e assentatori:
dequali e grādissima copia nelle corti loro. Nel
la giouētū sua Augusto hebbe grauissima infā/
mia di piu uitii. Onde Marco Antonio diceua
hauere acquistato ladoptiōe dellīperio p esser

c

stato Cesare innamorato dilui: fu bellissimo di
corpo/doctissimo i greco e latino i philosophia
e in arte oratoria/ma piu i poesia:nellaquale fa-
cultà scripse piu cose. A tempi sua Virgilio Ovi-
dio e Oratio furono celeberrimi/e in roma mol-
tiplico rāto el popolo che uisi trouo uno milio-
ne e ducento sexāta quattro miglaia di bocche
di cittadini romani. Mori a nola terra nel reame
presso a napoli a miglia quattuordici: dera dan-
ni settanta sei meno di trentacinque hauēdo re-
gnato anni dodici con Marco Antonio e quarā-
ra quattro doppo la morte sua nel q̄dragesimo
secōdo anno del imperio suo nacque e prese car-
ne humana Christo in berlem. Benche terrullia-
no dica el quadragesimo anni cinque milia du-
cēto doppo la creatiōe del mōdo: e doppo ledi-
ficatiōe della citra di roma settecēto ciquāta.

E druso seco a mano a mano.

d Ruso fu figliastro di Augusto impadore e
figliuolo di Liuia Drusilla moglie di Tyr-
berio Nerone dellanobilissima famiglia de clau-
di: laquale rāto amo Augusto: che signore di ro-
ma cōstrinse el marito a ripudiarla e dissoluere el
matrimonio come era usāza i que tēpi. La q̄le na

ra di buon principio: e solo per creare figliuoli fu
puertita come molte altre cose cominciare abuo
fine e usate male. i poche anni cinquecento uenti tre
doppo ledificatioe di roma sendo cōsoli Marco
artilio e Publio Valerio Spurio Caruilio cittadi
no romano giurato innanzi al pretore come ha
uea preso donna per hauer figliuoli e non per
uolupta alcuna sendo sterile impetrato dila sciar
quella e torne unaltra i spatio di tēpo non per ste
rilita: ma per ogni minima cagione usorono sepa
rarle daloro e fare diuortio i modo che ciascuno
poreua pigliare piu moglie e piu mariti: ne heb
be patiēria Augusto cōstrecto dallamore grāde
che gli portaua che prorissi: anzi così grauida la
prese per moglie e menolla a casa: nellaquale i ca
po di tre mesi nacque Druso fratello di Tyberio
iperadore che successe ad Augusto adoptato per
figliuolo dalui: ma fu daltra uitachel fratello
dotato di molte singolari uirtu: e fra laltre exer
citatissimo nellarte militare: collaquale hauen
do uinto e germani oue lauea mandato Augu
sto collexercito perche serono ribellati allimpe
rio e rriomphato dessi. Tornato a roma mori cō
grandissimo dolore del popolo e dAugusto
dalquale nellesequie fu lodato publicamente:

benche opinione de molti fussi che p hauere usa
ro Druso sempre di dire che come prima poreffi
restituirebbe l'aticha liberta al popolo da lui fus
si facto morire di ueleno. Laqual cosa non pare
uerisimile hauédolo Angusto p testaméto sépre
lasciato coherede a figliuoli: e nel mortorio prie
gato gli dii imortali ehe simili di costnmi gli cō
cedissono e proprii figliuoli chauea allora: e tal
honesto fine dessino allui quale haueano dato
a Druso degno di succedere a tanro impio se la
morte nō fussi preuenuta. Di qsto Druso nacq
Germanico e Claudio che fu el quinto impado
re de romani. E di Germanico fu figliuolo Caio
Callicola quarto impadore sceleratissimo ciascu
no e differenti da padri uirtuosissimi e buoni e
amatori del popolo. Da Claudio fu adoprato
Nerone: figliuolo da Grippina sua donna crude
lissimo e ultimo della progenie e stirpe de Cesa
ri ruina dell'imperio e generatione humana.

E duo fulgori ueri di battaglia

Il maggiore el minore Scipio africano

l'Altro Scipione minore che fu insieme col
maggiore suo auolo due ueri fulgori in

baraglia: p che doue loro arriuaano co gli exer
citi: faceuano leffecto delle saepte celestiali Fu af
fricano minore figliulo di Paulo Emilio che uin
se Perse Re de Macedoni. Molti dicono che fu
adoprato da Affricano: & alchuni da uno suo fi
gliuolo: elquale uisse infermo e non simpaccio
troppo ne facti della republica doctissimo non
dimeno in ogni faculta. Scripse historia in greco
elegantissimamēte. Ma epiusacorderono & e/ueri
simile respecto alla distātia de rēpi che e fussi ad
optato dal figliuolo dafricano del quale fu de
gno successore. Milito giouane con Emilio nella
guerra di macedonia. Dipoi legato sotto Lucul
lo in hispagna nellaquale cōbatte a corpo a cor
po con uno chauea prouocato tutti eromani e
uinse: e fu el primo che dādo labattaglia Lucul
lo a una citra sali in su le mura. In africa: oltra q̃
sto tribuno di Tiro Mallio capirano collinge
gno e aiuto suo saluo octo cohorte dhuomini
darne assediare dagli aduersarii finalmēte facto
cōsolo innāzi al rēpo e mādato contro a cartha
ginesi per conforto grāde di Marco Catone Pri
sco/ quella da fundamēti arse e destrusse settecē
to āni doppo la edificatiōe sua. El circuito dēssa
pone Strabone esserc stato trecēto sexanta stadii

c iii

che sono miglia quaranta cinque e i Affrica solo
hauere dominato atteceto citra: e nella ppria ter
ra di carthagine essere stati serrecento migliaia
dhuomini e molte altre cose narra marauigliose
della sua poteria. Fu poi rifacta da Caio Gracco
ani uetidua dalla sua ruina e chiamata Iunonia
e fuui madata colonia de cirtadini Romani an
ni secento ueti quatro poi che Roma fu edifica
ta: benche insieme colla fortuna gli animi di tali
habitatori si mutorono in poche da quel tempo i
qua di lei piu nulla si legge: e sepre sterrono con
altri animi che lufata aria non hauea loro cōcesso
Di questa ultima guerra che puose fine a tanto
odio e inimicitia tra dua potentissimi populi e
quali combatteuono dellimpio del modo: stima
tu se Africano ne triopho dignamete. Pel quale
triopho dette principio a romani di distendere
e confine qto uollono. Anni di poi uetiquattro
doppo la ruina di tanto stato Scipione anchora
dissece numaria citra i hispagna nimicissima de
romani hoggi chiamata zamorra e triompho e
standosi poi nella sua patria rogato: e facendo
resistcutia a Gaio Graccho suo nipote tribuno
della plebe e a sua collegi che la legge agraria te
rauono: sendo tornato a casa senza alcun ma/

le fu trouato la mattina morto nellecto. Lexeque
sue furono celebrare con grādissimo dolore di
turto el popolo: e glimbasciadori della prouin/
cia di macedonia cheronno a roma portorono el
corpo suo alla sepultura e qgli medesimi chera/
no stati uinti da Paulo Emilio suo padre hono/
rorono el figliolo nella morte. Della morte sua
dicono esserne stato cagione Graccho pel mezo
della sorella. Ilche non si pote conoscere pelgrā
fauore che allora hauea gracco nel popolo e co/
si Africano indegna morte riceue da quegli che
da ogni altro lo doueano difēdere. Lauctorita
delquale fu tanta per le uirtu sua: che i presenza
di tutto el popolo che desideraua hauere apicco
per fare nouita nella citra e mettere ad effecto
la legge agraria che hauea introducra Tyberio
Gracco fratello di Sempronia moglie di Scipio
ne dimādato da Caio Carbōe tribuno della ple
be huomo seditiosissimo e capo del popolo qlllo
gli pareua della morte di Tyberio suo cognato
morto idegnamēte dal senato: rispose che giusta
mēte giudicaua lui esser stato morto: pelleqli pa
role gridādo forte il popolo seditioso equasi ma
rauigliādosi di tal risposta pche p la cōiunctione

c iiii

del parentado stimauono che douessi dire che si
pcedisse contro animici di Gracco: leuato impie
Scipione nulla altro parlo se nō che disse che gli
stessino cheri e racessino. Per leq̃li parole ciascu
no amutolo: ne fu piu psona che hauessi animo
aprire la bocca cōtro ad Africano rāra riuerentia
gliportauano: elq̃le piu stimaua la liberta della
patria chel parentado di Gracco sendo con dan
no del popolo romano.

EPapyrio Cursore che tutto sinaglia
l' Vcio Papyrio decto cursore dalla sua gran
uelocita del correre: nellaquale tutti e roma
ni auanzo a quel tempo senza dubio fu degno
dogni loda che si richiede nellarte militare non
tanto per leuiru dellanimo: quanto per quelle
delcorpo. Onde sotto niuno militauano cō tan
ta fatica glihuomini darne q̃to collui: perche
hauea un corpo inuicto dalle fatiche. Dicitacore
dua uolte triōpho de sanniti: oggi puincia chia
mata abruzi nel reame. Cōsolo con Publio Phy
lone in puglia presso a luceria uendico la ingiur
ia riceuuta p Spurio Postumio e Tito Verurio
consoli nel luogho decto forche caudine da san
niti: enemandorono di loro sotto elgiogo sette

milia insieme col capirano Caio Pōrio e triōpha
rono sì giustamēte quanto alcuno altrro haueffi
triōphato da Furio Camillo fino a quel di. Pelle
quali uirtu eromani ad Alexādro magno lagua
glia uano alquale haueano gia deliberato dop
porlo se uinta lassa haueffi uolte larme uictrici ī
europa come in quel tempo si dubitaua

Curio.

m Arco Curio Dētrato prima triōpho piu uol/
te de sabini popoli pressio a roma īsul reuere
plastrada ua aperusia ancora oggi decti sabini: e
de sanniti & de lucani puincie nel reame di poi
ultimamēte caccio Pyrrho Re fuori di italia po
chi āni innanzi alla prima guerra hauuta co car
thaginesi ī sicilia. Fu el primo che meno quattro
leophāri a roma uīto Pyrrho hauendo cōmessio
ne dal popolo didiuidere terreni chaueano gua
dagnato in qlla guerra: tātō ne prese p se qro el
minimo huomo di roma. Fu ditāta seuerita e ab
stinēria che uenēdo elegati desāniti adonagli ua
si doro e dariēto pche laueuono trouato al fuo
co arostire rape e metterle īn un catino di legno:
che e rispose loro nō desiderare oro /o ariento: e
che costume de romani era piu presto signoreg

giare e comandare a chi possiede a loro che uolere
oro come cosa inutile: e piu desiderare di impera
re a ricchi che essere ricco. Essendo di nuouo ri
preso e rimproveratogli che hauea rubato assai
nelle guerre administrare dalui. Venne in publico
e tratto fuori uno orciuolo di legno el quale ne
sacrificii usaua giuro presente il popolo altro a
casa della preda denimici non hauere recato che
quello uaso di legno. Pellequali cose merito di
conseguire molti premii dal popolo romano.

Fabritio

c Aio Fabritio fu amede simi tempi di Marco
Cunio e di medesima seuerita e uirtu. Molti
doni che gli mandarono ad onore e fanniti chera
no suoi amicissimi cioe oro e argento e piu serui
rimando loro parendogli pella continencia san
za denari essere ricchissimo al pari dogni citra di
no romano: giudicando cosa nessuna mancare a
chi niente desidera. Lui consolo si trouo a uince
re Pyrrho doppo la rotta de romani riceuuta per
Valerio Leuino cōsolo. Molte prouue furono
fate da Pyrro p corrōperlo: i modo che Pyrrho
uso di dire: piu tosto poterli uolgere il sole dal
corso suo che Fabritio dalla honesta: appresso

delq̃le sendo una uolta mādato ībasciadore da
romani e udēdo disputare a Cynea sōmo orato
re di molte opinioni e sette de philosophi: ī che
cosa cōsistesse el sommo bene: e fra laltre lodare
molto la sētētia di Epicuro egregio philosopho
atheniēse che diceua el sōmo bene stare nella uo
lupta: e gli huomini a niuno altro fine do uersi
affaticare ī q̃sto mōdo se nō p̃ q̃sta medesima uo
lupta e piacere: subito prego gli dii immortali
che facessino Pyrrho di questa opinione e che fus
sino saui secondo erano giudicati questi epicu
rei stimando pocho essere da prezare coloro che
per piacere corporale e nō p̃ gloria immortale fa
faticassino: el uincerli molto minore: faticha e pe
ricolo essere: impo che essēdo dari alle uolupta
niuna uirtuosa opera poreuono exercitare. Epō
rēdo pel mezo di Nicia familiare suo farlo mo
rire di ueleno che cōsi a consoli haueua offerro
nō solamente non lo acconsenti: ma lo rimando
preso a Pyrrho riferēdoli per lettere quello haue
ua promeso: & ricordandogli che si guardasi da
lui īperoche eromani non uoleuono combattere
con danari o prezzo o uincere cō ingano fu cē
fore e ī q̃l magistrato chera creato a corretiōe de
costumi e uiuere romano rimosse del senato: e fe

ce che nõ ui poteſſe piu uenire Publio cornelio
Rufino: perche trouo lui hauere i caſa alcun ua
ſi darieto: parédogli degno di grauiffima puni
nitione uno cittadino delicato e ſumpruoſo: e
che induceſſi coſtumi da corrompere la ſeuerita
del uiuere romano chera marauigliosa: elimpe
rio loro fondato nelle uirtu e pouerta e buone
opere: allequali erono propoſti infiniti premii: e
ſolo quelle ſtimare e lericheze ſanzeſſe ſcacciare
come miniſtre e ſerue deleuolupra: e diuitii achi
non lauea condire con le uirtu: lequale furono
grãdiſſimi ne romani i queſto rēpo: e ſopra tutte
la continetia della roba in rãto che Pyrrho Re
diſperato di potere uincere eromani deſiderãdo
di farſeli amici e p̄tirſi diſalia facta prima la pa
ce colloro per farſi beniuolo ciaſcuno mãdo iſi
niti ſõpruoſiſſimi doni doro e arieto p̄ ſuoi lega
ti a preſẽrare tutto el popolo e non ſolamẽte gli
huomini ma ancora le donne loro. Ma notabile
coſa e degna deretna memoria fu che neſſuno ſi
trouo in roma che uoleſſi pigliare preſente alcu
no dallinimico: ne uollono udire ragionare di
pace ſe non ſi uẽdicauano de lingiuria riceuuta
deſſere aſſaliti da chi non doueua. In queſto ma
giſtrato raſlegnãdo Fabritio el popolo romano

si trou o essere in roma ducento settantuno mi
gliaia dicittadini: e duceto uèriquattro. In q̃sto
medesimo tempo eromani feciono amicitia e le
ga con Ptolomeo Re degypto in asia.

Luno e laltro Cato

q Vi uuole intédere Marco Catone Prisco e
Marco Catone cognominato uticése. El
Prisco nacque i tusculano castello antichissimo
presso a roma a dodici miglia: oggi disfatto: ui
cino a dua miglia a marino e frascati terre de co
lonesi: e dila furono emagiori suoi. E per le sue
uirtu fu denominato Catone perche eromani
chiamauono Catone colui che hauessi hauuto
cognitione e uso di molte cose. Hauendo anni
diciasette sotto Fabio maximo miliro contro
Hanibale quãdo correa uincitore p litalia habi
to presso a Marco Curio dètato: e molto gioua
ne uso lamiciria sua. Miliro ancora sotto Scipio
nella seconda guerra de Carthaginiensi uène a
Roma per conforro di Valerio flacco col quale
facto consolo in processo di tempo molte cose fe
ce in arte militare in hispagna: p lequali merito
di rriumphare col decto Valerio fu facto censo
re: nel quale magistrato stette ãni dieci: e p lopo

sue sempre da quel tēpo innāzi fu chiamato cē
forino. Fu huomo diuino p molte cose e di tātā
innocētia che publicamente usaua di dire essere
conueniēte e degno pdonare aqualūche cittadi
no errassi da se infuori. Onde accusaro quaranta
uolte da piu cittadini sēpre fu liberato dal popo
lo. Di tre cose diceua che si pētiua alla morte sua
Segli era ito p mare in luogo alcuno oue fussi
poruto andar p terra: e se hauea pduto tēpo che
non lauessi cōsomato degnamēte nellauita sua:
e se hauea mai riuelato o cōferito alcun secreto
a femine. In ultima senectru iparo lettere greche
e ragion ciuile p hauer cognitione dogni cosa.
Fu uno specchio dicōtinētia atutto el mondo: e
disi marauiglioso e uario ingegno che qualūche
cosa exercitaua pareua che la natura lauessi pcrea
ro p fare quello exercitio ī modo che in guerra
fu fortissimo dicorpo e merito grādissima fama
di singulare cōbattitore. Capitano fu sōmo ne
glimāco cosa alcuna che si cōuenissi prima auno
nobilissimo huomo darne e dipoi auno excellē
tissimo iperadore degli exerciti. Fu eloquētissi
mo e chiamato atēpi sua Demostene romano: e
cōposse molti libri dequali niuna cognitione ha
biamo per le oppressioni ha riceuuto questa mi

fera italia da barbari: peritissimo in ragion ciui
le: danimo rigido e libero nel parlare: sanza me
zo alcuno reprehédendo sempre le cose mal facte
nella citta romana/ e icattiui cittadini: e lodando
e comédando e buoni: inuicto in tutta la uita sua
da ogni cupidita e uolupta: e inocérissimo non
cercando se nõ collopere sue sácrissime gratia o fa
uore popolare: sprezzatore delle richeze: uiuendo
al continuo con grandissima parsimonia: patien
tissimo delle fatiche/ e di corpo robustissimo: in
forma che in octantasei anni oro per se al popo
lo pubblicamente/ e in nouãta accuso Sergio Gal
ba oratore. Hauendo facto questo medesimo sè
pre in qualunque cittadino gli fussi paruto che
meritassi punitione dauere comesso qualche er
rore contro alle leggie romane. Fu confortatore
in questa sua ultima era e auctore che si mouessi
la terza uolta guerra a carthaginiensi: mādasse uis
Scipione minore: el quale la dissece. Pella qual co
sa e romani come amatori delle uirtu e grati uer
so esuoi cittadini/ morto lui una statua a sua si
militudine posono í senato/ acioche al continuo
que senatori hauesfino í chi specchiarsi e da chi
pigliar exéplo: ne mai mǎcassino di uedere una
forma ditáto singulare e dignissimo cōsulare.

Elaltro Cato.

m Arco Catone decto uticense fu pronepore
del Prisco cio e/figliuolo di Marco Cato
ne che fu figliuolo di Carone soloniano figliuo
lo del Prisco. Costui fu cognominato uticēse: p
che seguitando le parti di Pōpeio nella guerra ci
uile cio e/la liberta del popolo romano uenēdo
Cesare a utica in africa doue lui era/citta presso a
carthagine a trenta miglia p non gli uenire nelle
mani: quiui se medesimo uccise hauēdo āni qua
rantotto: fu sotterrato da Cesare come meritaua
tanto huomo: e sepellito allato alla riuā del ma
re facta una statua sopral sepolcro cō una spada
in mano in memoria dilui: elq̃le pelle uirtu sua
meritaua dēssere immortale. Per ricordo ultimo
lascio afigliuoli che nō si dēssino al gouerno del
la repubblica: impoche non uisēdo luogo per li
beri cittadini/non era conueniēte adarsi allami
nistratione dēssa: e ubidire altrāno e fare cosa ī
lecita a un cittadino/essere indegno di ciascuno
romano e maxime de figliuoli di Catone. La ui
ra sua fu turta di philosopho della setta stoica:
fu oratore grande e seuerο sopra tutti eromani:
difensori sempre acerrimo della liberta: aduersa
rio in ogni suo acto a Cesare e Pompeio e a qua
lunche

lunche gli pareua hauessi animo di farsi piu grã
de che in una libera citra nõ si cõueniua. degno
successore di Catone prisco elquale uolle morire
insieme cõ la liberta romana. acui se suoi cittadi
ni hauessino creduto ne cesare harebbono tenu
to ne in Pompeo harebbono hauuto ogni loro
speranza: anzi proueduto e obuiato a principii
come gran rēpo innāzi predisse loro. La constā
ria e uita perfecta del quale lo fece si admirabile
al popolo Romano: che una uolta fra laltre facē
dolo menare i prigione Caio Iulio Cesare chera
cõsolo: perche contradiceua a una legge uoleua
fare/ tutto elsenaro si leuo per andar i tieme oue
un tanto huomo andaua per laqual cosa Cesare
uergognarosi lo fece liberare: el popolo ācora ce
lebrādosì certi giuochi chessi chiamauano flora
li che erano lasciui per l'esserui Catone presente si
uergogno e nõ hebbe animo di domandare che
certe femie che faceuano la rapresentatiōe sispo
gliassino ignude come era usanza La qual cosa
sendoli decta da uno suo amicissimo. per nõ gua
stare la consuetudine della festa sanza dire altro
si parti della partita del quale el popolo cõ gran
dissime grida dimostro ralegrarsi e seguito lusa/
ra festa cõfessando p q̃sto acto cõcedere piu alla
d

maesta e alla presétia di Catone che al piacere di
turto el popolo romano. Dellaquale riuerentia
nō richezenō potétie smisurate non timore nō
impero ne triomphi non nobilita di sangue ne
furono cagione: ma la seuerita e continétia sua
lesubstãtie sempre mediocre e costumi continē
rissimi: la casa priuata dogni ābitione: lesser ni/
mico delle adulationi: e li bero diriprédere ogni
huomo: e seuero: e ultimaméte lauita sua pfecta
in ogni qualita di uirtu: laquale fu rāra: che qua
lunche a roma uoleua denotare uno egregio e
sancto ciitradino: solo gli bastaua adire che fussi
uno Catone: acui tanta affectione e amore por/
torono esuoi ciitradini che tornanddo di cypri
pel senate con grandissimo thesoro: turto el po
polo e magistrati gli andorono ïcontro allegrā
dosi nō p labondaria delloro che hauea recato:
ma perche un tanto ciitradino era tornato saluo
nella patria: appresso dellaquale fu in tal uener/
ratione che Marco Tullio ï senate uso chiamar
lo felice publicaméte non hauendo alcuno ani/
mo di richiederlo di cosa inhonestà.

El gran Pompeo che mal uide tessaglia.

g Neo Pompeio sendo giouane dellepre di
Sylla nella sua adoleſcentia fece quello che
mai pochi huomini hãno facto. Impoche andã
do a Sylla collexercito p lauia uinſe Carinna Ce
lio Bruto padre di Marco Bruto chamazo Cesa
re Scipione e Carbone delle pri di Mario. Onde
da Sylla ſalutato fu chiamato ipadore. Vinto di
poi Perpēna í ſicilia e morto Domitio í africa ql
le puirie alla ſua fede fece uenire nõ hauēdo piu
dãni uēri quattro. Ilpche tornãdo a roma uenē/
dogli í cōtro Sylla lochiamo magno p le magne
coſe fatte dalui: elqual cognomēto ſēpre gli du
ro: e a neſſuno altro mai fu cōceſſo p larme ſe nõ
a Carlo Re di frãcia: e Alexãdro di macedonia:
che e/ da marauigliare ſendo ſtati molti altri pa
ri alloro nelladiſciplina militare. Morro Sylla fu
mãdaro dal ſenato cōtro agnto Sertorio chera ca
po dellegēti darme e pre cherano reſtati di Caio
Mario í qlla crudeliſſima guerra ciuile: elqle í hi
ſpagna í poco tēpo í tal forma riduſſi che dacapi
dellexercito ſuo p amore di Pōpeio fu rtadito
e morro ſecōdo Plutarco: bēche Strabone coſmo
grapho excellētiſſimo dica eſſere morto í Hiſpa
gna í una citta chiamata ilerda di ſua morte na
turale oppreſſo dagraui ífermita facto cōſolo cō

Craſſo in meno di tre meſi in tal modo uinſe &
ruppe quella armata de pyrrati che tutti emari i
feſtaua che ſecuramēte i ogni luogo pe merca/
ranti ſi poteua nauicare. Ando dipoi contro a
Mitridate Re di pontio in aſia che quarantāni
continui hauea facto guerra cho romani e uinſi
molti loro capitani e exerciti: e non ſolamente
lui ma Tigranne Re degli armenii conduſſe a
quelle conditioni di pace che e uolle. Prolongo
e confini dell'impio di roma i fine al mare athlā
rico. Torno a roma e ſi puo dire triumpharſi di
tutto el mōdo: perche quattordici puincie facte
da lui tributarie del popolo romano nel triōpho
ſi nominarono. Preſe i quella guerra mille caſtel
la cita nouecēto: nauì de pyrrati octocento. e qua
ſi doppio l'entrate della republica romana. Feli/
ce per certo ſe la fortuna in quel tempo che ſi tro
uo in campagna oppreſſo da graue morbo di ui
ra laueſſi priuato: ma come nimica dogni pſper
ro ſucceſſo lo riſeruo a piu uituperola ſorte. Pero
che uenuta diſſenſione fra lui e Ceſare doppo
molte guerre rotto da Ceſare ne campi pharſali/
ci di theſſaglia oggi chiamata albania ſi fuggi a
Ptolomeo Re de gypſo dalquale uitupoſamēte
fu facto morire hauendo conſumato āni ſexan/

ra: la cui uēdetta degnamente fu facta poi uerso
Prolomeo & Achila e Phorino da Cesare: e uerso
di Theodato da Marco Bruto.

E Valerio Coruino.

m Arco Valerio fu chiamato Coruino perche
essendo tribuno de militi: e militando sotto
Lucio furio Camillo cōsolo contra a Galli: equa
li erano uenuti in fino ne campi chiamati Pom
prini non molto discosto a Roma presso a Ter
racina: sendo prouocato da uno Francioso a com
battere a corpo a corpo: q̃llo collaiuto dun cor
bo che se gli puose in su elmo uinse e uccise: pel
quale degno facto creato fu cōsolo dea danni
uentitre: ilche non era lecito secondo le leggie
Romane: nel quale cōsolato uinse euolsi popu
li nel reame nella parte de tra oggi cāpagna di ro
ma che serano ribellari facto di poi unaltra uol
ta cōsolo con Aulo Cornelio Cosso anni quattro
cēto tredici poi che Roma fu edificata. Fu el pri
mo che uinse e Sanniti. e di loro triumpho aquali
a tempo del suo consolato: e Romani mosseno
guerra per amore de Campani che serano dati al
populo Romano da cui quattro altre uolte fu

d iii

facto cōsolo: uix e anni cēto robustissimo dī cor
po e sano ī modo che fu tenuto diligētissimo pa
dre di famiglia pel suo cōtinuo pvedere allacura
familiare e nella patria ī q̄ete danimo e somma
pace mori con grandissima gloria.

E q̄l torquato che p troppa pietra uccise el figlio

Tiro Mallio figliuolo di Lucio Mallio chiama
ro īpioſo dal popolo romano nella adoleſcē
tia ſua p eſſer giudicato dītardo ītellecto e poco
eloquēre / dal padre fu q̄ſi cōfinato ī uilla e tenu
to la adhabitare: pche nō gli pareo acto allaciui/
lira. Pella q̄lcoſa Mallio īpioſo finito lufficio del
la dictatura accusato īnāzi al popolo da Marco
Pōponio tribuno dellaplebe fra gli altri uitii gli
opponēua p arrecarlo ī iuidia era che p la ſua ſu
pbia e crudelta innata reneua el pprio figliuolo
giouane ī uilla e nō lo uolea uedere / caſtigādo
el difecto naturale cōme ſi fuſſi accidētale cōtra
lanatura di tutte le beſtie: le quali e q̄l mēre nutri
uano tutta lageneratione loro. Il pche Tiro ſēri
to el caſo ſuo eſſere picoloſo al padre e di grā ca
rico / ſubito uenuto ī roma lamattina prēpo / e an
dato a caſa Pōponio chera nelledto li fece dire
come uera e / che biſognaua gli plaſſi: el tribuno

credēdo che uenisse auisarlo di q̄lche cosa cōtro
al padre/ e essere irato uerso di lui lo fece chiama
re. Tito facto mādare fuori dicāmara ciascuno e
restaro solo cauata fuori larme chauea sotto cō
strise p̄ paura dellamorte Pōponio agiuragli e p̄
mettergli dileuare laccusa al padre/ e nelmagistra
ro suo ma piu cōuocare elpopulo p̄ simile caso.
Onde leuato eltribuno e uenuto alpopolo: nar
rādo q̄llo era seguito e come hauea obligato la
fede libero Mallio. Pella q̄le pietra paterna Tito
tāto fauore e reputatiōe nacq̄sto nella citra che
da tutto el popolo fu creato tribuno de militi
nell'exercito: e fu q̄l Mallio el q̄le pocho tēpo di
poi sēdo uenuti egalli a porre cāpo presso a roma
a tre miglia dila dal fiume aniene oggi chiama
to teuerone ī uia salaria: e romani da qua dal fiu
me sotto Tito q̄ntio dictatore sēdo acāpati/ da
un frācioso puocato a barraglia q̄llo uise e ucci
se: e da un collare rotoli dal collo e postolo a se
merito di poi sēpre esser cognoīato torq̄to p̄che
tāto uol dire torq̄s a presso alatini q̄ro collare ī
roscano. Facto di poi cōsolo īsieme cō Publio de
cio āni doppo laedificatione di roma quattroce
rosedici. gli tocco tre afare guerra cō latini e sāni
ti che acapua serano acāpati: e facto cāpo grosso
d iiii

nella quale guerra Torquato hauêdo comanda
ro che nessuno del suo exercito ardissi cōbarrere
cō gli aduersarii sanza sua licentia: e Tito suo fi
gliuolo prouocato da Gemino Metio Tuscula
no nimico de romani contro alledicto paterno
quello hauessi uinto e morto: nō dimeno presen
te tutto lexercito gli fece tagliar la testa: e uolle
piu presto perisse el pprio figliuolo che la disci/
plina militare. Laquale conteneua in se lo stato
della liberta romana: e conosceuala esser uana sã
za lubedienza. E pero p troppa pietà uccise el fi
gliuolo: laquale era grande a cōseruari la uita e
perdonarli: ma molto fu maggiore a cōseruare
la patria che se māteneua pella ubediēza de ma
gistrati romani. In questa battaglia Publio De
cio si boto e mori per lexercito. E Tito Mallio i
tal forma lauirtu adoperò che e rimasse uincito
re: e triōpho degnamēte: e chiaramente apparue
quello exercito douere essere stato superiore el
quale da Torquato fussi gouernaro.

El primo Bruto gli sedea da lato.

l Vcio Iunio Bruto fu figliuolo di Tarqui/
nia sorella di Tarquinio supbo septimo e ul

rimo Re de romani. Epche Tarqnio hauea mor
ro el fratello e molti nobili de primi di roma ne
quali conoscea qualche lume dingegno: sendo
uitio cōmune de tyrāni hauere suspecto de uir/
ruosi: acioche allui nō interuenissi quello mede
simo: finse de hauere poco cereuello: e comincio
a fare cose da pazi non ricusādo el supranome
che gli era suto posto cioe Bruto che rāto uuol
dire quāto bestiale. E questo fece per riseruari a
qualche tempo nel quale porette dimostrare che
altro animo in lui regnauachel simulato: e cosi
fece/impoeche morta Lucretia moglie di Collati
no cittadino Romano a collatia terra presso a
roma pochi miglia stuprata daSexto Tarquinio
figliuolo di Supbo/uenuto í roma presēte tutto
el popolo seppe si bene cō sua oratione psuader
lo/che Tarquinio chera a cāpo ad ardea cō tutta
la sua casa fu sbandito di roma/e priuato dellim
perio elq̃le regno anni ducēto quarāta quattro/
peroeche rāto tempo fu dal principio della signo
ria di Romulo allo exilio di Tarqnio superbo.
Onde dilibero el popolo di uiuere in liberta.
Bruto de primi consuli fu creato: nelquale magi
strato fece tagliare elcapo a Tito e Tyberio suoi
figliuoli: pche insieme cō molti altri giouani ha

ueano facta coniuratione di rimettere di nocte
el Re í roma. Epo el poeta lo pone a sedere a cã/
to a torquato: perche equalmẽte uerso efigliuo
li seruo la giustitia. Dipoi uenuto Tarqnio col
lexercito de uehienti e tarquinesi contro a roma
ni p acquistare la signoria: Bruto e Valerio cõso/
li andatogli ícontro collegẽte non saccozorono
prima insieme che Bruto e Arrunte figliuolo di
Tarqnio nel prícipio della battaglia scõrrãdosi
insieme luno uccise laltro p colpo di lanza. Vale
rio cõsolo non dimeno torno a roma collexerci
to uincitore e triõpho. A Bruto furono fare de
gne exequie: e fra glialtri doni e honori uene fu
uno supiore arutti glialtri: che le donne romane
lo piãfeno uno anno cõtínuo come padre: pche
era stato se uero difẽsore e uẽdicatore della uiola
ra pudicitia delle donne. E pche el poeta dice el
primo Bruto e a differẽtia di Marco Bruto disce
so da lui: che fu auctore della morte de Iulio Ce
sare degno herede di costui: elquale in modo fu
acceso dalle uirtu del anticeffore suo: che nõ gli
parea meritare dẽssere chiamato di quella fami
glia: se nõ hauessi cõmesso cosa degna degli anti
chi suoi: e della sua inuicta uirtu. Laquale ãcora
da canto di madre traheua origine da Seruilio

hala che uccise Spurio Melio pche uoleua piglia
re l'atyrānide di roma. Fu q̄sto Bruto grādissimo
philosopho: sōmo oratore: e pari ī doctrina aq̄
lūche romano: alq̄le Marco Tullio Cicerone di
riza piu sue ope: dicēdo che se da lui sarāno giu/
dicare degne di cōmédatione si cōfidaua che da
ciascu no meriterebbero dessere appuate. Si che
se Cicerone padre della eloquēria stimaua tanto
el giudicio di Bruto: puoi cōsiderare se fu doctis/
simo & eloquētissimo: ma nō meno fu ornatissi/
mo di uirtu cōueniēte a un libero cittadino che
philosopho platonico/ e oratore excellētissimo.
fu nipote di Catone uticēse: e nelle guerre ciuili
di Mario e Sylla sendo suto morto suo padre da
pōpeio ciascuno stimaua nella iuasionē della pa/
tria di Cesare che douessi seguirarlo: ma lui stimā/
do douersi el pprio cōmodo al publico pospor/
re/ senādo a Pōpeio ī macedonia chera capo del
senaro e liberta romana contro a Cesare della ue/
nuta delquale tanto dicono esserne rallegtrato e
tanto hauerla stimata Pompeio/ parendogli ha/
uere piena giustitia dal suo: poi che Bruto pos/
posti gli odii priuati pella liberta romana sera
trasferito nello exercito suo: che in conspecto di
tutto el cāpo dicono essergli ito incōtro: e abrac/
ciatolo con grādissima festa e allegrezza. Doppo

la morte di Pompeo nō pote mai Cesare ne cō
magistrati ne con alcuno beneficio fare che Bru
to stimassi più lui che la libertà della patria: cor
me quello che fu inexorabile e icorruptibile pel
le cose giuste. Libero da ogni ira: uolunta: auari
tia: o altra passione: i modo che Marco Antonio
tyrāno doppo Cesare insieme cō Augusto uedu
tolo morto lacrymando disse se essere certo tutti
gli altri cōgiurati p odio priuato uerso di Cesar
re hauerlo morto solo Bruto per carita della pa
tria hauer tal cosa cōmesso. Laquale bēche cō for
te e grande animo fussi facta: nō dimeno hebbe
infelicissimo fine: e d'altra qualita che nō si cōue
niua a liberatori di tātō imperio: impoche in cā
bio della isola di candia haueua hauuto dal ser
nato p premio di sì degna opera pseguitato da
Octauio Augusto e Antonio tyrāni: in macedo
nia ne cāpi philippi morto, cassio e ueduto rotto
l'exercito suo p non uenire nelle mani de supbi
nemici se medesimo uccise sendo giouane ancora
e dera dāni trētaotto: colq̃le mori insieme el po
polo romano p uirio e colpa daugusto che tra
dito il senato loridussi i misera seruiri. onde grā
demēte e damarauigliare e difficile a imaginare
da che giusta cagione mosso lo eccellentissimo

philosopho e poeta Dāte nellacomedia sua deli
ferno ne lultimo cētro della terra metta Bruto p
supremo traditore i bocca di lucifero sēdo Dan
te futo sempre nimico de tyramni: e nella patria
sua oppostosi al cōtinuo achi nō uolea uiuere ci
uilimente: douēdogli essere stato assai testimo
nio dellanimo di Bruto solo el giudicio di Mar
co Antonio inimicissimo come habbiamo deci
ro: e le lachryme uersate da uno tyrāno p dolore
dellamorte dun nimico. nō significare altro che
conoscere la uirtu del morto aduersario ingiusta
mente senza che oltra questo tutti gli scriptori
che furon mai che nō adulorono aqualche prin
cipe: come Valerio Maximo a Tyberio Cesare
mettano Bruto tra piu nobili citradini hauessi
roma: i doctrina pari a tutti: p sancrita di uita su
piore a piu: p desiderio e amore della patria auā
zare ogni altro. Lepistole sue e latine e greche
che cene sono alcune in luce di rāte opere che fe
ce sono bonissimo argomento e segno della sua
integra e incontaminata uita. Siche e da stimare
che Dante come poeta seguirādo i quella parte
Virgilio che pone i cielo Iulio Cesare chi lo uio
lassi ne porti pena singulare: e parli come poeta
e non come philosopho ueramente che doppo

quale passo i italia cōtra a Fiorentini per cōpia
cergli in ogni cosa diceffi male edannassi tutti
quegli che sopponeuano e faceuano cōtro all
perio elquale ācora ritiene questo solo nome di
Cesare e ha origine da lui che p certo nō e da cre
dere rāto singulare huomo haueffi i animo q̃llo
proferi colle parole: e d infamare un defēlore del
la pattia e liberra romana: se gia p non essere in
que tēpi cognitione della liugua greca: e di mol
ti libri tradocti in latino allui fussi incognita la
q̃lita di si marauiglioso huomo: e solo p fama
uulgare giudicasse/ lui hauer cōmesso errore in
amazare Cesare dalquale grādemente era bene
ficiato: e pare uerisimile: perche molte opere di
Cicerone che narrano delle uirtu sua. Quintilia
no Asconio Pediano similmente non erano per
uenuti a luce/ che poi sono stati in uarii luoghi
ritrouati. E plurarco e piu epistole di Bruto nō
erano traducte di greco in latino.

Pol buon uillano che fel fiume uermiglio
Del fiero sangue.

m Olti dicono che el Perrarcha uuol referire
in questo luogo una fauola che per molti

ignoranti si dice dun uillano. Che essédo a campo a Roma uno gran Re lui luccifi un di e porollo in Roma. Onde il popolo uscito fuori della citra rale uccisione fece de nimici che l reuero rinse tutto di sangue. Pelquale merito dicono el Senato e popolo Romano hauerli facto una statua di bronzo a cauallo con quello medesimo habito: col quale uccise el Re appresso alla chiesa di san Giouanni Laterano. Lequale cose sono tutte uane: perche non cene auctore degno alchuno: er che riferisce la historia non nomina ne el tempo di che imperadore romano fusse: ne eriam dio che fussi quello re morro .ne ancora di che natione: e sotto qual capitano quelle furono rotte come si fussi un cantare dorlâdo. Oltra questo dimostrano dauere poca notizia delle historie romani i poche il cauallo colla statua adosso che era sãcto Giouani laterno nõ e di uillano anzi e di Caro a Seprimio Seuero uigesimo primo ipadore romano come Amiano Marcellino degno historico: ne e da credere chel poeta doctissimo adassi drieto se nõ a cose sigulare reputãdo le fauole p quello sono e le historie per cose excellentissime. Il perche certamẽte parla q uil auctore di Caio Mario: e chiamalo uillano:

perche di molto uile conditione era nato in una
uilla decra auernate ne campi darpino elquale p
la sua grande uirtu leuato dal popolo indegnita
merito dessere chiamato terzo conditore della
citra romana: e costumi suoi furono molto rozi
in modo che ne tēpi di pace era reputato come
uno instrumēto disutile e senza alcuna ciuilita
e q̃to uilmēte lo dinota dalla natione infima e
bassa tanto piu pare lo cōmēdi: cōciosiacoſa che
molto piu e/a Mario di figliulo dun uillano tri
omphare piu uolte: e essere pelle uirtu sua chia
mato il terzo Romulo /come terzo edificatore
della citra romana: e sette uolte cōsolo: che Ale
xandro di macedonia figliulo di Philippo Re
subiugare lasia: o uno con uno reame sottopor
tane unaltro. E non pare cōueniēte che facendo
mentione di molti romani di minore cōditione
assai che mario: in questo capitolo uno rāto par
ri a qualūche altro haueſſi pretermesso. Intendē
do adunque p Mario diremo che darpino uēne
a roma: e giouane milito sotto Scipione a numā
ria: oue merito rāta cōmedatione che Scipione
domādato chi stimaua doppo lui haueſſi aeſſe
re el piu egregio capitano di roma: rispose solo
Mario hauergli assuccedere. Ilpche mosso Mario
da queste

da q̄ste parole e giudicio come da uno oraculo
diuino imodo excito laio algouerno dellarepu
blica che tornato da roma cō uarie arti fu creeto
tribuno della plebe: e pretore cō Metello ādo cō
tro a Giugurta Re di numidi in africa: e in brie
ue tempo facto consolo e successore di Metello:
preso Giugurta triōpho. Doppo la uicroria nu/
midica electo di nuouo consolo cōtro a cymbri
e theutoni gēte barbara uenuta dalle extreme p
ri delamagna p predare litalia. chaueano uīti piu
exerciti romani ādo cōtinuatoli elmagistrato nel
q̄rto cōsolato gli ābroni presso al rodano e theu
roni allacque sextie colonia de romani in prouē
za: e nel quinto ecimbri a uercelli in lombardia
supero cō tāta gloria che triumphato degnamē
te fu chiamato terzo edificatore dellacitta di ro
ma. Venuto dipoi dissēsione fra lui e Lucio Syl/
la p cupidita di precedere cacciato piu uolte lun
alltro con grandissima uccisione di cirtadini da
ciascuna parte: diuisono quella citta: e dettono
p̄ncipio alla ruina di tāta repubblica: da douerla
stimare imortale se non haueffi conuertire larme
in se medesima: lequali e da Catilina e da Pōpeio
e Cesare e ultimamente da Marco Antonio e Au
gusto ī modo fra loro si exercitorono: che riduf

e

fino la patria loro a seruire miseramente a un ty
rāno. Mori nō dimeno Mario nella patria sendo
consolo la seprima uolta dera dāni sessāta otto
primo che tal magistrato tate uolte conseguisse.
Lasciato Mario suo figliuolo giouane: elquale
assediato da Sylla a prenestes citra presso a roma
uēti miglia p non gli uenire alle mani se medesi
mo uccise restando nella terra dudici mila citra/
dini romani tutti da Sylla i su la piazza facti mo
rire. E pche dice. Fe el fiume uermiglio del fiero
sangue: si puo intendere che el rodano o/ quelle
acque sextie potessino di sangue arossire: perche
piu di trecento migliaia di huomini in quella
guerra da Mario furono morti:

El uecchio CHanibale
Freno con tardita e consiglio

q Vinto Fabio Maximo nato di quello solo
Fabio fanciullo che restò de trecēto sei della
casa di fabii morti in uno di cō cinque mila cli
enti da uehiēti appresso el fiume dicremera che
sce dellago di baccanō e mette nel reuere presso
a roma: ueramente fu riseruato da gli dii imor
rali p grandissimo beneficio de romani. Fu el pri

mo dictatore creato dal popolo cōtro Hanibale
quādo in italia gia due uolte hauea rotto lexer
citi de romani: cio e/ Publio Scipione padre da
fricano sopra el fiume Ticino: e Caio Flaminio
apresso allago di perugia: e uincitore con p̄spe-
ra fortuna ne ueniua uerso roma. Freno ueramē
te con tardita e consiglio Hanibale: impero che
nō si cōmettēdo alla fortuna come haueano fa-
cto gli altri cōsoli: restitui (come dice Ennio) la
republica a romani nō cō altro se nō col tardare/
e fare cōsumare Hanibale: come hauea facto: sē/
do necessitato pla carestia delle uectrouaglie tor-
nare ī gallia se successori di Fabio cō quella me-
desima arte si fussino gouernati. Cique uolte di
poi in quella guerra si trouo cōsoli: nequali ma-
gistrati piu uolte cōbatte cō Hanibale: e ī tal for-
ma: che Hanibale diceua appresso de romani
essere unaltro Hanibale: e lui scudo: e Marcel-
lo spada chiamaua in suo prouerbio. Elquale
non potendo uincere con arte militare diliber-
ro di prouocare lingāni. & questo fu che arden-
do & dibrucciando tutte le possessioni de citta-
dini romani per mettere Fabio in suspitione di
tractato al popolo: le sue sole riguardaua. Di che
auedutosi Fabio dectatore: e hauendo riscossi

e ii

circa ducento sessanta prigionieri romani uno certo prezzo di danare come haueano facto pacto lui e Hanibale: che ciascuno riscorressi el suo huomini una certa somma non lo uolendo el popolo obseruare: per quel sospetto mando el figliuolo a roma: e uenduto el suoi proprii beni pago ad Hanibale el prezzo per obseruare la fede promessa: & elesse piu tosto di uiuere pouero e stare ad discretione che manchare de la fede a lo inimico infidelissimo e generare sospetto che e ben suoi fussino riguardati con suo consentimento. Mori a roma chiamato padre uniuerselmẽte da tutta italia in quel tempo che Hanibale reuocato da carthagiue si passo in libya contro a Scipione. Fu aduersario e molto contradisse la danna sua in africa parendogli che Scipione fussi atto a suo parlo di gloria riuscendogli el disegno. Gratissimo non di meno alla morte sua si mostro el popolo uerso di lui: impace agara ciascuno corse a offerirli alla casa di Fabio danare secondo lo stato suo: perche le exequie fussino fatte honoreuolmente e con gran pompa: come meritaua un perpetuo defensore della patria: el quale stato cinque uolte console e dictatore e di grandissima auctorita. In ultima senectũ mandaro legato dal senato a Fabio

suo figliuolo chera cōsolo e facea guerra nel rea
me come padre al figliuolo puenuto gli innāzi
non gli fece le debite reuerentie secondo era usā
za fare a consoli. Pellaqual cosa Fabio giouane
pe suoi ministri consolari mando a dire al padre
che tornassi adrieto: e smontassi da cauallo e an/
dassi allui come consolo: ilperche Maximo ritor
nato come gli comandorono e escaualcato ādo
al figliuolo come si fussi stato el minimo el piu
strano huomo di roma: e abbracciarolo si rallegro
grandemente collui dicendo che in quel punto
hauea conosciuto interamente che sapea esser cō
solo: che q̃llo hauea facto hauea solo cōmesso p
uedere sel magistrato romano e tātō ipio fussi sa
puro reggere e gouernare dalui elq̃le conosceua
che le publiche leggi e costumi doueano prece/
dere la priuata piera e ueneratione paterna.

Catullo Nerone chel capo dasdrubale

Presento al fratello aspro e feroce

Sicche di duolo li fe uoltar le spalle

g la anni dodici hauea facto guerra in italia

Hanibale co romani: quando furono crea

ti consoli Marco Liuiio Salinatore e Caio Claur

e iii

dio Nerone: de quali Liuiio fu mādato collexer
cito nella marca decta in quel tempo piceno per
ritenere Asdrubale che non saccozassi col fratel/
lo chera passato in italia con assai gente e dana/
ri p uedere se potessino porre fine a questa guer/
ra. Et Claudio opposto ad Hanibale: elq̃le rotto
che hebbe due uolte in puglia prese alcuni man/
dati da Asdrubale ad Hanibale cō lettere asigni/
ficarli lagiunta sua. Onde ueduto che per uia ex/
traordinaria era necessario fare qualche cosa che
a nimici danno e terrore grandissimo: e a roma/
ni utile: et a se gloria immortale generassi: scelto
el fiore dell'exercito in gran parte/ e lasciato el re/
sto in campo presso ad Hanibale senza commu/
nicare la intentione sua ab alcuno: partiti si nō
resto ne di ne nocte/ infino che arriuò oue era
Marco Liuiio e Asdrubale: che ogni di el prouo/
caua a combattere. Onde entrato in campo e ri/
strectosi senza romore el meglio che poterono:
acio che inimici non sapessino l'auenura sua pro/
posto el di seguente el segno della battaglia nō
prima sauidono inimici dell'inganno: che si tro/
uorono rotti e distructi. E questo fu nella marca
sopra el fiume metauro hoggi decto da uulgari
nel metto presso a fossōbrone/ terra che allora fo/

rum Sempronii si chiamaua: appresso al qual fiume e uno monte decto da quella guerra ancora oggi mōte dasdrubale. Questa rotta si puo ben dire che fussi pari a quella di canna: perche cinquanta sei migliaia de carthaginesi insieme con Asdrubale loro capitano furono morti e cinque mila presi. Il di doppo lauictoria partiti si Claudio ritorno in spatio di sei di allo exercito: dal quale con grandissima allegrezza fu riceuuto: la partita e la ritornata delquale non seppe Hannibale prima: che uide el capo dasdrubale suo fratello facto gittare da Claudio ne cāpi sua. Lacui morte e rotta stimo tanto che subito cō tutte le sue gēti partiti si nellextrema pre ditalia cio nel labruzi senādo. Oue piu tēpo si stette sāza troppo molestare li Romani: e uolse le spalle a q̄lle p dolore della morte del fratello: e p essergli suto rotto el disegno suo el q̄le era certamēte essere uicitore come prima allui fussi puenuto asdrubale

Mutio che la sua dextra errante cuoce

c Ornelio Mutio nobilissimo giouane romano parendogli pocho honore che la patria sua mentre era stata subiugata da tyranni nēssu/

e iiii

no haueffi mai hauuto animo dobsidiarla: e ri
docta in liberra fuffi oppreffa da quegli che piu
uolte haueono uinti e rotti gli exerciti loro: di/
terminando uendicare tale fdegno e ingiuria cō
qualche animoso facto: prefo licentia da consoli
romani acio che fe fuffi prefo dalle guardie: non
pareffi fi fuffi fuggito. Sendo Porfena Re in to/
fcana uenuto in aiuto di Tarquinio Superbo cō
tro a romani: come e: cofumo di tyranni che pre
ftano fauore luno alaltro: dubitando che la dol
ceza della liberra non commuoua efubditi loro
a fare quello che altri fimili conculcati e oppreff
da tyrānide grauiffima hāno facto pella conser/
uatione delloro ftato: acioche la ruina delluno
non fitiri drieto quella del proximo: hebbe ani/
mo dandare folo fino nel campo fuo per uccide
re Porfena accampato a roma. E perche el cancel
liere che pagaua efoldati in fcambio del Re co/
me uolle la fortuna priuo della uita/ credendo
fuffi el Re: e perleffere uestito di medefimo habi
ro: e perche emiliti andauano tutti allui: dubitā
do non fi fcoprire fi domandaffi di Porfena pre
fente el Re la mano arfe collaquale hauea errato
con tanta constantia che mai fu ueduto cambia
re uifo: dicendogli effere gia trecento altri gioua

ni hanno collui congiurato per amore et libera-
tione della romana patria e de suoi cittadini /
damazarlo. Onde rimandaro a Roma dallarsio
ne della mano / sempre poi Sceuola fu chiama-
to : cio e / senza uola : perche tanto uuol dire uo-
la appresso alatini quanto in lingua toscana ri-
suona palma. E per questo degno facto gli fu
donato dal popolo romano câpi assai dila dal
teuere: e gli dipoi prati mutii si chiamorono. Et
Porsenna mosso dal constantissimo animo di
questo inuicto giouane: credendo gli altri trecen-
to equali hauea decto Mutio chaueano cõgiura-
to damazarlo essere simili allui: col popolo ro-
mano fece pace.

Horatio solo contra toscana turra
Che ne ferro ne fuoco a uirtu nuoce

h Oratio Coclè similmente in sul ponte su-
blicio sopra hoggi destructo che cõiun-
geua el monte auentino col Ianiculo so-
stenne limpero dellexercito del decto Porsena:
che passato el ponte entraua in Roma e rimette-
ua Tarquinio nella signoria: e tanto uirtuosa-
mente combatte che dette spatio al popolo di ra-

gliar el ponte: drieto colqual insieme cadde nel
reuere: elqual norando passato e ritornato a ro/
ma fu rimeritato dal popolo: impoche gli fu po/
sta una statua in memoria di tanto facto in cam/
po martio luogho oue si creauano emagistrati:
e fuglidonati ranti campi/ quanti in un di si po/
reuano arare. Ne solamente per publico decreto
fu honorato: ma nõ fu priuato alcun cittadino
in roma che non gli donassi qualche cosa secon/
do le sue substantie riguardando l'animo suo in/
uicto indifendere la patria ueramente quel di cõ/
seruata dalui in liberra offerendo la propria ui/
ta per saluatione di quella: sendo certo che la uir/
tu sua non poteua essere offesa da uiolentia alcu/
na. Perche come uogliono molti philosophi e
maxime li stoici: ne fuoco ne ferro ne alcuna per/
turbatione puo cadere in uno sauiο ne nuocere
alla uirtu: e chi e uirtuoso solo essere richissimo:
potentissimo: & felicissimo: e chi ne priuato per/
riccho che sia e di stato grande essere infelice e
misero.

Echi con suspitione indegna lucta
Valerio di piacere al popolo uago
Sinche sinchina e sua casa e destructa

c Ome chi e/ stato malato grauimente fa
diligentissima guardia e dubita dogni
minimo disordine per non ricadere nel
male: cosi e Romani liberati da crudelissima ty/
ramnide e seruiru/ dubitando di Publio Valerio
primo consolo doppo la patria saluata dallema
ni di Tarquinio Superbo trouatosi in decto ma
gistrato con Iunio Bruto a uincere Tarquinio
chera uenuto collo exercito contro a Roma per
acquistare la signoria :dallaquale gia era stato
cacciato:& hauendo della uictoria rtriomphato
hebbono grandissimo suspecto e dubitorono
assai che e non si uoleffi fare signore per una ca/
sa che hauea edificato in un luogo alto di ro/
ma i modo duna forteza. Ilpche p obuiare a de
cta opinione:e per contentare el popolo accor/
rosi della uoglia loro: uoluntariamente quella
distrusse da fundamenti: e fecela riedificare al/
troue. Laqual cosa fu loro si grata :che publico/
la daql répo innâzi sêpre lo chiamorono q̃si po
polare e amatore publico di ciascuno. E nō sola
mêre fece q̃sto:ma ancora molte cose grate al po
polo pelleq̃li merito decto nome. Impoche e fe/
ce plegge che a ciascuno fussi lecito sanza alchu
na pena uccidere qualunque uoleffi farsi sign ore

della patria. Fe liberì daogni graueza le uedoue
epupilli e che ciaschuno da magistrati alpopolo
poreffi appellare sentendosi dalchuna cosa gra
uato: che prima non era lecita ne uera prouocati
one perche le uolunta di principi erano in luo
gho de leggi e della ragione. Mori uecchio nel
côsolato dagrippa Menenio e Publio Postumio
con grandissima gloria e gram beniuolentia di
tutto el popolo pouero in modo che del patri
monio non si pote pagare lexequie: anzi di suo
fadi fece lerario: e fu pianto unanno dalle dône
romane come Bruto. E conosciuto la suspirione
hauuta da lui essere stata îdegna delleuirtu sua:
lequali lofeceno desideroso sempre di piacere al
popolo: e de obuiare a ogni sospetto.

E quel che latin uinse sopra allago
Regillo

t Arquinio Superbo non restaua benche
fussi uinto che con ogni sua industria
non cercasse di recuperare lo stato perdu
to: perche con Octauio Manilio suo genero pri
cipe de rusculani e collexercito ne latini uenuro
contra a romani sopra ellago Regillo el quale

ec hiamano pantano da grifi all'èrrare della selua
dellaglio partèdo di roma a ire nel reame p cam
pagna antichamète decta algido apie dellacitta
di preneſte da Aulo Poſtumo dictatore fu uïto
con grande nccifione: della quele uictoria triom
pho degnamente. Queſto Poſtumo fu el primo
che dono una corona doro per eterna memoria
della uirtu ſua a uno huomo darne el quale pri
mo hauea hauuto animo dentrare ne cãpi de ni
mici: non ſendo ſuto coſtume fino a que tẽpi di
dar ſimile corona ſe nõ agli dii ìmortali. E pche
ciaſcuno intèda che e premii ſono quegli che in
citano gli animi degli huomini alle uirtu: e da
ſapere come eromani pfectiſſimi in ogni grado
di uirtu: e deſiderioſi che lor cittadini e ciaſcuno
ſi ſforzaſſi di precedere collope egregie: nõ laſcio
rono indrieto alcun ſegno di gratitudine e de ì
citamento allo pere uirtuoſe e ì pace e in guerra.
Pella q̃l coſa pretermeſſo, infinite coſe facre nella
citta ordinorono p testimoniãza e ſegno di me
rito alla miliria molte corone uarie ſecõdo lope
re loro a capitani chaueano a triõphare la daua
el ſenato doro. Bẽche antichamète luſaſſino dallo
ro a chi hauea liberato dõſidione una terra o/
uno exercito che era libero di gramigna ad mo

strare quanto beneficio haueffino riceuuto sen
do liberati di luogo oue per l'assedio era nato ta
le herba: uno cittadino saluato da un altro una
corona di foglie di quercia per segno di hauer ri
ceuta lauita dalui: cōcio siacosa chel fructo del
la quercia dicono essere suto el primo nutrimen
to degli huomini. Dauano gl'imperadori degli
exerciti al primo che in su le mura duna terra / o
in una galea o ne campi aduersarii fussi entrato
una doro. El popolo aquel capitano che non ha
uessi hauuto troppa faticha a debellare inimici:
o uero el nome de quelgli non fussi honoreuo /
le chome sarebbe de serui o pyrrati: daua una co
rona di mortina herba consecrata a Venere a si
gnificare che la guerra facta da lui non era suta
atroce e crudele: ma piuttosto apta a huomini ue
neri che martiali. Vltimamente a chi procura
ua & ordinaua el rriompho e la pompa in Ro
ma una corona d'liuo saluatico: acio che nessu
na faticha restassi irremunerata.

E que che prima africa assalra

- Primi che andorono con lo exercito ro

uano in Africa nella prima guerra che hebbono
e Romani cho Carthaginesi furono Marco Atti-
lio et Lucio Mallio consoli con trecento sessan-
ta uauae: in sulle quale erano cento cinquanta
migliaia di persone: equali uinto Hanibale &
Hamone capitani de Carthaginesi in mare pres-
so al promontorio di Lilibeo: oue hoggi e Tra-
pani. Passati in Africa quiui posono le loro gen-
ti oue per comandamento del Senato Attilio ri-
mase: e Lucio Mallio con parte dello exercito
torno a Roma. Questo fu quel Marco Attilio:
che preso Tunizi & ridocti e carthaginesi ad ulti-
ma desperatione gli fece condurre per loro capi-
rano Xantrippo lacedemonio dalquale fu rotto
e preso come altroue si dira

E dua primi chenmar uinser carthago
Dico Appio audace

n Eltexto medesimo chiarisce lauctore chi fu-
rono edua primi che uinsono carthaginesi
dicédo dico Appio e Catullo. Onde p dare brie-
ue notizia di loro Appio Claudio consolo fu el

primo che collexercito romano guerreggio fuo-
ri d'italia chiamato in aiuto da mamertini: equa-
li militando in sicilia sotto Agatocle tyrano sotto
sperie damicitia riceuuti in messina quella fauca
no preso per loro: nobilissima citra edificata inã
zi a roma anni mille. Onde chiamati eromani da
una parte di loro cōtro all'altra parte: laquale ha-
uea chiamata ecarthaginesi: da Appio sendo lo-
ro capitano furono uinti insieme cō Hierone Re
di syracusa: e di qui nacqui el principio del pri-
mo bello punico.

E Catullo che smalta el pelago di sangue

c Aio Luctatio consolo mandato da romani
cō duteto naui in sicilia cōtro a carthagine
si nō molto discosto dal promōtorio di lilibeo
gli ruppe sendo loro capitano Hannone: nella
quale rotta prese naui ferraata cō piu che dieci mi-
la huomini: e rãte ne sūmerse í mare e ruppe che
ecarthaginesi quasi desperati di non potere piu
reggere cōstrecci da necessita domãdoro no pace
hauẽdo/ prima facto el suolo del mare come uno
smalto del sãgue loro e degli aduersarii: laquale
da Luctatio fu loro cōcedura cō moltri cōditio/

ni āni xxiiii. doppo el principio di deca guerra

E quel Duillo

Che dauere uinto allor sempre sexalta

c Aio Duillo sempre sexalta dellauictoria ha
uuta contrò a carthaginesi: poche hauēdo
gli rotti in sicilia: e preso di loro nauī cinquanta
tornato a roma fu el primo che triumpho di uic
toria acquistata in mare. Onde gli fu cōcesso dal
senato ī memoria dirāto beneficio riceuuto che
ogni uolta che egli uscissi del capitolio fussi accō
pagnato da molti torchi sonādogli sempre innā
zi fino a casa epifferi deconsoli. E certamēte si do
ueua gloriare dauere uinto allora e carthaginesi
hauēdo ottenuto tanti premii da romani p eter
na sua fama. Ilperche assai e/ da marauigliare di
molti che chiamano roma ingrata contro a suoi
cittadini allegādo la casa degli Scipioni: e Camil
lo e Coriolano: cōciosia cosa che mi pare niuna
altra republica mai essere stata tanto grata quan
to lei: e hauere maggiori premii concessi alla uir
tu. Exēpli ci sono infiniti. Mutio Sceuola: Hora
rio Coclitre: Catone: Mario: Cicerone: e infiniti al
tri: equali pelle uirtu loro furono proposti a no

f

bilissimi e uirtuosi cittadini romani statue triō
phali: e d'altra qualita assai: possessione orna/
menti di uestire: luoghi electi nel theatro: e
molte prerogative trouiamo concesse in premio
di qualche degna opera che e mādassino piu lor
cittadini i exilio: daquali haueano riceuuto be/
nefici grandissimi. Questo si potrebbe scusare
degnamente e dire che lo hauessino facto per cō/
seruatione della loro liberta: parēdo loro un cit/
radino troppo grande nella citra pericoloso ma/
xime hauendo fauore e riputatione da signori e
principi coll'aiuto dequali aggiūto al animo che
glidāno le cose fatte dalui: non reputando alcu/
no pari nella patria sua per uirtu o cosa alcuna
o per benefici facti spesse uolte per remuneratio/
ne delle buone opere attribuiscono piu che nō
si cōuiene in una libera repubblica: E se fino a ran/
to chella cōseruo la uera liberta puo essere ripre/
sa di ingratitude solo e/ di colpa nella casa
degli Scipioni. Ma la potentia loro che gli cōstrī/
geua a dubitare/ e la mor grande della liberta el/
timor dell'arāide ne fu cagione. Onde leggiam
mo Seneca sommo philosopho dire in commen/
datione di Scipione: che cognoscendosi lui si
grande che gli era necessario nocessi alla liberta

o che la libertà nuocessi allui: più presto uolle an-
dare in exilio/ e patire danno/ che commettere
che la patria ne sopportassi. Sicche eromani non
per ingratitudine: ma per carità della patria e cō-
seruatione della libertà domandando ragione a
cittadini suoi della administratione della repu-
blica gli constringeuan per qualche tempo ad
andare in exilio segrando el costume degli athe-
niesi: equali ancora questo medesimo faceano
a qualunque pareua excedessi la grandezza degli
altri cittadini: assegnando loro un certo termi-
ne a tornare: ricordandosi della sententia di Ari-
storele che uietà che leone alcuno non si nutri/
chi ī una libera città perche e/ necessario poi ubi-
dirgli aguagliando sauiamente la potentia de
grandi alla superbia leonina: ne in una libera cit-
tà alchun huomo cittadino douer recusare di rē-
dere ragione di quello ha administrato per la
repubblica: & inconueniente grandissimo essere ī
quella tali huomini: e tanto eminenti sopra gli
altri che nō possono stare sotto posti alle leggi:
ne maggiore segno apparire della libertà duna
città che ogni huomo essere equale: ne temere
daccusare ecittadini per potenti che sieno se pa-
ressino hauessino cōmesso mancamento.

f ii

Vidi el uictorioso e gran Camillo
Sgombrar loro e menar la spada acerco
Et riportare el perduto uexillo

m Arco Furio Camillo nobilissimo cittadino
romano p leuirtu sua cō quelle e specialmē/
te colla giustitia singulare sottomesso alla patria
faleria citra presso a uiterbo a sei miglia uerso al
teuere nimicissima de romani oggi destrutta: ca
po de popoli chiamati falisci: allaquale sendo a
cāpo uenendo un maestro de scuola con piu fan
ciugli figliuoli di principali cittadini della terra
riratogli con parole e giuochi come e/ usanza di
quella era fino ne campi de nimici/credendo gra
tificarsi al capirano: peruenuto allui glidisse dar
li faleria nelle mani/dādogli que giouanetti epa
dri de quali erano capi della citra. Laqual cosa
udendo Camillo e risposto che nō ueniua collo
scelerato dono a un scelerato capitano come era
lui: e che costume de romani era collarme giustis
sime colmezo della uirtu supare gli aduersari nō
con tradimēti e inganni. Factolo pigliare e spor
gliare gnudo colle mani legate dietro lo dette a
que fanciugli a rimenare nella terra: comādando
loro che lo batteffino cō uerghe come traditore.

Laqual cosa uedendo e intendendo el popolo subito rāta mutatione danimi fece: scordata lul rima desperatione e ira haueuano co romani: liberamēte segli derteno: affermādo in senato che stimauano p quello acto di Camillo che represētauua la uirtu romana/ piu giustamēte hauere a uiuere/ e meglio douere essere gouernati da loro/ che uiuere in liberta. Laquale reputauono essere grandissima seruire a una republica di simili cittadini. Prese ancora la citra di uehio pari p potētia a romani in que tempi presso a roma a uenti miglia in toscana edificata insul teuere oggi desolata in modo che nō si uedendo le reliquie/ uaria opinione e/ oue fussi posta. Benche molti affermano essere ciuita castellana/ allaquale erono stati acampo eromani dieci anni cōtinui/ & hauendo triumphato di questa uictoria/ parendo al popolo che p lo hauere facto tirare el carro triumphale a quattro caualli bianchi sauessi uoluto comparare aglidii imortali/ e hauessi pelle uirtu sue excedere emortali/ e nō douere essere piu pari alloro/ corse in grādissima inuidia. Perche accusato da Lucio Apuleio tribuno della plebe che gli hauea rēduta cartiua ragione della preda laquale sendo dictatore a uehia hauea presa/ con
f iii

dannato senando in exilio ad ardea: pregando
gli dii alluscire di roma: che come sanza colpa la
ueano cacciato esuoi cittadini cosi in brieve rem
po facessino che la igrata patria hauesse bisogno
dilui e il suo aiuto desiderassi. Ilche aduenne pre
sto. presa roma da galli senoni tutta/ excepto el
capitolio: elq̃le sendosi ricōparato oro assai dal
loro per non porere piu sostenere la fame: e pen
sādosì loro premio della sua redemptione sopra
giunse Camillo chiamato dalla patria in suo fa
uore: e creato dictatore: elquale prima gli ruppe
in roma collexercito suo collecto dimoltri roma
ni fuggiti la ruina della patria/ e delle reliquie di
quello rotto da franciosi ad allia fiume presso al
la badia di farfaro in sabini sopral reuere hoggi
secondo el giudicio di moltri cureso chiamato.
Dipoi octo miglia fuori della terra i sulla uia ga
bina in tal modo gli sconfisse: che nō che nume
ro di gente/ ma chi riportassì nouelli di tanta uc
cisione non ne rimase. Rihbbe tutte le bādiere
e stendardi deromani: e riportatogli iroma esal
uo loro: col quale ricomparauono la salute triō
pho si degnamente/ che e merito desser chiama
ro secondo romolo/ e padre della patria. Laqua
le non fu contento Camillo hauere da galli sal

uata/ che de nuouo creato dictatore triumpho
de uolsi ribellati/popoli superbi e nimici de ro
mani oue e/ oggi terracina e degli equi popoli i
que mōti sopra triboli bellicosi e fieri diffacti da
romani: e tribuno in luogho di cōsulo fece mo
rire Mallio Capitolino e prouide che la citra sua
non uenissi in mano di tyranni: e riuinse emedes
mi uolsi congiunti co latini/paese hoggi decto
campagna di roma: e hernici popoli pure in cā
pagna oue e la citra danagna parria di papa boni
facio octauo: Vltimamēre facto dictatore la quī
ra uolta egalli tornati cō grande exercito cōtro
a romani ne monti albani con grandissima ucci
sione ruppe e triumpho. Doppo elquale trium
pho sendo di tutto el popolo anni uinticinque
doppo la restituita patria in liberta deta danni
octanta in Roma mori con inextrimabile gloria
e gratia.

Mentre che gli occhi quindi e quinci a cerco
Io uidi Cossio colle spoglie hostili

l E spoglie hostili di Aulo Cornelio Cossio
furono le spoglie di Larre rolumnio Re
de uehienti: el quale Cornelio essendo consolo
f iiii

uise e uccise fu el secondo che al tempio di Ioue
feretrio offerse le spoglie opime lequale non era
lecito dofferire: ne altre ui si poteano portare: se
non quegli che luno capitano allaltro in batta-
glia traheua. Ilche nõ interuene ne al tẽpo de ro-
mani in tante singolari guerre se nõ tre uolte aũ
pochi tocco rãta uictoria. El primo fu Romulo
uinto e morto el Re de cenninesi. El secondo fu
questo Cornelio. El terzo Marco Marcello mor-
to Viridomato Re degalli appresso adlasteggio
in lóbardia. Fu ancor Cornelio Cossò dictatore
e triumpho di popoli uolsci: latini: & hernici:
e fece mettere in prigione a roma Marco Mallio
Capitolino chauea saluato el capitolio da fran-
ciosi quando presono roma: elquale con doni e
con fauore popolare hauea mosso gran seditio-
ne nella citta romana: e cercaua al cõtinuo di far-
si signore: ma rispetto al popolo gli bisognò libe-
rarlo: ma pocho dapoĩ fu damnato da tribuni
della plebe e morto.

El dictatore Emilio Mamercò

e Emilio Mamercò dictatore uinse euẽhienti e
fidenati. Onde molto gran fama acquisto

in Roma in arte militare: ma molto maggiore
che contro alla uolunta del popolo e de censori
lufficio dicētori elquale duraua anni cinque uie
ro che nō potessi durare piu che mesi deciocto p
che gli pareua tanta lungheza didegnita piuto
sto tenere alquāto di stato regio che di libera cit
ta: e che fussi si lungo termine che a pochi potes
si toccare. Elquale magistrato doppo ledificatio
ne di roma anni trecento dodici fu creato lufi
cio delquale era a descriuere quanto popolo era
in roma e ad altre piccole cure: ma in brieue tem
po crebbe in tanta auctorita chera correctore di
rutti ecostumi Romani eleggeuano el senato e
creauano el principe di quello: rassegnauano le
genti darne a pie e acauallo: e puniuangli se nō
gli trouano come erano deputati: e ultimamēte
era conseruamēto del degno uiuere. Fu a roma fi
no a tempi di Sylla e Mario principio della rui
na di tanto imperio: e nessuno era a roma sident
gno che non giudicassi la censura douergli esser
re ornamento e gloria grandissima.

E molti altri di natura humili
Rutilio con Volumnio Graccho e Philo
Facti per uirtu darne alti e gentili

Costor uidio fral nobil sangue dilo.
Mixto col Roman sangue e chiaro e bello
Cui non basta ne mio ne altro stilo.

q Vestì chiama el Petrarcha dinatura humili p
che non furono p nazione nobili: anzi ple
bei: e furono tutti huomini degni ípoche Caio
Marrio Rutilio pelleuirtu sua merito dessere cin
queuolte còsolo: ne q̃li magistrati fece piu degne
cose í guerra. Fu oltre a questo el primo dicratore
plebeio etriompho depopuli falisci & Tarquini
esi: & el primo cēfore: nela cui censura sitrouo es
sere in Roma ducento settanta dua migliaia di
cirradini & trecento uentuno. Lucio Volumnio
ãcora lui plebeio còsolo í campagna uccise sette
mila sanniti: e in sul fiume Vulturno in Campa
gna sei mila e nel mōte tyferno di nuouo li rup
pe: e circa dieci mila ne prese di poi pretore ne
campi stellati presso a capua: ne quali e thiano:
calui: e molte altre terre/ sedici mila trecēto í guer
ra namazo. Tyberio Sempronio graccho fu an
cora lui plebeio/ ma di nobile famiglia huomo
uirtuosissimo e de grande existimatione: í rãro
che gli basto laío ad opporsi a Scipione Africa
no supiore í q̃lũche cosa: e laloro cōtērione fu so

lo p la republica fu ſigulare capirano i facto dar
me: pretore uife egalli cſalpini oggi lóbardí. Cō
ſolo la hiſpagna e nel ſecōdo cōſolato liſola di
ſardigna dellaq̃le rāri prigiōi uēde che i puerbio
a roma tutti eſardi erono chiamati uenali. e rriō
pho due uolte tribuno delaplebe bēche aduerſa
rio alla caſa degli Scipiōi nō dimeno nō uolle che
L. Scipiōe aſiatico fratello dafricano fuſſi i carce
rato pendogli icōueniēte ſtare i quella prigionie
Scipione nellaq̃le el fratello haueſſi cōdocto piu
Re e ſignori nimici delipio romano. Scadde che
ācora un giorno i cāpidoglio ſēdo poſto a ſede
re a tauola allato ad Africano in un conuito ſi
facea ogni āno in honore di Gioue come ſe eſſo
dio fuſſi ſtato mezano e arbitro egli haueſſi pre
decto ſi ricōciliaſſi iſieme: ināzi ſi ptiſſono di q̃l
luogo fecino pace: e Scipione dette p moglie a
Tyberio Cornelia ſua figliuola eloquētiſſima e
marauigliola piu che altra dōna romana dellaq̃
le nacq̃ Tyberio e Gaio gracco ſōmi oratori mor
ri ciaſcuno dī loro giouani dal ſenato romano p
che tētauano la legge agraria i fauore del popo
lo cōtro apotēti. q̃ſta cornelia tāta amata dagra
cho ſuo marito che auēdo riſpoſto gli auruſpici
che dedua ſerpēti erano ſtari piu uolte ueduti i

camera sua: quale amazua di quel medesimo se
xo morrebbe uno di loro/ e uccidergli tutti dua
era inconueniētiſſimo/ cio e/ se gli facea morire el
maſchio quel medesimo auerrebbe alui/ e priuan
do di uita la femina/ Cornelia perirebbe. Facto
uccidere el maſchio/ eleſſe di morire inanzi alla
amata Cornelia degna deſſere amata da ciaſcu
no pelle ſue inextimabili uirtu. Quinto Publio
Philone fu el primo pretore plebeio/ e il primo a
cui pelle ſue uirtu dua coſe ſingulari furono da
te. La prima che gli fu prolongato lomperio pro
conſolare: nel quale magiſtrato piglio paleopoli
cirra non molto diſcoſto doue e/ oggi napoli: la
ſeconda che gli fu cōceſſo el triumpho de decta
uictoria doppo el conſolato che non era uſanza
triumphaſſi ſi non chi era conſolo / o dictatore.
Fu etiãdio quello che conſolo inſieme cō Lucio
Papyrio Curſore rifranto honore de romani: e gli
preſſo a un luogo decto forche caudine come
ſe decto diſopra ſēdo Tiro Verurio e Spurio po
ſtumio conſoli erano ſtati preſi e mandati ſotto
al giogo de ſanniti equali Philone e Papyrio ap
preſſo a luceria in puglia ſcontratoſi co decti ſan
niti i modo gli ruppono: che ſette mila inſieme
collor capitano nemãdorono ſotto el medesimo

giocho diche triōphorono così giustamēte q̄to
alcuno altro dal triōpho di Camillo fino a quel
répo. E po dice lauctore che uidi costoro fral no
bil sangue d'lo cio e/de troiani: dequali llo pa
dre di Laumedonte fu Re: da chi laroccha ditro
ia e/chiamata Ilion. E chiamali nobili meritamē
te p leuirru: e per lanatione loro trahendo origi
ne da Giove: ascriuere le cose de quali insieme cō
quelle de romani che discesono da loro/ merita
mente dice che nō basterebbe nel suo stilo ne al
cuno altro. Im po quāti scriptori furono mai da
tempi loro in qua latini: e ancora de greci hāno
hauuto assai che scriuere: e pochi ingegni se tro
uari pari alle uirtu loro: colla nobilita de quali
uide costoro benche di uile natione: pche pelle
uirtu e operationi di quegli giustamente meri
torono essere pari alloro conciosia cosa che lauir
tu sola come uogliono ephilosophi sia q̄lla che
facci gli huomini nobili e gentili.

Vidi edua Pauli

e Lprimo di dua Pauli fu Lucio Emilio Pau
lo: elquale finito el primo bello punico insie
me con Gaio Attilio consolo nō molto discosto

a talamone egalli cisalpini et trāsalpini ruppe cō
grādissima uccisione: nellaquale battaglia nemo
ri quarāta mila d'loro et dieci mila ne furon pre
si Veniuano in quel tempo egalli cōtro a romani
idegnati che Caio flaminio hauea creata una leg
ge che ecampi della marcha regione de frāciosi si
diuidessino e cōsegnassino agli huomini darne
eq̃li contro a Cartaginesi haueuano militato sti
mādo facil cosa essere a ridurgli a ogni loro cōdi
tione e p dargli come eloro ārichi haueuano fa
cto sendo stracchi p la lunga guerra de Carrhagi
nesi: ma rotto el contrario addiuenne loro/ sen/
do suto costume de romani pigliare animo nel/
la aduersita: ne sottomettere la loro inuicta uir
tu p caso alchuno sinistro: anzi con maggior for
teza andare incontro alla fortuna come feciono
al presente. Imperoche non solamente da Emilio
e Attilio questa uolta furono rotti: ma da Quin
to Fulvio e Tito Mallio doppo costoro: e dipoi
da Publio Furio & Caio Flaminio riceuetterono
grandissimo dāno e nō dimeno ancora nō si sa/
rebbono sottomessi achiedere pace e arēderli al
popolo romano se ultimamēte da Marco Clau/
dio Marcello non fussino suti constrecti: come
apresso si dira. Triōpho dipoi Lucio Emilio del

lo illirico puõcia oggi chiamata schiauonia uĩ/
ra dalui. Laq̃le irēdedo che Hanibale era acāpo
a sagunto p uenire cōtro a romani: p Demetrio
che poi sēpre uisse appresso diPhilippo Re di ma
cedoni tutta la puirta ridussi a ubidientia del po
polo romano. Facto dipoi consolo con Terētio
Varrone nel rēpo che Hanibale uicitore scorrea
p la italia: e mandato cōtro allui p temerita e pa
zia di Varrone a cāna i puglia furono rotti con
grādissimo dāno del popolo romano: & Emilio
i battaglia mōtto. Laltro fu Paulo Emilio suo fi
gliuolo: elq̃le sendo consolo uinse elyguri oggi
chiamati egenouesi da genoua citra in q̃lla riue
ra anticamēte decta lyguria e triumpho. Pretore
la hiberia prouicia i hispagna soggiogo: e finalmē
te passara lera dāni sexanta facto cōsolo Perseo
Re de macedoni uinto e preso la macedonia fe
ce tributaria de romani: & in forma di prouincia
la ridussi. Onde reco tanti uasi doro e d'ariento:
e tanto thesoro di quello di Perseo che tre di bi
sogno durassi el suo rriumpho p potere ogni co
sa p ordine al popolo mostrare: e non bisogno
da q̃l rēpo fino al cōsolato di Hircio e Pāsa: eq̃li
furono cōsoli lāno che Cato Cesare dictatore fu
morto porre alcuna graueza al popolo romano

e fu forsi q̄sta delle maggiori prede e piu ricchi
triōphi uenissi mai a roma: e di grandissima leti/
ria al popolo: nella quale sendo morti a Emilio
dua figliuoli in octo di: uenēdo in senato in pre
senza del popolo ringratio gli dii imortali e la
fortuna chaueano colla calamita & dāno suo pi
riculare cōpensato tanta felicità piu tosto che cō
dāno uniuersale dela republica romana parēdo
gli impossibile doppo rāra p̄sperita nō succedes
si qualche aduersita al popolo romano. E bēche
Emilio riportassi tāte ricchezze smisurate nellapa
tria: nō dīmeno era rāra la cōtinentiā de citrādī
ni romani in que tempi: e rāto quella republica
fondata nelle uirtu e uiuere abstinentē: che sēpre
uissē pouero: e mori in termine: che per rēdere la
dota alla moglie sebbono a uēdere tutte le sue
possessioni: el exequē ebbono a esser pagate dalco
mune. Restogli alla morte duo figliuoli. Scipio
ne Africano minore: adoptato da un figliuolo
dafricano superiore: e Quinto Maximo dato in
adoprione a Quinto Fabio Maximo.

El buon Marco Marcello
Chensuriua dipo presso a chiesteggio
Vccise con sua mano el gran ribello

q Vesto gran ribello che uccise Marcello a chie
steggio in su laripa del po fu uiridomaro Re
de Galli ribellatosi contro a Romani come e de
cro di sopra e uinti piu uolte: el quale morto col
le proprie mani i battaglia: eu intogli e preso me
lano capo di lombardia/ e factogli alloro dispec
ro tributarii del popolo romano triopho deloro
degnamere qto prima hauessi facto Lucio Emi
lio: e fu el terzo che riporto les poglie opime nel
tempio di Giove feretrio. Fu oltra questo el pri
mo che doppo la rotta riceuuta acane in puglia
da Hanibale: laquale fu delle maggiore hauessi
el popolo romano/ e tale che molti piglioron co
figlio per desperatione a abandonare italia. Vinse
Hanibale a nola del reame: e dimostro che le uic
torie hauea hauuto erano state p difecto e igno
rantia di consoli romani: e no perche lui fusse in
uincibile. Piu uolte e consolo e pretore fu oppo
sto ad Hanibale e spesso hebbe affare collui e ui
selo. Onde usaua dire Hanibale che hauea uno
aduersario che ne uincitore ne uinto poteua po
sarsi. Passo i sicilia: laquale ridusse a ubedientia
del popolo romano che i quella guerra hauea fa
cto mutatione assai. E syracusa citta nobilissima
in quella expugno. Vltimamere nel quinto suo

g

consolato sendo dera dipiu danni sexanta man
dato contro ad Hanibale andâdo con poca gê
re per trouare un luogho apro acãparli a tradi
mento dalui fu morto. Lossia delquale aroma al
figliuolo furono mādare benche alcuni dicono
chel corpo suo in cāpo da Hanibale fussi sepelli
ro honoratamēte come duomo prestātissimo el
q̃le trētanouue uolte e abādiere spiegate e abat
taglia ordinaria cōbatte conimici solo in questo
superato da Iulio Cesare che cōbatte cinquāta.
Pellaqual cosa si puo cōprehendere quanta for
za habbia appresso aogni qualita e generatione
duomini lagrādeza dellanimo e la excellencia
della uirtu/nō hauendo Hanibale crudelissimo
inimico di Marcello patito mācare el corpo suo
di degna sepultura e supremo honore.

Questi primi quattro
E uolgendomi indrieto ancora ueggio
E primi quattro buoni chebbono in roma
Primo: secondo: terzo: e quarto seggio.

q̃ Vestì primi quattro buoni che tennono
dal primo fino al quarto seggio/ io non
posso intēdere che e si possa denotare altro che

quattro de primi Re romani che furono buoni/
benche de sette tutri fussino buoni da Tarqui/
no Superbo infuori: e secondo el mio giudicio
credo che dica di Romulo. Numa: Tullio Ho/
stilio: e Anco Martio dicendo. Eprimi quattro.
e maxime perche non si truoua che in questo ca/
pitolo facci mentione di costoro. E non e da cre/
dere che hauendoci lui messi e Re itali innanzi
alla edificatione dalba come e Saturno: Iano: di
poi quelli che posono alba e regnoro in quel
la cio e Ascanio Siluio e altri molti costoro ha/
uessi lasciati indietro che furon di maggior qua/
lita. Dequali Romulo figliuolo di Rea Syluia
uergine uestale nata di Numitore Re albano edi/
fico roma anni quattrocento dicennoue doppo
laruina ditroia. E secondo alchuni altri cccciii.
fece molte guerre co popoli uicini e di rutro fu
uictorioso. creò el senato e ultimamēte hauendo
regnato āni trētasette fuori di roma rassegnādo
lexercito ī certe paludi secōdo lopinione di mol/
ti fu morto dal senato: bēche edessino adintēde/
re alpopolo che gli dii īmortali lauessino ritira/
ro in cielo/onde laueano mādato: pche credēza
era di rutri che fussi figliuolo dello dio Marre.
Successe allui Numa Pōpilio huomo di uita phi

losophica e seuera in tanto che p la doctrina sua
e modi diuiuere molti dicono che fu erudito da
Pythagora phō sōmo la opinione del q̄le euana.
īpoche pythagora atēpi di Seruio tullio sexto Re
romano piu dicento anni doppo Numa uixē in
calauria allora prouincia chiamata gran grecia e
insegno publicamente. Sicche Numa naturalmē
re fu perito di molte uirtu: e maxime della reli/
gione collaquale in modo gouerno el popolo
romano: che piu temeuanō euicini questo s̄acro
uiuere che nō haueono facto larme di Romulo
Onde si puo comprehendere quāto sieno marauī
gliose le forze della uera uirtu nō ficta ne simu/
lata che di nimici crudelissimi gli fece obedientis/
simi: e tenne pacifico quello imperio anni quarā
ta tre: nō romano ne nāto in roma: ma p le uirtu
sua chiamato Re agouernargli da un castello da
sabini presso a roma oue habitaua. Doppo Nu/
ma fu creato dal popolo Re Tullio Hostilio nō
solamente simile allui: ma piu feroce assai che
Romulo Imperoche trentadue anni che regno:
al continuo fece guerra giudicando questo esse
re piu utile alla citra sua che lo cio cagione di far
pigri e molli gli animi de popoli mossi guerra
agli Albani. Squartato dipoi Metio Suffecio lo

ro dictatore dissece alba fino da fondamenti: la
quali quattrocēto anni inānzi Ascanio figliuo/
lo denea hauea edificata presso a roma a dodici
miglia. E si puo dire guastassi la patria loro: sen
do Romulo disceso da Re albanì mando tutto
el popolo ad habitare a roma. Nobili fece sena/
tori: e tutto el popolo cittadini romani. Amplio
la citra mettendo in roma el monte celio: che e/
de sette colli romani: e dettelo loro che uistessi/
no. E per cagione che fussi frequentaro/ lui uan
do ad habitare. Vinse elabini popoli potentissi
mi/ e triumpho. Vltimamente oppresso da gra/
uissimo morbo lui insieme col suo palazzo per/
cosso da una saetta arse. Anco Martio nato du
na figliuola di Numa apresso a Tullio regno u/
se elatini che serano leuati contro a Romani.
Essendo el costume de suoi predecessori disfacte
alchune terre diloro gli mando ad habitare a ro
ma/ e crebbe la citra di cittadini e di luogho dā
do aquegli el monte Auentino e Ianiculo duo
colli in roma. Edifico hostia citra in sulla mari/
na presso a roma aquattordici miglia: e dilato as
sai econfini dello imperio romano. Mori dimor
te naturale con grandissima gloria e pari a ciascu

g iii

no Re superiore in arme e in ciuilita hauendo re
gnati anni uentiquattro.

E Cincinnato colla inculta chioma.

c Hiamo el Petrarcha Lucio Quiritio Cin
cinnato colla inculta chioma perche
fu huomo austero dato a quella seueri
ra e uiuere anticho che acquisto tanto imperio
a roma. Costui fu pocho tempo doppo la recu
perata liberta de mani de Re. Fece molte cose de
gne di grandissima memoria lequali furono ue
ramente exemplo de uirtu e regola non pocho
degnata di imitarla. Ma fra laltre fu che trouato
di la dal reuere oue habitaua ad arare/o uero ca
uare una fossa da legati del senato allui manda
ri sendo creato dictatore infra quindici di con
industria arte e consiglio cose di tale huomo de
gne libero Minutio consolo Romano assediato
con tutto lo exercito dagli equi nel monte algi
do et triumpho infral dicto tempo con somno
honore e gloria: e dipose la dictatura/laquale el
senato in tanto pericolo gli hauea dato. E pche
ciascnno intenda che non era permesso ne lecito

trionphare per ogni piccola uictoria: Ilche a ro/
ma era una legge che nessuno potessi rriomphā
re entrare nella citra: se in una sola battaglia nō
haueffi morti denimici dequale rriomphaua cin
que mila. E grandissima pena era cōstituīta per
decreto publico da esso senato a quegli capita/
tani degli exerciti che haueffino di campo hauu
to animo di scriuere al senato di maggior nume
ro de morti aduersarii/o de cirtadini perduti e ri
scossi nella battaglia. Equali come prima entra/
uano nella terra giorauano appresso a uno ma/
gistrato chiamato Questori hauere scripto el ue
ro al senato dogni cosa nella prouincia admini
strata da lui. Dipoi dera dan ni ocranta di nuo/
uo creato dictatore Spurio Melio elquale nel
tempo di caristia con sue largitioni mouea sedi
cione nella plebe presente tutto el popolo da
Seruilio Hala fece uccidere. Ilperche merito in
quel tempo delquale niuno altro produsse piu
huomini uirtuosi: e nelquale leuirtu e nō la rob
ba si honoraua dessere colonna e sustēraculo del
lo imperio romano

El gran Rutiliano con chiaro sdegno

g iiii

q Vinto fabio Rutiliano figliuolo di Mar
co Fabio nobilissimo pella stirpe e per
tre consolati e una dicitura hauea ha
uuta: sendo lasciato a gouerno in Samnio come
gouernatore e maestro delle gente darme a ca
uallo da Lucio papyrio Cursore dictatore huor
mo dignissimo dogni loda conueniente aun ca
pitano. e comandatogli che nel tempo che staua
a roma oue andaua per conseruatione della
Romana religione: per niente combattersi con
gli aduersarii. Inteso Fabio come e Sanniti per la
absentia del dictatore stauano senza guardia al
chuna come se non ui fussi persona. Sdegnato el
uirruoso giouane per dimostrare che benche nõ
ui fussi el capirano: molta uirtu era negli altri ro
mani. Preso tempo commodo daffaltare el cam
po con grandissimo animo non lasciãdo indrie
ro di fare cosa che si richiedessi a uno capitano
degno fu uictorioso con infinita uccisione dilo
ro: in tanto che emorti arriuorono alla somma
di uenti mila huomini. Laqual cosa sentendo
Papyrio per le lettere scritte da Fabio al senato
sobito montato a cauallo dolente e manincon
oso dell'essere stato disubidito conoscendo la

disciplina militare essere disfatta segli imperado
ri degli exerciti erano pocho riuerti ricordando
si di quello hauea facto Torquato al figliuolo:
benche uincitore con proposito dicastigare Fa
bio torno allo exercito:oue non prima peruenu
to che citatolo commosse grandissima seditione
nel capo ma non hauendo aio opporsi al feroce di
ctatore plūgato cō parole e prieghi el giudicio fi
no alla nocte/ secretamēte lo trāsfugorono a ro
ma stimādo p mezzo del padre: e del parētado: e
de la uictoria trouare piu misericordia i ql popo
lo che nel seuero dictatore. Ma ogni speranza fu
uana: Impero che la matina sentendo Papirio el
fuggire di fabio: desiderando piu presto hauer
lo a iudicare a roma che altroue. oue simili exē
pli uerano stati piu uolte: preso con gran fretta
la uolta di roma: al pari di lui fu in senato oue
doppo molte contentioni hauendo appellato
e fabii a tribuni della plebe e al populo: e niēre
giouato harebbe superato ogni cosa colla ra
gione e colla uirtu suase fabio el padre e parenti
el populo non gliaueffino domādato di gratia
e confessato lui hauer errato pella qual cosa Pa
pirio presētato el populo el Senato giudicādo

lui hauere cōmesso grande errore: e la disciplina
militare essere suta uincitrice peccatore e chiedē
te ginochioni īsieme cō rutti esuoi p̄dono dello
errore cōmesso lo dono a tribuni: al senato: e al
popolo: e lui si ritorno ī cāpo: e poco glisarebbe
ualuro a Fabio lo sdegno che gli pareua giusto
che in luogo di triōpho che sigli cōueniua pla
uictoria gli fussi data la morte credēdo con q̄sta
ragione raguagliare la disubidiētia sua e l'errore
cōmesso/ se la clemētia del dictatore nō fussi su
ta grādissima. E po non e damarauigliare se tali
huomini uiuēdo cō tāta giustitia subditi eq̄lmē
te alle leggie signoreggiorono a tutto elmōdo
e poi uenneno ī marauigliosa ruina come prima
comiciarono le uoglie degli huomini aessere in
luogo di ragioni. Questo fabio dipoi triōpho
re uolte a roma: dellauere uīto nel cōsolato suo
gliapuli: s̄aniti: e ultimamēte egalli cōgiūti coto
scanti. Fu el primo della famiglia de fabii ple uir
tu sue chiamato maximo amato grādemēte dal
popolo in modo che alla morte sua tāti danari
fuorono liberamēte senza esserne richiesti da q̄l
lo datogli chel figliuolo di que danari ne dette
doppo lexequie māgiare a tutta roma.

E Metello orbo con sua nobil soma
q Vestito lucio Metello e cōsolo e dicratore piu
uolte fu el primo che nel primo bello puni
co aroma meno elephāti e hebbe molte cose p le
quali cōseguire molti sauii assai tēpo hāno cōsu
mato: ipoche e fu fortissimo di corpo e optimo
oratore: sōmo capitanò nel cōducere gli exerciti
militari. co q̄li fe grandissimi facti. Fu oltra q̄sto
di sōma sapiētia e intellecto. colquale moltissimi
magistrati che hebbe i roma cō singular uirtu de
gnamēte administro. Acq̄sto cō sōma industria
lāza alcū dāno de cittadini sua assai riccheze la
scio molti figlioli degni di tal padre essēdo pō
rifice maxio. & hauēdo comicia ro el fuoco a ar
dere el tēpio di Minerua nō uolēdo alcuno ētra
re dētro a cauare el paladio di rāta arsione cio e
el simulacro di Pallade el q̄le era uenuto fino del
laruiua ditroia: farale acia scuno ipio Metello co
me huomo religioso e pio uerso gli dii e la pa
tria si messi nel mezo della fiamma e preso quel
lo dalla arsione ellibero. Ilperche e si pel caldo
del fuoco: e si per lhauere ueduto el simulacro
che anessuno huomo era lecito di uedere perde
la uista de gli occhi e così cieco sempre poi uisse
& piu presto eleffi di patire lui derrimento. che

patire che la religione e la patria riceuessi alcun danno. E questa fu la nobil soma chel poeta dice cio e el palladio uenuto ditroia e per diuinata e per antichita nobilissimo. Pel qual merito dal roman popolo gli fu concesso che qualũche uolta uenissi i senato gli fussi lecito uenire in su un carro come triomphante. Laqual cosa fu grãdissima: e ad alchuno altro mai permessa: ma fu premio della religione e pieta sua uerso la patria: e per ristoro dellauer p duro lauista.

Regolo Attilio si di laude degno
E uiuendo e morendo

m Arco Attilio Regolo nel primo bello punico ruppe e carthaginesi in mare presso al promontorio di lilybeo: nellaquale rotta prese di loro armate galee sessanta. Quattro di poi passo in Africa: e rotti p terra di nuouo e carthaginesi piglio runizi e qui saccapo. Doue nõ molto di poi p uirtu di Xantippo lacedemonio capitano de carthaginesi fu uinto e preso mena ro a carthagine daqli cõgiuramẽto di tornare mã

dato aroma al senato p fare commutatione de
gli huomini presi da ogni parte non solamente
a questo conforto el senato ma etiã dio con piu
ragione dimostro non si fare per loro questa cõ
mutatione essendo gia lui perla era disutile alla
patria e coloro in eta da potere nuocere assai ol
tra di questo credendo e carthaginesi bauerli da
to ueleno a termine elquale facta la permutatio
ne lopriuassi di uita. Pellequale ragioni benche
contro alla uolunta del senato edi tutti eparēti
e amici obtenne di tornarli animici: daquali cru
delmente fu morto. Huomo che uolle piu to/
sto andare alla morte certissima che manchar la/
fede data a Carthaginesi. Questo Attilio Rego
lo sendo in africa contro acarthaginesi capitano
di romani: & hauendo uinto piu uolte intesa la
morte duno suo factore che attendeua alle pos/
sessioni: scrisse alsenato/pregãdolo/che gli doues
si mandare un successore: impoche per la morte
del factore intendeua lauilla sua essere indifordi
ne: onde alla famiglia necessario mancharebbe
dauiuere: e auna sua fãciulla chera damarito nõ
ui sarebbe da dargli ladota per maritarla: Ilpche
el senato presa la cura ditutore e padre p Regolo
prouide allepossessioni sua: e lafigliuola cõ con

figlio de parenti maritorono degnamente: dan
dogli ladora conueniêre de danari del comune
e allui scriffono cheattêdessi alla cura della guer
ra. Pellaqual cosa nō sia niuno che si marauigli
se rali cittadini si sottomessono colle uirtu loro
tutto el mondo uiuêdo con tanta abstinêtia ne
lor gouerni: elle prede delle uictorie conuerten
do i publico utile e nō priuato: e el popolo sen
do pieno di carita: come si dimostro uerso Atti
lio: elquale capitano contro a carthaginesi e uic
torioso dubitaua p carriuou gouerno de poderi
sua tornâdo a roma nō gli mâcassi da uiuere La
q̃l carita uerso esuoi cittadini dimo strono ifio
nite uolte e maxie uerso Gneo Scipiōe padre di
africano edifabritio maritâdo lor figliuole dela
roba del popolo romano: non hauêdo quelle al
tra dora che la gloria de padri loro e la fatica
durata & elsâgue uersato p la carissima patria.

E Appio ceco
Che Pyrrho fe di ueder roma indegno.

a L tempo che Euandro cacciato di pelopo
nesso prouintia di grecia oggi dectra lamo
rea era uenuto ad habitare i italia: Hercole capi
to i q̃lle pti: doue dalui fu riceptato in casa con

grāde honore. E pche hauea amazato Cacco la/
drone: e Carmenta Sybilla sua madre gli hauea
predecto come Hercole era nato di dio e doue/
ua essere imortale: Euādro gli ordino ognanno
certi sacrificii. doppo el q̃l tēpo e Potitii famiglia
nobile i' que tēpi messo i pūto el sacrificio da Euā
dro infino a tēpi di Appio Claudio lo obseruo/
rono. E pche p cōsiglio di Appio quel sacrificio
a serui publici i' seignorono dodici famiglie di q̃l
la casa circa trenta grādi con tutta la loro pgenie
fra uno āno morirono. ne solo q̃sta famiglia ma
etiā dio el cōfortatore e auctore ne porto pena
grādissima. impoche da q̃l tēpo innāzi Appio p
de ellume de gli occhi e acceco. E fu quello che
cosi ceco sēredo che Cynea legato di Pyrrho Re
degli epyroti doppo la rotta di Valerio Leuino
cōsolo ueniua a domādar pace a romani si fece
portare a figliuoli nel senato: doue piu tēpo per
lessen ceco era già disusato dādare: e cō molte ra
gioni: e con tanta constātia la uituperosa pace
sconforro che rotta quella col suo consiglio fe/
ce che recuperato lexercito e romani caccioro/
no Pyrrho & Marco Curio Dentato racquistò
epastati dāni riceuuti dalui: e fece che non uide
roma come harebe facto se auessino cōchiuso la

pace anzi con dāno grandissimo fu constrecto a
partirsi & andarsene in grecia nellaqual e a una
citta chiamata argo fu morto. Questo Appio a
dispecto del senato e del popolo tenne la césura
e solo e continuo elmagistrato cinque āni come
si solea fare innāzi che Emilio Mamerco dictaro
re lo riducessi al rēpo di mesi deciocto:nellaqua
le censura lastrico di pietre la uia da roma a bran
ditio chera p lūgheza trecēto sessāta miglia che
si chiamo sempre poi uia appia a differentia di
dua altre che uerano in quel regno lastricate sūp
ruosamente cio e/ uia latina e uia ualeria: delleq̃
li ancora sene uede in molti luoghi alchune reli
quie: come di piu altre. andauano da roma in to
scana e in lōbardia/ e fino ī aquilegia chiamate
tutte da nomi di chi lordino che le fussino facte
cio e/ uia cassia che e/ quella che ua da surri a uiter
bo e bolsena ī toscana da Cassio uia flaminia da
roma fino arimino per narni/ fuligno nucera Ca
io Flaminio: e darimino a bologna piacēria ad
aqlegia. Via emilia da lepidio Emilio collega di
Flaminio nel cōsolato. Via aurelia da ciuita uec
chia lungbo la marina fino a pisa. E per cōdocto
fece uenire acqua in roma decta da quel tempo
aqua appia uetere a differentia di q̃lla che fu poi

facta da Claudio imperadore

Eunaltro Appio spron de popol seco

d In tutta la casa de gli Appii questo si potrebbe intendere poche tutti furono sempre nimici capitali della plebe e in ogni actione el senato gli ebbe contro a quella per suoi acerrimi difensori: excepto solo Clodio el quale per cacciare Cicerone di Roma si fece adoprare da uno plebeio per potere esser tribuno della plebe. Pare nondimeno che lauctore in questo luogo uoglia dinotare Appio Claudio figliuolo dappio che con grande multitudine di clientoli partito per seditione da Sabini onde erano circa sei anni doppo e Re cacciati: nel cōsolato di Publio Valerio e Tiro Lucretio primo della famiglia loro uene a Roma oue facti patritii e del numero senatorio in essa furono di grandissima extimatione e molti beneficii feciono alla patria pequali in processo di tēpo la famiglia loro fu honorata & ornata di sette censure uertotto consolati: e sette rriomphi e cinque imperadori romani uide signiori di Roma: cioe Tiberio Cesare che successe ad Augusto Gaio calligula Claudio Cesare e Nerone sexto
h

& ultimo impadore della casa di Claudii adop/
rata da Cesare Augusto. Questo Appio insieme
cō Tito Quintio fu facto cōsolo p̄ resistere al fu
rore tribunitio/che uoleuono fare che doue erri
buni della plebe si creauano da tutto el popolo
saueffino solamēte a creare da tribuni che erano
in ma gistrato. E p̄che questa cosa era disonestis
sima e piu anni era suta tractata con grandissime
quistioni e del senato e del popolo uedendola
esser uenuta in termine che bisognaua o che ella
sanullassi: o che haueffi effecto per questo rispec
ro come scudo del senato cōsolo Appio fu crea/
ro: elq̄le essendo uenuto el di che la legge sauea
a promulgare in cōcione cō tutta la nobilita ro/
mana e tribuni con tutta la plebe a dispecto del
popolo con la sua p̄tinacia sosteneua che cō lar/
me saueffi a diffinire chi douessi essere uincitore
se el collega a tanto scandalo insieme col senato
nō haueffi riparato. Ilp̄che tirato fuori del sena
to con grandissima fatica fu quietato daloro e
con molti prieghi uito cōsenti che la legge si uī
cessi chiamādo prima in testimonio e inuocādo
gli dii imortali come nō mācaua el consolo al se
nato: ma el senato al consolo. Mādato dipoi cō/
tro a uolsci in questo consolaro quel medesimo

animo nell'exercito contro al popolo ritenne el
quale sempre hauea hauuto a roma. Ilperche ue
nuto aguerra co Volsci l'exercito pati desser uin
to: e cacciati per fargli dispecto. Diche aueduto
si Appio ritirato indietro l'exercito dalle terre de
inimici e accampato in luogo sicuro e quieto:
Chiamatolo a contrione con grandissima uilla/
nia sepre dicédogli traditore prima a ceturioni e
capi dello exercito cherano fuggiti fece tagliare
el capo. Dipoi per sorte dogni dieci uno di tut/
to lo exercito fece morire. E a questo modo si ué
dico in parte della superbia che haueano usata
per obtenere la legge tribunitia: e della loro pri
nacia in lasciarsi uincere. Diposto el magistrato
Appio nel sequente anno da tribuni della plebe
fu accusato al popolo: el quale rentando la leg
ge aggraria lui hauea per acerrimo aduersario
come sempre era stato. Nella quale causa tanto
si affatiko la nobilita e il senato romano: quanto
mai in alcuna altra causa faceffi. Peroche perden/
do Appio pareo loro perdere una colonna e fir
mo sustentaculo della liberta de patritii e nobi
lita romana cōtro alla uiolēza e issfrenata uoglia
del popolo. Non dimeno nō pote nō solamēte
fare che Appio murassi uesti o uero pregassi ple

h ii

el popul come era usāza difare a chi era accusato
ma che ancora rimetressi alquanto della sua con
sueta asprezza del parlare contro di loro in modo
che aparue per la prima uolta che hebbe a orare
per se al populo che non meno lo remessi così ac
cusato che innāzi consolo lhauessi remuto: non
si pore po uedere che fine hauessi lo eleuato a ō
d Appio: imperoche preuenuto da infirmita inā
zi chel di del giudicio uenissi mori. La laudatio
ne del quale nel mortorio uolēdo impedire etri
buni: el populo nō consenti ne pati che la morte
di rāto huomo mancassi di loda: e si uolentieri
stette audire recitare le sue uirtu: quāto con buo
no animo erano stati a sētire la sua accusatione.
Lexequie del quale tutto el populo honoro co
me meritaua uno difēsoe della liberra romana.

Dua Fuluii.

e L primo di dua Fuluii che furon degni di
piu memoria che alchuno altro di questa
casa fu Quinto Fuluiο Flacco che dissece capua
cirra nobilissima e potente nel reame: laquale p
la sua infidelita e tradimento merito da Fuluiο
degno supplicio come ingratissima de beneficii

riceuuti dalpopulo romano ipocheãni quattro
cento tredici dalla edificazione diroma sendo as
fediara p n spectro de sidicini loro amicissimi da
Sanniti gente e dhuomiui e di richeze potenti
in quello tēpo datosi a romani furono cagione
che per diffendere loro si mouessi guerra a San
niti: laquale duro grādissimo tempo e dette mol
to da pēlare a romani: peroche loro furono cagi
one che Pyrrho Re delli epiroti passassi in italia:
Della quale guerra nacque dipoi in sicilia el pri
mo bello punico che fu cagione di grandissimi
mali e finalmente della ruina di carthagine: Car
pua adunque liberata con grādissimo affāno de
romani dalle forze de sanniti: e ridocra alla poi
desta del popolo romano p merito di beneficii
riceuuti fu la prima terra che si dette ad Haniba
le quādo passo in italia rotta che hebbe emilio e
Varrone cōsoli a cāne. Ilpche diliberorno iroma
ni diuendicare rāra ingiuria: e mādroui Appio
Claudio e Quinto Fulvio nō si prirono mai dal
lo assedio di quella/ fino che si dettono loro: cre
dendo trouare la medesima clemētia ne romani:
che altre uolte haueano facto. Ma Fulvio uedē
do che questo medesimo rifarebbno se non fus
sino degnamēte puniti entrato ī capua tractone

h iii

el ſenato & tutta la nobilita in brieui giorni di
ſperſi gli fece morire. Et eſſedo a thiano doue ha
uea pre del ſenato capuano che la era facto lega
re p ucciderlo: uenêdo di roma lettere che fuſſi
no liberati nō prima laſſe che tutti gli priuo di
uita. Ecoſi morta e diſpa la nobilita di capua ri
tornato la tutto el popolo e la plebe uede all'ocā
ro: e tolto loro tutte le poſſeſſioni ui meſſe a ha
bitare gente nuoua: pagādogli degnamēte del
la pſidia loro. Laltro Fuluiο che nomina el Per
trarcha: fu Marco Fuluiο chiamato piu nobile
dalcuno de ſua dal popolo romano. elquale cō
ſolo uinſe gli erholi e piu popoli nellepyro pro
uicie oggi tutte chiamare albania e laciāfalonìa
perche nella guerra che hebbono eromani con
Anthioco Re dellaſia haueano preſtato fauore
allui. E di queſta uictoria triumpho degnamen
te. Nelquale triumpho meno legati innanzi al
carro triumphante uētiſette pſicipi e capitani p
re greci parte aſiatici mandati in loro aiuto da
Anthioco. Fu ueramente nobile in coſtumi e in
facti come fu chiamato litteratiſſimo & amaro
re aſſai degli huomini eruditi. Meno da grecia
Ennio poeta che fu amiciſſimo di Scipione Afri
cano minore. E a roma nel circo flaminio in que

sto nostro secolo da uolgare decto Agone fece
un templo e consecrollò allemuse:& in q̃llo col
loco statue ornatissime a ciaschuna come a cose
sancte e diuine.

E Mallio uolso

q̃ Vesto Gneo Mallio Volso fu cōsolo infier
me con Marco Fuluio decto di sopra lāno
seguinte doppo la uictoria hauuta di Anthio/
co re dellasia p̃ Lucio Scipione Asiatico. Et e da
credere fussi pari in uirtu a qualunque cittadino
romano: Hauēdo Hanibale carthaginese scripta
lauira sua in greco laquale non si troua: ne e da
stimare che un tacto capitano hauessi facto tale
opera lasciando indrieto Scipione Africano Ti
to Flaminio: Fabio Maximo: Marco Marcello:
e molti altri egregii huomini furono a tempi
sua: se non hauessi conosciuto in costui qualche
degnā opera che meritassi eterna commendatio
ne. Laquale per certo si debba giudicare eterna
rispetto a simile giudicio di Hanibale. Questo
Gneo Mallio dal senato consolo fu mandato in
asia e successe a Lucio Scipione a fērmare la pace

h iiii

col Re Anthioco: e prouedere abisogni della p
uincia nuouamente subiugata. Elquale iteso co
me egallio greci prouincia i asia ouee/oggi tra/
pesunda: alrri dicono esser chiamata galatia: del
laquale fu Re Deiotaro che difese Cicerone: a q̃
li sancto Paolo scriue assai epistole chera de fran
ciosi mescolati cō greci: equali per abondantia di
genti: e carestia di uetrouaglie: e speranza di gua/
dagnare: lasciata la propria patria parte uenuti
in italia: parte i asia uinti emacedoni: e tutti le p
uintie diqua dal mōte tauro haueano facto lo
ro patria quella parte dellasia: e haueano messo
tanto terrore a que popoli: che niuno ricusaua
dar loro tributo p non essere molestato da que
gli mosso larme uerso di loro: in brieue rēpo ne
spēse quasi el seme: e nel mōte olympo oue ero/
no rifuggiti namazo piu de sessanta mila e qua
ranta ne prese: popoli barbari e fieri chiamati re
ctosagi: trocini: e thelostobogi. In tanto che niu
no Re asyatico pareua potere pdere hauendo al
soldo suo cōdocri questi frāciosi: dequali triom
pho Gneo Mallo tornato a roma degnamente
mādandosi legati innāzi al carro oltra la preda
in extimabil doro e ariento cinquāta due signo
ri e capitani presi dalui in quella guerra: hauēdo

nel camino dua uolte uinto cō grādissima ucci
sione molti popoli di thracia che in alcun passi
stretti lhaueano assalito p torgli grādissima quā
tita di preda doro et ariento riportaua a roma p
re hauuta da Anthioco secondo ecapitoli della
pace: parte tolta a que galli che haueano robata
tutta lasia gran tempo e facto ricōparare ciascu
no: ne haueano perdonato a luogho sacro o p
fano fino altempio dello oraculo dapolline nel
monte pnafo: benche di questo sacrilegio ne por
rorono degna pena. Sēdoui morto Brenno lor
capitano cō gran parte dellexercito.

Equel Flamini o che uinse e libero el paese greco

¶ Ito Quīto Flamini o figliuolo di Caio Fla
minio uinto e morto da Hanibale in sulla
go di perugia fu coequale di Scipione Africano
Catone Prisco e Marcello: tutto el quale milito
nella guerra che hebbono eromani in italia con
Hanibale. Non hauēdo ancora trentāni cōsolo
fuori dellusāza delle leggi romane fu mandato
collexercito contro a Philippo Re di macedoni
padre di Perseo che fu uinto da Paulo Emilio el
quale come giunse nellepyro in grecia sconfisse

& dipoi i thessaglia i modo lo roppe/ che fatica
hebbe Philippo dobtenere la pace: laquale con
molte conditioni gli dette: Fra le prime fu che
si partissi da grecia e che nulla in quella hauessi
afare. E a tutta la grecia facto questo rende la sua
anticha liberra e cōsuere leggi. E questo e/ perche
el Perrarcha dice. libero el paese greco prima che
lo libero dalla seruitu di Philippo: secondo che
lacedemonia citra nobilissima e capo di grecia li
bero dalla dominatione di Onabi tyrāno dessa.
Flaminio tornato a roma triumpho e cō suo cō/
forto fece chel popolo romano fermo pace con
Philippo: e rimandogli Demetrio suo figliolo
che era a roma i quel tempo per staticho. Dipoi
in sua ultima uecchieza mandato ambasciador/
re con Lucio Scipione a Prusia Re de bithinii in
asia: trouando Hanibale rāto ordino per spegne
re uno eterno inimico de romani cō Prusia che
Hanibale uidendosi nō potere campare: per nō
uenire nelle mani di chi era sempre stato cruder/
lissimo inimico se stesso amazo. E questo fu l'ul/
timo acto di Flaminio: benche molti uogliono
dire per altre cagioni lui essere ito legato a Pru/
sia. Ma el uero e/ che dal senato p tractare la mor/
te. di Hanibale solamente ui fu mādato: doppo

laqual cosa tornato a roma si mori.

Iui fra glialtri tinto era Virginio
Di sangue di sua figlia: onde aque dieci
Tyrâni tolto fu limpio dominio.

a Nni trecéro uno doppo laedificatione del
la citta di roma per diuisione stata gran tē
po tral senato e la plebe del fare ogni di nuoue
leggi: piacque a tutto el popolo leuato ogni ma
gistrato per quello anno fare dieci huomini san
za prouocatione che haueffino a creare le leggi:
allequali el popolo fussi renuto / e secondo que
gli uiuessi. Lequali leggi haueano recato da the
ne Spurio Postumio Aulo Mallio e Publio Sul
pitio copiate da quelle che hauea facte Solone
E perche publicate dieci tauole de leggi al po
polo quegli dieci huomini haueano diuulgato
mācharne dua altre / piacq; rifare dieci altri hu
omini per uno anno che haueffino a dare effecto
pienamente a queste leggi. Fra quali dieci tanto
lusingo el popolo Appio Claudio della fami
glia de Claudii che era stato i ql magistrato el
primo año che qsta secōda uolta fu rifacto e cō
tinuatogli la dignita. Questi secōdi nō hauēdo

ne superiori ne alcun pari: ne temêdo dappella/
rione: o hauere astare a sindacato di psona comi
ciorono a dimostrare statopiu tosto di dieci Re
che di huomini electi p ridurre el popolo al ui/
uere ciuile. Ne consiglio uoleano del senato: ne
dauano giudicio ne sentêria se nō a uolunta de
chi pareo loro. In questo tēpo uenuto lenouelle
a roma/ come esabini & equi haueano messo in
preda ecāpi romani cōtro alloro andorono tuti
ti da Spurio Oppio e Appio i fuori: equali rima
son nella citra p render ragione. Nellaquale stā/
za Appio innamorato molto forte di Virginia
figliuola di Lucio Virginio plebeio nō potêdo
hauerla ne p premio ne p minaccie: ultimamēte
p contentare la sua bestiale uoglia fece che Mar
co Claudio suo dientulo al suo giudicio la di/
mandassi per serua: perche fussi nata in casa sua e
per fraude di poi tornata i casa di Virginio. E ue
nendo i ldi del giudicio Virginio futo chiamato
da parēti p questo caso dallexercito doue cōtro
agli equi insieme con gli altri militaua tornato i
roma e uedendo Appio dare la sentêria che Vir
ginia fussi serua di M. Claudio: nō potêdo el par/
dre altrimēte aiutarli tolto un coltello da un de
sco dun beccaio la ppria figliola nō potêdo cō

altre ragioni in liberta uendicarla la amazo col
qual coltello ságuinoso accompagnato da circa
huomini quattrocêto uenuto in cāpo in tal mo
do cōmoſſe lo exercito p la indegnita della coſa
che ſubito laſciato ecapitani loro/e tolto le ban
diere uēneno a roma e preſono il mōre auērino/
che uno de ſette colli cōpreſi nella citra romana
Onde pochi di poi ſeguitati da loro moglie e fi
glioli ſenādorono al mōre ſacro preſſo a roma a
tre miglia. Dal quale luogo poi che hebbono
inteſo edieci tyrāni hauere depoſto el magiſtra/
to p Lucio Valerio e Marco Horatio furon rido
tti i roma e reſtituiri loro edieci tribuni come ſo
leano hauere: e facti conſoli decto Valerio e Ho
ratio. Al rēpo de quali accusato Appio da Virgi
nio e meſſo in prigione: poi che uide hauere p
duro ogni ſperēza dicāpare: ſe medefimo ucciſe
e gli altri ſuoi collegii ſenādorono in exilio uo
luntario. E coſi ſi dette fine a tanto ſuperbo ma
giſtrato e a dieci tyramni fu tolto limpio domi
nio: equali electi p fare uiuere el popolo ſotto le
leggi loro erano eprimi che quelle uoleano rom
pere e uiolare.

Edua larghi dilor ſangue e tre deci

e Dua Decii larghi di lor sangue furono Publio Decio & il figliuolo: de quali el padre prima facto console con Tiro Torquato anni quattrocento dicenoue dalla edificatione di Roma nella guerra che hebbono co Sanniti e latini insieme essendo a cāpati presso a Capua: e hauendo nel dormire una uisione: che li dicea che quello exercito delquale lo imperadore le schiere de nimici: e sopra q̃lle la persona sua borassi agli dii inferni per saluatione dello exercito suo sarebbe al tutto uincitore per recare uictoria alla patria che forse lo stato suo importaua. Venendo a battaglia fece quello che gli era stato riferito la nocte: e cosi morendo ne consegui la uictoria de romani: e il degno triōpho di Tiro Torquato suo collega: el quale in questa medesima guerra hauea facto morire el proprio figliuolo: pche hauea cōbattuto cōtro allauolunta sua/ benche haueffi uinto enimici come innāzi aptramēti se detto. Questo egregio facto di Publio Decio imito ancora Publio Decio suo figliuolo come se questo haueffi p heredita acquistato. Ilche fu nella guerra nella q̃le eromani uinsono esāniti e galli & etrusci ne cāpi sentinati: doue tutti serano ragunati insieme p diffare el popolo romano: ma

eriusci pel cōtrario: poche loro ne furon destrui-
ti/ e morirone uenticinque mila/ e otto mila ne
furon presi. E triōpho Quinto Fabio maixmo
collega di Decio di tanta uictoria degnamente.
Questi sono q̄gli dua che dice el Petrarcha: de q̄
li ce uera cognitione per molte historie. Ma per
che soggiugne poi dicendo e tre Deci e/ pche uol-
le andare drieto alla opinione di Cicerone: che
mette el padre el figliuolo e uno nipote del pri-
mo el q̄le dice mori a q̄sto medesimo modo com-
barrēdo cōtro a Pyrrho Re degli epyroti nel tē-
po che e passo ī italia. Di q̄sto nō ce altra cog-
nitione o uero lume/ se nō rāto quāto narra Cicero-
ne: al q̄le bisogna credere p lauctorita sua. Elui se
gui el Petrarcha di mostrādo desser uero cicero-
niano. E ueramēte furono larghi di lor sangne e
molto affectionati alla patria: andādo uolūtaria-
mēte a farsi amare p acq̄stare gloria e salute.

E dua grandi Scipioni che spagna opprese.

E Martio che sostenne ambo lor ueci.

e Dua grādi Scipioni e q̄li nomina el Petrar-
cha furono Publio e Gneo corneli Scipioni
frategli carnali: de q̄li Puplio fu padre daffricāo
maggiore: che fini el secōdo bello punico e uise

Hanibale: e Gneo fu padre di Scipione Naffica
giudicato el miglior huomo di roma dal senato
Costoro mandati dal populo romano in hispa
gna per ridurre quella prouincia alla uolūta lor
ro: e uietare che piu gente nō passassi in italia in
aiuto di hanibale uiro asdrubale e magone suoi
frategli: e gia octo anni con grādissima gloria in
quella cō dāno assai de capitani carthaginesi sta
ti uictoriosi. Finalmēte parendo loro hauer con
sumato dua anni di tempo senza fare nulla: dili
berorno disforzarsi di finire la guerra in hispa
gna. & a q̄sto era modo se sopponessino ad As
drubale fratello di Hanibale elquale deliberaua
passare ī italia. E se Asdrubale figliuolo di Gisco
ne e Magone e altri capitani carthaginesi potes
sino cōdurre a far guerra distesa: perche loro usā
za era stata menādo gli exerciti p luoghi stretti
trāquillare tēpo p cōsumare eromani in si lōgin
qua militia. Onde diuiso lexercito ī dua parti:
Publio Scipione fattosi in cōtro ad Asdrubale e
Magone fu uinto e morto per tradimēto di nū
midi cōgiuntosi dipoi questi exerciti uictoriosi
cō Asdrubale Barchino e dua altri capitani sēdo
si fugiti da Gneo cornelio circa uēti mila celti be
ri/ facil cosa fu ancor lui uincere: e ī quella batta

glia amazarlo: e così fra trêra di furon destrutti
e morri dua grandissimi capitani e dua exerciti
romani equali otto anni haueano cōbattuto in
hispanna: dellaquale eromani altutto harebbe/
no perduta la possessione: se nō fusse stata la uir/
tu di Lucio Martio giouane nutrito sotto la di/
sciplina di Gneo Scipione: elq̃le raunate le reli/
quie degli exerciti uinti e alcuni cauati de luor/
ghi e citra/che eran guardati pe romani fece un
tale exercito che fra pochi di hebbe animo cō q̃l
lo andare di la dal fiume hiberno oggi chiamato
hebro: che diuide el regno di ualenza da la cata
logna a trouare edua capitani uincitori e assalta
re eloro cāpi: et in modo rōpergli che trêra sette
mila dicono esserne stati morti e presi nella pre/
da .Dellaq̃l rotta affermano esserse trouato uno
scudo darento colla imagine dal drubale Barchi
no: elquale posto in campidoglio a roma e chia
marolo scudo martio fu eterna memoria di q̃lla
guerra: pellaquale furono sì attrite le uirtute for
ze de carthaginesi che p̃ luna parte e l'altra infin
che Scipione Africano passo in hispanna le cose
si stettono in pace e quiete. E questo e quel mar
tio che dice el poeta hauer sostenuto el peso de/
dua Scipioni morti: peroche se la uirtu sua non

fussi stata/eromani pdeuano quello che con grã
faricha e tempo haueano acqstato/e lui solo cõ
seruo la hispagna al popolo romano.

E come a suoi par che ciascun sappresse
Lasyarico e riui.e quel perfectro
Che oprimo solo el buon senato elesse.

r Occha in questo luogo el Petrarca tutti
gli huomini degni che i una'medesima era
furono i casa degli Scipioni: cioe/ Publio e Gneo
decri di sopra: e lasyarico: e Naffica: dequali Lu
cio Scipione figliuolo di Publio morto in hispa
gna e fratello dafricano fu mādaro cõsolo dop
po la guerra che eromani hebbono cõ Philippo
macedonico cõtro agli etoli puincia dellagrecia
Onde poi p terra passo i asya cõtro ad Anthioco
Re di quella.elquale presto alla citra di magne/
sia da lui cõ grandissimo dāno fu rotto i modo
che lo costrinse a domādare pace cõ ogni cõditi
one impostagli sendoui morti piu di cinquanta
mila asiani: e fu guerra nõ p uirtu de cõbattenti:
ma p ordini e p capitani: tra quali fu Hanibale
simile alle guerre carthaginesi. Per questa rāta ui
ctoria Lucio Scipione denominato fu Asiatico e

trionpho: e Anthioco fu contento che cō grāde
instātia se facessi la pace cō conditione che pagas
si tutti le spese che eromani haueano facte ī q̄sta
impresa: e lui lasciasse tutta la signoria che hauea
di qua dalmōre tauro: che era tanta che si dilata
ua per lungheza. Per tanti meriti e suoi e dafrica
no nō fuggi pō Scipione Asyatico eosi dipoi chi
amato e p la uictoria / e pche fu el primo impera
dore romano che collexercito passo ī asya: la me
desma ingiuria che Africano. Perche morto ī exi
lio aliterno come uogliono ep̄u degli scriptori
nō basto animici suoi hauer ueduto si indegno
fine di tal cittadino se āchora el simile allo Asya
tico non faceano accusādolo del medesimo pec
cato che el fratello. Della uiolenza dequali non
si potendo difēdere: per mezo di Tyberio Graci
cho tribuno dellaplebe hebbe digratia che tutti
esui beni pel comune fussino uenduti e la per
sona sua libera rimanessi. Pellaqual cosa mandā
do equestori a pigliare la possessione de beni di
Asyatico: nō solamēte nō uisi trouo cosa alcuna
che sūptuosa o magnificētia dimostrassi di do
ni o uero preda di Anthioco come gliera oppo
sto: ma nō uifu tāto che uēdēdolo agiugnessi al
lasōma di che era dānato: laquale ī nium modo

uolle consentire che eparenti o gli amici pagassino. Ben fu cōtento che tanto gli ricomparassino dal comune quāto gli era necessario a uiuere tēperatamēte. Collaquale tēperata robba infino a lultimo di si sostēto: e così fu pagato lui & il fratello degnamente dal popolo romano della uere quella patria riuocata da miserrima seruitu in dominatione di tutto quello che alloro piacq; acquistare. quel pfecto che optimo solo el buō senato eleffe fu Publio Scipione Naffica figliuolo di Gneo Scipione. El modo e lacagione pche fussi giudicato dal senato el migliore huomo di roma che a niuno mai piu interuēne: fu che essēdo gia durata la guerra co carthaginesi quindici anni: e pensādo e romani con ogni sollicitudine di cacciare Hanibale di italia: facti guardare diligētemēte el libri sybillini: se a questo fare era alcū rimedio: fu risposto che allora si potrebbe cacciare e uincere: quādo la gran madre de gli dīi fussi da pessinunte castello di phrygia prouicia i asyara romana trāsportata. questi libri sybillini p dare chiara notitia achi legge furono elibri equali cōpero Tarquinio prisco quito Re de romani dalla Sybilla cumana chiamata amalthea. Costei dicono essere uenuta a Tarqnio e portatogli no/

ue libri: e domandato trecento philippeï: chera
una spetie di moneta i que tempi icognita oggi
a noi in premio dequegli. Onde Tarquinio con
siderara la grandeza del premio essersi riso della
pazia di questa femina. pche lei subito in presē
tia del Re hauerne arsi tre: epergli altri sei hauere
domãdato elmedesimo prezzo eschernita dinuo
uo e ripresa di molto maggior pazia che de sei
dimandasse quanto di noue: hauerne messe nel
fuoco tre altri. et per lauanzo perseuerare n el
medesimo prezzo. Per laqual cosa mosso el Re ro/
mano hauergli comperati e datogli quella sōma
hauea chiesta. Questi diceuano cōrinere i se rut/
ro lo stato dello imperio romano: & erano i grã
dissima ueneratione: ne era lecito ad alchuno ue
dergli se non a quĩdici cittadini deputati dal sei/
nato sopra questo: equali in ogni caso adueni/
ua a romani e ogni grande impresa: & in qualũ
che deliberatione haueano apigliare guardaua/
no elibri sybillini/ equali haueano facto mettere
rutte le prophetie e uersi dellaltre sybille rauna/
re da loro p tutto el mondo. con gran sollicitu/
dine e secōdo la interpretatione de uersi di quel
le: cosi pigliauano deliberatione. Onde hauēdo
grandissimo disiderio di cacciare gli inimici di

italia e facto ogni loro sforzo e nō giouato ultri
mamēte ricorsono al cōfiglio delle sybille: lequa
li furono secondo dice Varrone ī tutto dieci. La
prima fu p̄fica: la secōda libyca cioe/ di barbara
la terza della citra di delpho oue era el rēpio di
Apolline ī boeria: la q̄rta cumea da cume citra ī
grecia: la q̄nta erythrea laquali andādo egreci a
troia predisse che sarebbono uincitori/ e che Ho
mero poeta greco scriuerebbe molte fauole: la
sexta di samo isola sopra di rhodi uerso seprētri/
one: la seprima cumana italiana/ che e/ quella uē
ne a Targnio: octaua dello hellepōto nata nel
paese ditroia: la nona phrygia cioe asiatica: la de
cima tyburtina. Delleq̄li tutte naueano eromani
cioche haueano scripto e distictogli ī rāti libri q̄
ri erano gli auctori. plaqual cosa mossi dal cōfor
to de libri sybillini mādatorui ābasciadori/ final
mēte p mezzo di Attalo Re nellasia/ el simulacro
che q̄lla dicea essere/ aroma cōdusseno. E pche lo
raculo dapolline di delpho alegati hauea prede
cto che edessino opa che el migliore huomo che
fussi ī roma lariceuessi/ prāto sebbe agiudicare in
senato q̄le fussi degno dirāto titolo che tutte le
uictorie e triōphi loro apparegiassi. finalmēte fu
sēteriaro che questo Publio Scipione che era an
cora giouane ī tutta lacitta romana fussi optio.

p quali uirtu cosi lo giudicassino e icerto. Vero e
che decto simulacro dalui fu riceuuto el qndeci
mo año della guerra: e tanto apresso alui stette
che gli fu facto un tépio degno di tal diuinita.
Laqle uifu poi messa da decto Scipiõe sédo cōso
lo āni xiii. poi che a roma puēne. Questo giudi
cio fu grādissima cosa: e tale che sāza altra gloria
poteua uiuere imorrale. Ma nō fu cōrēto a que
sto: poche era nato dica sa usa auēdicare la patria
i liberta: e cosi fe e se africāo e lasyatico da nimici
externi la liberorno: che fu gran cosa: costui che
fu molto maggiore la libero e da nimici publici
e da priuati: poche i qsto cōsolato medesimo fe
ce gran cose in gallia cisalpina: e molte uolte rup
pe elyguri/ e boi/ e molti popoli che serano rebel
lati contro a romani e cōseguinne el triumpho.
Il perche e priuato e consolo merito infinite lo
de. Ma piu merito priuato essendo lui stato auc
tore di fare morire Tiberio Graccho nipote di
Africano e suo parente hauendo la legge agraria
pmulgata: laquale era a corruptione della plebe
ne si rentaua si non da huomini sediciosi equali
cercauano fauore popolare. Laql cosa fu cagio
ne di leuare un giogo al senato romano: poche
gia maggiore sera facto Graccho non hauendo
ācora trēcāni che in una libera cita nō si i iiii

conueniua. Laquale in piu modi piu uolte infi-
niti beneficii riceue da questa casa degli Scipio-
ni. E lei uerso di tutti equalmēte fu grata. poche
doppo la morte di Graccho per leuarlo dinanzi
al popolo: e alla uédetta che di lui uoleua piglia-
re sotto spetie e colore di legatione in asia lo mã
dorono: oue peruenuto fra pocho tēpo in pga/
mo si morì. E così per premio di tanto beneficio
fu sotto titolo di honore in asia confinato.

E Lelio a suo Cornelii era ristretto

m Eritamēte el Petrarcha pone Caio Lelio in
uno medesimo luogo e insieme colla ca-
sa de Cornelii: pche uiuo sendo stato raro affec-
tionato alloro quanto puo essere alcuno amico
degn a cosa ei che ancora morto ritenga quel me-
desimo animo: el q̃le fece che lui e Africano mag-
giore fussino dagli scriptori messi tralle quattro
coppie de ueri amici: dequali gli altri tre furono
Pilade e Horestes: e dua pythagorei: e theseo e Pe-
rithoo: Questo Lelio milito i tutte le guerre pu-
niche cō Africano e molto si adopero e affaticos-
si p essere principe come fu della gloria dello ami-
co. Fu cōsolo & hebbe molti degni magistrati:

e pelle uirtu sua e bonita acquisto a roma quello
che raro alcun altro conseguìto. E questo fu che p
rutta la sua uita fu chiamato Lelio sauo. Del q̃
le cognome dicono esserne suta principal cagio
ne lessersi leuato dalla ipresa che hauea facta per
fare la legge agraria. Mori a roma nella p̃pria ca/
sa cō grādissima beniuolētia di tutto el popolo:
& e quello che iuduce Cicerone nel libro de amici
tia a parlare della amicitia come persona apta a
parlare di quella per la grandissima amicitia ha/
uuta con Scipione.

Non così quel Merello alquale arrise
Tanta fortuna che felice e decto
Parean uiuendo lor mente diuise
Morendo ricongiunte e seco il padre
Era el suo seme che sotterra il mise

b Rieuemētee e obscuro el Petrarca rachō/
ra q̃sta casa de Merelli: dequali Quito Me
rello felice che enomina fu inimico degli Scipio
ni e sperialmēte di Africano Emiliano che disse
ce carthegine e numātia. E pero mette prima Le
lio ristrecto cho Cornelii come amico: elponui
appresso Merello diuiso e separado daloro. Ma

questa inimicitia non fu per odio priuato ne p
alcuna cosa facta contro di loro come citradini.
Ma fu come tra Catone Prisco e Africano magi
giore non per riccheze ne per acquistar robba:
ma per contentione di gloria & ambitione: laq̃
le in questa forma si debbe nelle citra disidera
re: acioche ciaschuno si sforzi in uirtu precedere.
E questo cosi essere lo mostro Metello nella mor
te di Scipione. Impoche udito come idegnamē
re era morto: presto corse nel senato dolendosi
assai/ e chiamando tutti ecitradini romani che
corressino a guardare bene la patria loro/ poche
per la morte di tale huomo si poteua dire le mu
ra dellacitta esser cadute: dipoi uoltosi a figliuo
li comando loro che andassino ad honorare el
corpo e lesequie dafricano: perche nō si porreb
bono mai piu gloriare di uedere uno mortorio
di maggiore o uero migliore cittadino. Pero di
ce el poeta che uiuēdo pareano di diuerso aīo: e
per la morte di Scipiōe pareaua ricōgiūto come q̃l
lo che benche fussi emulo delle uirtu sua: nō di
meno conosceua quanto danno risultassi alla pa
tria della morte di tale citradino. Questo Metel
lo fu figliuolo di quello Lucio Merello che essē
do pontefice maximo seruo el palladio dallo in

condio secōdo. habbiamo decro di sopra: onde
diuēne cieco: e fu denominato macedonico dal
la macedonia uinta dalui: dela q̃le triōpho. Piu
uolte sendo pretore ruppe gli achei: bēche la glo
ria dellauere posto fine a q̃lla guerra fussi di poi
data a Lucio Mūmio. Fu p̃ la seuerita sua molto
in odio alla plebe: nō dimeno facto cōsolo mol
te cose fe collexercito suo in Hispagna. Hebbe
quattro figliuoli: dequali innāzi alla morte tre
ne uide cōsoli e uno triōphare: tra quali fu Me
rello numidico: che piu uolte uise Iugurra: e Me
rello Cretico decro cōsi dalla isola di cādia allo
ra chiamata crera uinta dalui. E questo e el seme
che el Perrarcha dice lomisse sotterra: p̃che da q̃
sti q̃attro figliuoli fu portato morto alla sepul
tura nella q̃le fu sepellito con cognomento di fe
lice. Ilche a nessuno altro a roma meritamēte adi
uēne hauēdo hauuto tutte quelle cose che pone
Aristotele cōuenirse a chi uuole al titolo di feli
cita. E ben egli fu fauoreuole la fortuna hauen
dogli cōcesso tanti beni quāto habbiamo decro.

Vespasiano poi alle spalle quadre
Riconobbi: e al uiso duom che monta
Con Tiro suo dello pere alte e leggiadre

Domitian non uera onde ira e onta
Hauea: ma la famiglia che per uarco
Dadoptione al grande imperio monta

e L pprio uocabulo che usa Suetonio di Ve
spasiano usa el poeta dicendo riconoscerlo
alle spalle quadre. poche Suetonio descriuendo
la forma del corpo suo dice lui essere stato di for
ma qdrata: e questa medesima imitatione fa el
Petrarcha in molti luoghi di questi triôphi Ve
spasiano p dimostrare brieuimête la uita sua: fu
el decimo nel numero degli ipadori romani co
minciando da Iulio Cesare: gli antichi del quale
furono ignobilissimi duna uilla del côrado del
la citra di rieti posta i ũbria puicia oggi decta el
ducato. Deqli leprimi degnita che haueffino a
roma furono che Tito Flauio Perronio suo pa
dre fu ceturioe nellexercito di Pôpeio nellaguer
ra ciuile. Vespasiano nacq cinque ani inâzi alla
morte di Octauio Augusto nella ppria patria: e
al tēpo di Claudio ipadore legato duna legione
dalui fu mādato i germania doue molte cose de
gne fece chiamato dipoi cosi come Galba Orho
ne Vitellio ācora lui dallo exercito imperadore
doppo la morte di Nerone nel quale fini la

famiglia de Cesari e mancaua herede legittimo
ãdo a roma e trouato esser suto morto Galba da
Orhone: e Orhone rotto da Vitellio se medesi
mo hauere ucciso. Vitellio didissolutissima uita
facto uenire in roma per sua opa dal senato chi
amato imperadore prese limperio e triõpho de
la nobilissima citra di Ierusalem presa dalui: nel
laquale guerra fece molte notabili cose come di
stefamente Iosepho & Egisippo parlãdo di que
sta guerra narrano. Regno circa ãni noue: e mo
ri in roma uecchio d'ãni sessãta noue emese un o
e di noue lasciando Tiro e Domitiano figliu o
li: dequali Tiro maggiore deta successe all'õp e
rio degno successore del padre p molte uirtu che
hauea rispecato quello imperio sella immatura
morre nõ fussi preuenuta: poche in quarãta uno
anno mori nõ hauẽdo regnato doppo el padre
che mesi uẽtidua. Fu simarauiglioso Tiro i ogni
qualita di uirtu che altẽpo suo fu chiamato deli
rie & amore della genetatione humana: eloquẽ
tissimo e docto in greco e latino. Cõpose piu co
se poetiche e rragedie in greco della presa di Ihe
rusalẽ. Triõpho insieme col padre pelle uirtu di
mostro i quella obsidicne. Sendo ripreso da gli
amici suoi che faceua mãchamẽto grandissimo

dinegare cosa alcuna a persona:rispose non esser
conueniēte a uno impadore lasciare ptire da se
alcuno maniconoso. Oltra di q̄sto cenādo una
sera e ricordatosi in quel di nō hauer facto bene
ficio o piacere a persona:riuolto agli amici tutto
afflito si dolse grauemēte colloro dellauere per
duto quel di:parendogli hauere pduto quādo
colloperere suo nō hauea acquistato alcuno beni
uolo. E po come cosa degnissima nō fu cōcedu
to a miseri mortali troppo tēpo sēdo morto nel
la medesima uilla oue Vespasiano suo padre feli
ce p certo si non hauessi hauuto Domitiano suo
fratello successore: simile piu presto a Tyberio
Callicola e Nerone che al padre /o al fratello. Fu
crudelissimo luxurioso superbissimo:tutta lano
bilita del senato fece morire: fece se adorare pu
blicamente e salutare come idio. Cōmēse molte
cose sceleratissime: per le quali fu morto da suoi
medesimi nel palazzo oue habitaua dera danni
quarātacinque hauēdo regnato quindici. Pero
dice lauctore che non era cogli huomini e hāno
acq̄stato collope loro fama imortale. Perche tali
huomini meritano sēpiterna ifamia. Ma bē uera
la famiglia che nō p heredita come molti non p
usurpatione come Galba Orhone Vitellio:ma p
electione o adoptione era mōtata a tāto impio

come Nerua Traiano Adriano.e altri che racon
ta:dequali Nerua doppo domitiano electo dal
senato fu facto ipadore:huomo réparo e mode
sto e ciuile.Regno xvi.mesi:et mori dāni settāta
uno: e diuina opa fece adoptare p suo figliuo/
lo Vlpio Traiano che successe alui:ipadore tan/
to pfecto in uirtu:che fino atanto che duro el se
nato romano/sépre nella creatiōe de loro ipado
ri p ciascuno si pregaua subitamēte gli dii imor/
tali:che lo facessino uiuere piu felice che Augu/
sto ipadore:e migliore di Traiano: elquale p na
tione fu di spagna: āplio lompio romano assai
stato piu presto cōseruato che accresciuto da Au
gusto fino a que tēpi che subiugoladacia e racq/
sto larmenia chaueano tolta e parthi a romani.
Ando collexercito fino in india e el mare rosso/
oue fece tre puincie tributarie al popolo roma/
no.lassyria/lamesoporania/e la arabia.E nel ma
re rosso fece una armata grandissima: supero nō
dimeno colla ciuilita e remperantia sua ogni
gloria militare chera marauigliosa reputandosi
pari a qualunque cittadino romano: uisitando
tutti gli amici spesse uolte in ogni piccola infer
mita p bisogno grāde che hauessi mai accrebbe
gabella/ o pose graueza extraordinaria a suoi
subditi/ liberalissimo uerso tutti nō lasciando

indietro d'acrescere e d'honori e di robba qualun
che hauesse hauuto seco ogni piccola familiari/
ra. Onde p questo e molte altre sua singolari uir
tu reputato dagli huomini diuino non huomo
doppo grandissima gloria acquistata e in arme e
in pace tornado della prouincia di persia mori a
seleucia in asia citta nobilissima dera danni sessã
tra re hauendo regnato dicianoue e mesi sei e di
quindici. Fra laltre sua degne uirtu sendo ripre/
so una uolta da gli amici che troppo era huma
no e troppo si mostraua a ciascuno: rispose che i
uita priuata non hauea desiderato p altro essere
impadore se non per uiuere aquel modo & esser
pari a tutti. E che impadore uoleua uiuere co pri
uati come sêdo priuato desiderrebbe che limpe
ratori uiuessino collui. Fu giustissimo sopra tut
ti gli huomini che regnassino mai. Molti scripto
ri scripsono la uita sua: e niuna sene troua p col
pa e infelicità de secoli passati. Solo sparso in ua
rii luoghi apparisce alcuna notitia di sì marau
iglioso principe: elquale andado una uolta col
lexercito fuori di roma per bisogni dello impe
rio romano: facto figli una pouera uedoua incō
tro e preso p labriglia del cauallo domadado
gli fulli facto giustizia duno figliuolo gliera sta

to morto a torto da suo militi: fermato le gente
nō prima si parti che cōtento lafflicta dōna: che
non era stata patiēte a sua contēplatione daspec
rare la tornata sua p dubio nō morisse come po
reua occorrere: ma haueua uoluto gli facesse ra
gione innanzi andassi. Per lequali ope uirtuose
mosso san Gregorio papa dicono hauer prega
to dio liberassi rāto giusto huomo dalle pene i
fernale: e cosi imperrato sēdogli iposto p riuela
zione diuina prima e comādato che mai piu pre
sumesse pregare per uno infedele.

Et Hadriano

h Adriano impadore adoprato da Traiano
suo cōsobrino fece molte digne cose. Cerco
quasi tutte le puincie subdite allimpio romano
lafrica lasya e tutto loriente/ componēdo quelle
cose cherano necessarie e utili allo stato suo. Re
stitui la seuerita della disciplina militare che era
trāscorsa cō loro renēdo la uita duomo darne e
nō dimpadore. Nella magna fece uno muro lun
go ottāra miglia p diuidere ecōfini rra romani
e barbari. Diligētissimo non solo della uita sua.
ma ancora di qlla de gli amici. Onde molte uol

k

re e in senato e in presētia di tutto el popolo dis
se che gouernerebbe quella repubblica in modo
che ciaschuno conoscerebbe che la riputaua cosa
comune e non propria. A mercatanti dell'ordine
senatorio che erano falliti per caso di fortuna : e
non per loro manchamento ordino che gli ha
uessino tanto che temperatamente potessino ui
uere colla loro famiglia. Fu magnificētissimo ī
fare giuochi al popolo. Studiosissimo delle let
tere e greche e latine. Peritissimo della arismet
tica: geometria e pictura: & ancora dell'arte mili
tare. dell'astrologia doctissimo. Tutti gli huomi
ni uirtuosi coquali disputaua assai parendogli
sapere ogni scientia meglio di loro fece ricchissi
mi e honorogli molto: e in tutta la sua uita heb
be grandissima familiarita cho grāmatici: musi
ci: oratori: geometri: pictori: astrologi: e philoso
phi. Denimici chebbe sendo Priuato facto impe
radore ne tenne pocho conto: mai gli fu dona
ro cosa alchuna che non uinçessi cho doni sua e
donatori. Patientissimo del freddo ī modo che
sempre andaua col capo scoperto. Fece molte de
gne opere di murare in roma: e molte antiche ne
racōcio: fra laltre fece un ponte e uno sepulchro
pse marauiglioso ī sul reuere disfacto ī gran pre
da Gorhi quādo preseno roma ridocto oggi in

forteza chiamato castel ſāragnolo. Fu humaniſſimo e molto ciuile di grandiffima memoria in modo che lecto un libro che mai haueſſi ueduto loricetaua a mēte. In un medefimo rēpo ſcriueua/dicraua ad altri : udiua e morregiaua co gli amici. Amatore de cani e de caualli/ tanto che molte ſepulture degne fece aqgli. Nellextremo della ſua uita p dolore dellinfirmiſſa e p redio ſi uolle amaze. E fece alcune coſe degne di reprehēſione: e harebbe facte molte ſe Antonio adoptato dalui nō laueſſi uierato. Mori a baia preſſo a napolì dera dāni ſettātadue e meſi cinque e di diciaſette: e regno anni uētuno e meſi undici.

Antonio

q Veſto fu quello che fu decto Antonio pio che fu p ſuo ſucceſſore adoptato da Hadriano ecui maggiori furono dellagallia trāſalpina: Lauolo fu dua uolte conſolo a roma. El padre ſimilmente merito cōſeguire queſta medefima degnita. Fu chiamato pio/o ueramente perche hauea conſeruati quegli che Hadriano per paſſione dinfirmiſſa hauea deſtinati alla morte/o uero perche cōtro lauolōta de tutti a lui doppo la morte glicōſtitui infiniti honori/o uero pche cō

k ii

grande diligentia procuro che Hadriano nella ĩ
firmira sua nō succidissi come uoleua fare: o ue/
ro che piu credibile e/ pche di sua natura fu piu
clemētissimo: in tāto che mai niuno ĩpadore Ro/
mano apresso a tutte le nationi fu di tāta aucto/
rita quāto lui in tal modo desideroso della pace
che sempre usaua dire la sētēria di Scipione laq/
le era piu tosto uolere conseruare un suo cittadi/
no che mille denimici amazzare. gli amici suoi nō
altrimēti uso ĩpadore/ che priuato haueffi faci/
to: ne p alcun tēpo fece alcuna cosa che ĩ senato
uō ne rendessi ragione. Mori hauendo anni set/
tanta. Eusebio dice settantadua. Eutropio settā/
ra sette. Regno anni uētitte con grandissima ho/
nesta dando piu opa a conseruare limperio che
accrescere mettendo huomini buoni a tutti ego/
uerni della repubblica: equali hebbe ĩ grādissima
reuerētia: degno lui di ueneratione apresso a cia/
scuno. Onde trouiamo molti popoli barbari po/
ste giu larme essere stati contenti alla senten tia
data fra loro da Antonio.

E Marco: che faceua da doprare ācora et meglio
Al fin Theodosio del ben far non parcho
Questo fu di uirtu lultimo spoglio

In questo ordine dico: e doppo lui
Comincio fortel mondo a farse ueglio

q Vesto fu quello che si chiamo Marco An/
tonio philosopho: l'origine delquale dico
no fu di spagna. Ma ricercandola diligentemen
te si troua essere disceso da Numa Re secôdo de
romani. In dodici anni prese labito philosophi/
co! & tanto fu lo studio suo i quella scientia che
iperadore la casa di Apollonio philosopho fre
quetaua: alquale insieme cogli altri suo precepto
ri porto tale riuertia che face fare le loro statue
doro sempre letenne in quel luogo doue gli al
tri dua familiari reueua: philosopho lui còsolo
p lasciètia marauigliosa che hebbe: ma pel uiue
re chome philosopho della setta stoica seuerissi
ma sopra tutte laltre/ delquale una somma con
stantia leggiamo/ che mai per allegrezza/ o p do
lore fu ueduto mutare habito/ o colore di uiso.
Fu adoptrato da Antonino pio: elquale Hadria
no hauea lasciato successore con questa còditio
ne: che dopo lui Marco adoptassi/ non hauendo
ancora tempo idoneo a succedere a lui: peroche
era troppo giouane. Fece una guerra sola altem
po suo contro a marcomani/ populi crudelissimi

k iii

in asia ribellatifi cōtro all'imperio: de quali triom-
pho ī capo di tre anni. In questa impresa hauē-
do cōsumate tutte le entrate del imperio/ & hauē-
do necessita di danari/ per non porre al populo/
o/ alle prouincie graueza nuoua/ ne grauarli piu
che lordinario/ tutti gli ornamenti regali/ uasi do-
ro & ariento/ gioie/ & qualūche suppellectile/ co-
si sua come della moglie ī publico uēde all'ocan-
to: Laqual uendita duro dua mesi continui/ & ri-
trassene tanti danari che suppli al bisogno suo.
Doppo la uictoria non dimeno in spatio di po-
co tempo achi li uolle rendere la robba compera-
ta a tutti restitui el prezzo che erano costare loro/
& cosi el degno imperadore elesse piu presto pati-
re danno lui/ & uiuere sanza gli ornamenti/ che
soleuano usare el suoi antecessori/ che erano cōue-
nienti/ che commettere cho sa per la quale haueffi
ad essere in odio a populi/ giudicando gli animi
loro & la beniuolentia di quelli essere la conser-
uatione dello stato suo & non le forze & gli exer-
citi cōducti. Regno anni diciotto/ & mori danni-
secto a runo: felice p certo/ se non haueffe lasciato
herede Lucio Antonino Cōmodo suo figliuo-
lo naturale/ el quale p molti & infiniti uitii che ī
lui furono/ fu principio della ruina dello impio
Romano/ peroche da quel tempo inanzi comin-

ciorono p successione afforzarli di fare ciascuno
el peggio che potessi/in modo che disfeciono rā
to imperio conseruato & accresciuto dignissima
mēte fino altrēpo di Antonio philosopho: el q̄le
molto meglio harebbe facto e piu utile plo ipio
hauere adoptato q̄lchuno simile a Theodosio
che lui nō poreua lasciare suoi successori: pche fu
dopo lera sua piu di ccxl. āni/Impadore giustissi
mo & sancto: che hauere lasciato herede el suo p
prio figliuolo: il q̄le si seppe si ben portare uerso el
populo/che strangolato da suoi di casa/emiliti
del senato in luogo desser collocato nel nume
ro degli dii/come soleano/& come fu facto alpa
dre/ per le sue egregie uirtu/inimico della patria
fu giudicato. E po molto farebe meglio alle uol
te/come p molti exēpli si uede/nō hauer figliuo
li/quali haueffino a uiruperare le degne opere
paterne: & fare come Alexādro magno: el quale
bēche haueffino uno figliuolo legitimo/nō dime
no alla morte domādato chi lasciaua successore
& herede. Rispuose/q̄llo che lo meritaue e piu de
gno nera. Il che se simil mēte haueffe facto antoni
no/nō farebe puenuto rāto nobile impio alle ma
ni di Heliogabalo Geta: e Caracalla: e molti altri
che sono dachiamare monstri/che imperadori.

k iiii

Et pero dice el poeta nobilissimo che Marco fu
lultimo specchio di uirtu ī questo ordine dimpe
radori:& dopo lui comincio el mōdo fortemen
re a farsi uecchio/cioe a dimenticare et suiarfi da
qualūche buon uiuere. Porrebbe si ancora inten
dere/et credo piu sia la sentētia del Petrarca/che
questo ultimo specchio di uirtu fussi Theodo
sio:pche tra Marco e lui furono molti degni im
peradori/come Alexandro/Seuero/Tacito:Pro
bo:Aureliano:Dioclitiano/Constantino/& mol
ti altri pari aciascuno buon principe/& lui fu lul
timo de buoni/non Marco : ilquale Theodosio
regno circa ducento quaranta anni dopo Anto
nino/& fu el quadragesimo tertio impadore di
ranta uirtu/che simile a Traiano fu giudicato.
Ricupero limperio che era stato oppresso da gli
Vnni populi ferocissimi/& haueano morto Va
lente imperadore:& piu uolte egothi e glialamā
ni subiugo. Fu christianissimo et catholico mol
to/& fu dorato di tante uirtu che piu facile sare
be a contemplarlo che a lodarlo. Mori a melano
di era dāni cinquāta:elcorpo suo a cōstātinopo
li fu portato e sepellito. Altrēpo dico stui fu sācto
Ambrosio e sancto Hieronymo e sancto Augusti
no e Claudiano poeta doppo lamorte delquale

certamente el mondo comincio a declinare: e
l'imperio hebbe tante afflictioni / che gran fatica
hebbe adifederli da chi linfestaua: e la italia piu
di sessantanni fu signoreggiata da barbari crude
lissimi: Gothi: Hunni: Vandali: Ostrogothi: Her
ruli: e roma piu uolte presa e distructa: e poi dur
centoquattro anni da lōgbardi tutta l'italia subi
iugata in modo che Carlo Magno di frācia heb
be aesser chiamato da papa Hadriano a liberarla
e l'impio trāsferito ne frāciosi: di poi ne rodeschi
ne quali fino a tempi doggi perseuera: elle diui
sioni dequali e persecutioni de romani pontefi
ci duno impio sene facte molte e molte republi
che/che uiuono in liberta e loro null'altra iurisd
ctionechel titolo ritengono.

Pocho in disparte accorto ancor mi fui
Dal quanti in cui regno uirtu non pocha
Ma ricoperta fu dalombra altrui
Iui era quel che fundamenti loca
Dalba lunga nel monte peregrino
E Aarhi e Numitore e Syluio e Proca
E capi: el uecchio e nuouo Re latino
Agrippa e duo che terno nome dienno
Al tenero e al bel colle Auentino.

¶ Viti q̄sti equali nomina iſieme el Petrarcha
furono Re dalba edificata da Iulio Aſcanio
dopo la morte di Enea ſuo padre chiamata alba
lunga dal ſito ſuo nel monte albano dalla edifi-
catione dellaquale allo edificato lauino da Enea
ui interceſſe trenta anni! & furono tutti aſſai uir-
tuofi: Ma la uirtu loro fu ricoperta delle grandif-
ſime coſe feciono eloro ſucceſſori romani. Athi
fu uno dequelli re delquale nulla ſilegge degno
di loda. Numitore fu figliuolo di Proca! e fratel-
lo di Amulio e fu padre di Rhea Syluia madre di
Romulo e Remulo! dal tēpo delquale Proca iſi-
no a Iulio Aſcanio primo Re uiregnorono dodici
Re. Syluio fu figliuolo di Aſcanio: cognomi-
nato Syluio pche a caſo nacque i una ſelua! el q̄le
cognomento fu poi a tutti eRe che furono i al-
ba. Eluecchio & nuouo Re latino dice adifferen-
tia di latino ſuocero di Enea diſceſo da Pico &
Fauno come ſidira appreſſo. E Latino Syluio Re
di alba! e dua che eterno nome dienne al teuere
& albel colle auētino: furono Tyberino & Auēti-
no Re albani: poche da Tyberino che affogo nel
teuere! che prima era chiamato albula! fu poi q̄l
fiume ſēpre decto Tyberino. E da Auentino Re
fu decto elmōre auētino che e uno de ſette colli

che sono in roma pche in q̄l monte morro dalla
saetra fu sepulto. Bēche secōdo Varrone uaria sia
lopinione onde fussi così denominato. E perche
auctore glinomina cōfusi q̄sti Re albanì racōtati
qui più p̄ degnità di chi hebbe origine dalloro!
che furono e romani: che per cosa egregia facessi
no mai: acioche chi uoleffi intendere questa geo
nologia di Romulo primo Re & edificatore di
roma possa facilmēte cōseguire el desiderio suo
briuemēte con diligētia raccogliendo quello che
ne hanno decto gli historici antichi rutti gli scri
ueremo: e q̄to regno rono: che a ltro nō si puo di
re diloro: pche nō derono materia agli scriptori.
Denea adūque che uēne in italia fugito da troia
nacq̄ Iulio Ascanio che edificò alba: e regno an
ni trentotto. Dopo lui Syluio chiamato posthu
mo: pche nacque dopo la morte del padre: el q̄le
nome e/ uniuersale a rutti q̄gli che nascono a q̄l
modo. Regno āni xxviii. al q̄le successe Enea Syl
uio: e regno āni trētuno. Dopo el q̄le/latino Syl
uio anni cinquanta. Appresso Alba Syluio anni
trentotto. Poi Syluio Arthi uentiquattro. Capi
Syluio uentotto: delquale Tyberino figliuolo
regno otto anni: e dopo lui Syluio Agrippa
quaranta. A tempi di chi dicono molti Homero

poeta excellentissimo greco essere stato: benché
uarie opinioni sieno tra gli scriptori non meno i
che tempo efussi che di qual patria nato: impero
che per le uirtu sue ogni huomo lo uole attribui
re alla sua patria. Syluio romulo di poi anni di
cianoue. Auentino Syluio trentasette. Di costui
nacque Proca Syluio. che regno trentatre padre
di Amulio e Numitore: elquale percreo Rhea Syl
uiamadre di Romulo e Remulo: e fu cacciato del
regno: e ultimamente i qllo danepoti restituito.

Non mi accorgea ma fummi facto un cenno

E quasi in un mirar dubio nocturno

Vidi que chebbon men forza e piu senno

Primi italici regi: iui Saturno

n On e/ damarauigliare se per ceno hebbono
a essere mostri al poeta nostro questi Re an
tichissimi itali/ non si accorgendo di coloro/ equali
haueano hauuto piu ingegno che forza/ o pote
ria dimperio & dominatione: sendo ragione na
turale chel maggiore lume occupi el minore: de
quali Saturno inanzi che Enea uenissi i italia circa
cento cinquanta anni/ figliuolo di Vranio Re di
candia/ & Vesta presa per donna Opi sua sorella

nebbe piu figlioli. E hauendo hauuto per rispo
sta dagli oraculi che da uno di quegli douea ef
ser cacciato del regno / p obuiare aral pericolo:
cercando farlo morire e risaputo da Gioe uin
tolo prima in battaglia e rotto nellisola locaci
cio dellomperio. Onde Saturno fuggedo le infi
die del figliuolo puenuto i italia e riceuuto ho
noreuolmente da Iano che regnaua in essa. Inse
gno molte cose a que popoli grossi e rozi come
e/arare: piantare arbori: seminare: e uiuere ciuil
mêre con qualche legge. Fu el primo ancora che
fe battere moneta di metallo non hauêdo i uso
fino a quel tempo se non danari di cuoio secco
da un lato Iano con dua uoltri: dallaltro una na
ue collaquale era fuggito fece intagliare. Pella
qual cosa Iano come gratissimo hauêdo riceuu
ri molti benefici dalui doppo la morte sua che e
incerta lo fece adorare p dio: e fargli sacrificii di
uini: e la regione subdita allui fe chiamare satur
nia decta âticamêre latio da lohauere occultato
Saturno dal figliuolo: nel quale e/roma. Fígono
epoeti aquali e/lecito ogni cosa per dilectare gli
animi degli huomini Saturno esser stato figliuo
del cielo e dellaterra per fare la stirpe sua piu no
bile: o uero pche apopoli oue peruene p le uirtu

sue parue disceso di cielo. Dicono che diuoro
tutti e figliuoli: pche Saturno che significa el tē
po/ consuma ogni cosa procreata. Dipingonlo
maninconoso: uecchio: pigro: sordido: e brutto:
e colla falce in mano: perche la complexione del
pianeto suo e fredda secca e maninconica: indu/
ce gli huomini ad auaritia: fagli maliuoli: inui/
di: ingegnosi: audacissimi: ne pericoli: e poco cō
uersariui: superbi: simulatori: iactatori: e sempre
cogitabundi: tardi alira/ma perseveranti e quasi
inreuocabili. Vecchio per la qualita nella quale
era quando fu cacciato. Pigro e tardo perche trē
tanni pena a fare el corso suo per zodiaco cōtro
alla natura di tutti gli altri pianeti: conciosia co
ra chel Sole in uno anno: la Luna in trenta di/o
circa. Gioue che inferiore a Saturno in dodici an
ni. Dipoi Marte in uēti quattro mesi meno sei di
Appresso Mercurio e Venere. Linfima e piu uici
na alla terra in uno anno. Dipingonlo ancora
Sordido e brutto perche inchina a simili costu/
mi gli huomini. Volgiano essere Colla falce!
per dimostrare lui essere suto inuentore della
agricoltura in italia.

Pico

p Ico secondo dice sancto Augustino in li
bro de ciuitate dei/ fu figliuolo duno
Re in italia chiamato sterchon. Ma Ouidio Vir
gilio e Seruio dicono lui esser nato di Saturno.
Onde si puo credere essere suti piu Pici. Questo
procreato da Saturno secondo Seruio fu amato
da Pomona dea de pomi e da lei preso per mari
to/ andando a cacciare ueduto da Circe figliuo
la del Sole/ e innamorata si di lui non la stiman
do e pocho apprezzandola/ fu da quella conuer
tito in uccello chiamato da noi picchio uolgar
mente. Et ouidio narra che Pico fu marito di Cir
ce e per gelosia di Pomona amata sommamente
da lui esser suto transformato in uccello. Sotto
questo uelame di fauole sempre qualche effecto
e allegoria inducono epoeti come in Pico Re: el
q̃le doctissimo nellarte dellagurio che fu sēpre i
grādissimo pregio a roma/ e sanza elcōsiglio di
cui niuna cosa publica si faceua/ e pigliauasi dal
uolare degli uccelli/ & era sci ētia icognita apresi
so di noi come similmēte q̃lla degli aruspici. Di
cono hauere hauuto in casa un picchio/ pel me
zo di cui conoscea le cose. Et alcuni dicono
che essendo pelgrāde studio hauea in exercitare
caualli/ huomo rozo e grosso da Circe fu facto

eloquentissimo: col mezo della quale eloquētia
si sottomesse molti popoli: e tiro quegli huomi
ni indocti e materiali alla uolōta sua e fecesigli
ubidire. Epo lo fingono esser trāsfigurato in pic
chio: la natura del quale oltre alaltre pprieta ei
che nel tempo di stare cercādo eluoghi pieni di
formiche fingēdo di dormire disteso in terra ca
ua fuori la lingua: e patisce che esse la mordino:
ma quādo sēte esserla piena la tira dētro: e aque
sto modo si pasce. Così Pico colla eloquētia e lī
gua sua tiraua a se gli huomini e cōuertiuagli ī
sua commodita.

Fauno

f Auno fu figliuolo di Pico e allui successe nel
regno. Prese Fauna sua sorella p dōna: Laqua
le uedēdo un giorno che cōrro alla cōsuetudine
e costumi dellapatria hauea beuto uino e īebria
rasene: dispiacēdogli tal cosa la fece ī modo bat
tere chella ne morì. Dipoi dolēdosi grandemēte
della morte sua p lo amore smisurato gli porra
ua nō porēdo rimediare alla morte p compēsare
cō qualche beneficio el male gli pareua hauer fa
cro: e p sadiisfare aldesiderio suo/ la fece adorare

per dea! & constituigli certi sacrificii ogni anno
& sacerdoti continui.

Iano.

I Ano/come di sopra/e/dicto/regno in latio
nel rempo che Saturno fuggi la uiolentia
di Gioue: atempi del quale dicono che tutti gli
huomini erano religiosi & sancti: & che ogni co/
sa era commune! ne homicidii/o furri sicommer/
teuano! & che la terra producea le biade & fructi
sanza industria di huomini! pche que tempi fu/
ron detti da poeri seculi aurei. Fu el primo Iano
che in italia edifico templi agli dii immortali/ &
indusse religione negli animi humani. Fingonlo
hauere hauuto dua uolti: perche fu sapiētissimo
& preuidde le cose presente & le future.

Er poi non longe
Pensosi uidi andar Camilla.

D Eliderando el populo Romano in ogni
qualita di uirtu precedere tutte laltre re/
publiche & iperii stati inanzi alloro/ & conoscen/
do e premii & gli honori essere incitamenti & sti

l i

moli potentissimi a fare exercitare gl'ingegni: a
qualunque grado & exercitio ordinorono uarii
honori & degnita. Onde nell'arte militare nō so
lo acapitani/ & achi hauea magistrato nello exer
cito: ma a ciascuno huomo darme & fante apie
pposono el merito dono della sua fatica/ in mo
do che a chi primo salua insulle mura della ter
ra obsediata: o amazzaua el capitano degli aduer
sarii/ o saluaua un cittadino romano/ o entraua
sulla naue de nimici/ era ordinato premio/ ne so
lo allarme che furono fondamēto di quello im
perio & alle lettere: ma alla pictura & sculprura
& ultimamente fino agli histrioni furono pu
blicamēte proposti premii: accioche quella repu
blica si potessi gloriare essere stata suprema & su
periore a tutte laltre in ogni faculta liberale & il
liberale. Et giudicādo esser cōueniente & degno
a tali cittadini conuenirsi pari femine/ anchor al
loro constituerono uarie degnita: & riputando
niuna cosa esser piu prestāre & piu dastimare i lo
ro che la cōtinentia & pudicitia p incitarle a con
seruatione di quella/ a rāta uirtu edificorono in
Roma dua tēpli: & consacrōgli allā pudicitia:
allaquale come a cosa diuina facessino sacrificii/
& adorassino tal deita come cosa sacra in loro: &

atutte leuergini p legge feceno che ciascuno cit
tadino dessi luogo trouandole p lauia/ & hono
rassinle: & uedēdo p experiētia ecibi essere gran
dissima esca alla libidine/uollono che niuna fe
mina poreffi ber uino/senon ī parto: in infirmita
tanto quāto pareffi amedici esser di bisogno. On
de leggiamo Re fauno/ Tito e Gnatio & Appio
Claudio cittadini romani hauer morto lepprie
donne & sorelle: pche haueano beuto uino/ ne
altrimēti hauerle punite p hauer dato cagione
di luxuriare che se haueffino cōmesso adulterio:
fendo lecito a congiunti damnare in simil delic
to le parente: senza hauere a publicare innanzi
a communi giudici la infamia della casa: ne solo
per lo errore: ma per suspitione del peccato tro
uiamo Caio Cesare dictatore hauere repudiata
Pompeia sua donna/ usando dire essere necessa
rio non solo le donne essere nece del peccato:
ma ancora douere uiuere in modo che nō habi
no a dar sospetto del peccato. Et Quīto Antistio
similmente pche lamoglie hauea parlato cō una
donna di mala fama. Et Publio Sempronio per
cagione che senza sua licētia era ita a uedere la fe
sta & giuochi publici hauerle rimādate a casa de
padri loro. Per le quali cose in rāta ueneratione

fu questa pudicitia a roma che tutte le donne ro-
mane e Bruto Valerio Publicola pche erano sta-
ri defensori di quella: et uedicata la morte della
uiolata Lucretia piansono la morte loro uno an-
no cōtinuo come si fussino e pprii mariti equali
non potea alcuna ripigliare: se nō dieci mesi poi
chera morto: e quelle cherano sure contēte dun
solo matrimonio publicamēte insegno di cōtinē-
tia erono portate alla sepultura con una corona
in testa. E achi era di mala fama nō era lecito an-
dare in carretta: o essere portata in una lectica: co-
me laltre p sempiterna infamia: ne portare oro/o
uestire di purpura come era suto cōcesso alle dō-
ne/ Poi che Veturia madre e Volūnia moglie di
Coriolano haueano impetrato da lui di farlo le-
uare da cāpo dalla patria: ne esser lodate con ora-
zioni funebre nel mortorio come fu loro promes-
so dal senato pel beneficio degli ornamēti doro
dati p ricōperar roma da galli quādo la presono
altrēpo di Marco Camillo. Questi costumi & mol-
ti altri simili feciono in roma Sulpitia moglie di
Fuluio Flacco e Hottēsia e Cornelia e Iulia e Por-
tia et infinite altre di tanta fama/ che da tutti gli
scriptori sono celebrate: al principio delquale ui-
uere continente. Fu Camilla Reina de uolsci/ fi

gluola di Metabo loro Re/elquale cacciato da
suoi cittadini da Priuerno sua patria/oggi detta
Piperno/pel suo impotente & superbo gouerno
non si fidando dhabitare i alcuno luogo mura
to per sospetto:con suoi amici fidati si ridusse al
la campagna/usando luoghi saluatichi/aspri/&
mōtuosi. Doue portata seco Camilla sua figliuo
la/renera danni/in modo quella auezo a caual
care/saettare/cacciare fiere asprissime/& cōbattere
che glibasto l'animo andare in aiuto del Re Tur
no contro ad Enea e troiani:nellaqual guerra in
forma adopero la sua uirtu fondata & nutrita
nella uirginita conseruata perpetuamēte da lei/
che fu giudicata & per uelocita di correre/& per
forteza di corpo/& per prudentia nel combatte
re pari a qualunque fortissimo nel cāpo troiano.
Onde facte di se marauigliose prouue/piu uolte
ultimamēte scorreō pel campo con assai dāno
de nimici/a tradimēto da Arunte fu morta/con
grandissimo danno di Turno & de latini.

E Turno.

¶ Vrno Re de Rutili populi itorno a Roma:
dequali era capo la citra di Ardea/presso a

l iii

Roma a. xiiii. miglia in sulla marina uerso el rea
me di napoli/naro di Dauno & Venilia/fu di rã
ra forteza di corpo/che non parrebbe da prestar
fede allantichita: se a tempi di Henrico terzo im
peradore Romano: che fu neglianni di Christo
Mille rrecento quattordici/non fussi suto troua
ro sotto terra da uno Rustico el corpo di Pal
lante/figliuolo di Euandro / morto da Turno/
intero: come se fussi allhora sepellito: di tanta al
teza/che pareggiaua lemura della citra romana/
con una ferita di lancia nel pecto! laquale era p
lungheza piu di quattro piedi. Onde si puo cõ
prendere/quanto fussi gagliardo Turno/hauen
do uinto si grãde huomo: & usato si marauiglio
sa lancia. Fu a tempi che Enea uenne i Italia! dal
quale/come dice Virgilio/per amore di Lauinia
figliuola del Re Latino: promessa allui per mo
glie/& poi data ad Enea/dopo molte battaglie
fu morto. Altri scriptori di assai auctorita dico
no Enea essere stato uinto & ucciso insul fiume
Numicio presso ad Ardea da Turno: Turno di
poi da Ascanio figliuolo di Enea. Incerta e laco
sa perla antichita sua.

E come gloria in ogni parte aggiunge

Vidoltre un riuo ilgran carthaginese
Lacui memoria ancora italia punge
Lunochio haue lasciato in mio paese
Stagnando alfredo tempo alfiume tosko
Siche auederlo egliera strano arnese
Sopra un grandelephante un duca losco

d Idone figliuola di Belo Re tyrio/ornamen
ro & gloria della muliebre pudicitia/mor
ro da Pigmaleone suo fratello successore nel Re
gno Syccheo suo marito/per torgli larobba:che
era stimata grādissima/per conforto di Syccheo
apparitogli i sogno/presi in compagnia alchuni
amici sua/& nimici del Re Pigmaleone/secreta
mente con molto thesoro siparti:Onde peruenu
ra in Affrica/& comperato da quelli populi rāto
terreno quanto occupaua una pelle di bue!&
partita q̄lla in sottilissimi corregiuoli/prese assai
spatio/oue edificio lacitta di carthagine potentis
sima/poi & emula dellompio Romano:dopo la
quale edificazione:che fu āni sectāta dua inanzi
a Roma:secondo alcuni altri scriptori cento uen
ri:chi dice cēto cinquāta:chi.cccc lx.p seruare la
fede almarito/& nō si maritare a larba Re di mau
ritania/uicino a Carthagine/come era conforta

l iiii

ta da suoi cittadini per non prouocarsi inimici si
potenti: nel dar principio alla citra/ se medesima
uccise. Per laqual cosa si puo chiaramente cōpren
dere computando etempi / nō per amor di Enea
come finge Virgilio: ma per saluare la pudicitia
sua/ esser morta. In processo di tempo p̄dusse car
thagine molti egregii capitani: & con hispagn o
li & greci/ & romani molto in arte militare dimo
stro la uirtu sua. Ma quello che merita mēte possi
essere chiamato grāde ī essa: che dice hauer uedu
to el Petrarca/ fu Hanibale Barchino/ figliuolo
di Amilcare/ elquale sostēne limpero de romani
in sicilia nella prima guerra punica/ che duro āni
uenti quattro: & dopo otto anni cōtinui guerre
giato ī hispagna/ in battaglia mori. Acui successe
Asdrubale suo genero. Sorto laquale disciplina
Hanibale milito tre āni con rāta gratia & fauore
militare: che morto Asdrubale fu chiamato da lo
ro īpadore delle exercito. Costui presa lacura della
gēte darne ī era dāni uēti sei: ricordādosī del giu
ramēto dato al Padre ad unaltare ī presēza degli
dii īmortali: dimai essere amico del popolo roma
no/ quādo fu menato in hispagna da lui/ mosso
guerra a saguntini amicissimi & confederati de ro
mani cōtro acapitoli della pace: & rotta la guerra

e diffacta la terra oggi chiamata Moruero presso
a Valéza sedici miglia acato al fiume ebro/allho
ra decto hiberio/passo emori pirenei: che diuido
no la Francia dalla hispagna: lasciādo piu gēte a
guardia daffrica. Oue factosi beniuoli parte di
que populi gallici cō danari/e parte uinti/puēne
in Italia con cento milia huomini a pie:& uenti
milia acauallo/benche differentia sia nel nume
ro tra gli scriptori: dequali nel passare dellalpe ne
mori circa trēta mila. Insul fiume Tesino in lom
bardia ruppe. P. Scipione consolo/& a Piacentia
una ltra uolta lui e Tiberio Sempronio collega ī
sul fiume di Trebia. Dipoi lassato lapennino nō
sendo ancora uscito eluerno/& pel freddo gran
de pduto unocchio nel piano darno/ che erano
in que rempi palude facte dal fiume insul lago
di perugia/allhora decto/Transimeno. Caio Fla
minio nuouo cōsolo factosigli in cōtro cō lexer
cito/rotto/& .xv. mila di loro insieme col capi
tano ucciso: per la uia di spuleto & del ducato/la
sciato Roma daman dextra/andatone ī puglia:
Lucio Emilio e Terentio Varrone cōsoli Roma
ni con grandissima occisione presso a Canna in
sul fiume Aufido uinse: Doppo laqual uictoria
se subito fussi ito a Roma/ne hauessi dato spatio

loro di riparare lexercito certamente gli condu
ceua ad ultima desperatione. Di che infinite uol
te si dolse/ & cōfesso questo esser suto el maggio
re errore hauessi mai cōmesso nella disciplina mi
litare. Andoui ben poi p leuar eromani da cāpo
da capua/ che sera ribellata da loro: & acampossi
presso a tre miglia: e lui ando fino insulle porte:
Ma non fece fructo! pche erano in ordine di far
facto darne: e pari allui. El sextodecimo āno che
era stato in italia/ & cōbattuto con piu cōsoli &
dictatori & pretori romani/ & con Quīto Fabio
maximo & Marcello! et molti altri: & piu uolte
uinto & uincitore: ultimamente riuocato da car
thaginesi in aiuto della patria/ cōtro a Scipione
Africano: & da lui rotto/ senando ad Anthioco
Re dellasia cōfinato da suoi cittadini. Ma uaria
opinione/ e se dopo la rotta prima ando a cartha
gine/ & fu auctore della pace cho romani. Et per
sospetto di nō esser dato preso a Scipione! si fug
gi ad Anthioco: o se subito doppo lauictoria di
Scipione parti. Come si fussi/ fu da lui riceuuto
con grandissimo honore. Ma per inuidia laqua/
le/ e copiosa nelle corti! presto messogli in sospe
cto. Non dimeno excito guerra cōtro a romani:
da quali & per mare & p terra ultimamente a Ma

gnesia ĩ asia fu uĩto da Scipione fratello di Afri/
cano/nō p difecto di Hanibale: ma p nō gli pre/
stare fede: che cerramēte se hauessi facto a suo mo/
do! assai da fare daua loro:& riduceua la guerra ĩ
italia. Vinto Anthioco ĩrēdendo che pelle cōdi/
tioni della pace eromani lo dimāda uano: secrera/
mēte parti:& a prusia Re di bithinia nando:oue/
facto capitano dellarmata contro a Eumene Re/
di pergamo ĩ asia cōfederato de romani:con chi/
faceua guerra!quello uinse. Vltimamente da Ti/
ro Quitio Flaminio legato de romani con sōma/
instantia richiesto/nō potēdo fuggire le guardie/
del perfido Prusia ingratisimo/tērato ogni uia/
inuano:per non uenire nelle mani de nimici:pre/
so ueleno/elquale sempre portaua seco per simili/
accidenti repentini se medesimo uccise hauendo/
anni Lxx. Benche alchuni scriuono essersi facto/
strāgolare da un seruo/Così miseramēte morì tan/
to ĩpadore degli exerciti: copioso di tutte le uir/
tu si cōuēgono a un grā capirano/di grādissimo/
cōsiglio nel pigliar p̃tito di maggior aĩo ne picoli/
dun corpo ĩuicto dalle fatiche: patiētissimo del/
caldo e del freddo:cōrinētissimo delle uolupta.
Auēga dio che alcuni dicono che a salapia citta ĩ/
puglia sinnamroassi duna femina/di che Liuiο

niuna mentione ne fa. Che nõ e/da credere/hauẽ
do tractato della luxuria dello exercito suo! ha
uelli pretermesso tanto capirano: se fussi futo co
me gli altri militi uinto dalla libidine. E marau
glioso segno della sua uirtu fu/che hauẽdo uno
exercito di affricani! hispagnoli! franciosi! greci!
et italiani/oppresso molte uolte da fame e peste
sanza danari/ o alchuno subsidio: mai fussi una
diuisione fra loro! ne mai cõgiuratione factagli
contro. Ne solo queste uirtu supreme: ma ancora
le lettere lo feciono claro & excellẽte. Dellequa
li in tal forma fu copioso! & in modo affectiona
ro a quelle! che fra tante guerre & tanti affanni cõ
pose historia i greco! & scripse la uita di Manilio
Volfo cirtadino romano/come altroue/ e/ decto.

Guardagli intorno e uidi el Re Philippo
Similmente dalun lato fosco

q Vattro excellentissimi capirani furono cie
chi dauno occhio. Antigono Re dimacedo
nia. Quirto Sertorio cirtadino romano/uinto da
Põpeio nelle guerre syllane e mariane. Hanibale
carthaginese. Et Philippo padre di Aelxãdro ma
gnò: di chi parla el poeta: tutti excepto Haniba/

le priuatine i battaglia. Questo Philippo figliuo
lo di Aminta fu eluicesimo secondo Re de mace
doni: & prese limperio doppo la edificazione di
Roma anni treceto nouanta quattro: & quattro
cento cinquanta doppo Granao primo Re loro:
elquale fu inanzi Roma anni cinquanta sei: gio
uanetto da Lexandro suo fratello mādato a The
be citra in grecia nobilissima per statico. Tre āni
uixei casa di Epaminonda sommo philosopho
& capitano: laqual disciplina fu cagione di farlo
huomo eccellentissimo. Morito Alexandro & Perdi
ca suo fratelli/ p mezzo di Euridice lor madre pre
so el regno/ & uinti gli Atheniesi & gli Illirici/ tol
se per donna Olimpia figliuola di Neoprolomo
Re de Molossi/ elquale tolto prima lo stato/ fe
ce morire in exilio. Nel cōbattere la citra di Mo
thona/ gli fu con una saetta cauato lochio. Tur
ra la grecia/ la capadocia/ la tracia & dardani parte
per forza/ parte con inganni si sottomisse. Mosse
a scithi/ oggi tartari/ guerra: & uinse/ & di predo
el paese. Expugnato constanrinopoli. & hauuto
el passo i grecia/ dopo molte guerre gli tolse la li
berta/ & p dimonstrare distimare coloro che ha
ueano subiugato gran parte dellasia & i scientia
& in arme haueano superato fino aquel di ogni

altra natione: nō Re: ma capitano di quella sinti
rolo. Ridoccola a suo gouerno e dato loro le leg
gi del uiuere: facto grādissimo apparato p andar
cōtro a persi! da Pausania giouane macedone no
bilissimo fu morro/ sendo in mezo di Alexādro
suo figliuolo. Alexādro genero il di che celebra
ua lenoze di Cleopatra sua figliuola: et menaua
unaltra moglie hauea presa/ cacciata Olympiā/
de: hauēdo cōsumati anni sessāta sette: et regnato
uētisei. Della morte di Philippo dicono esser su
ra auctore Olympiade p sdegno hauea concepu
to del repudio factogli: & delle ser postposta ad
unaltra femina: & Alexādro figliuolo simil mēte
esser suto cōsentiente: dal quale & in uirtu & i ui
rii fu supato. Impoche Philippo cō arte & ingan
ni faceua le guerre: Alexandro aptamente. Luno
si rallegraua quando hauea uinto gli aduersarii
con qualche fraude: latro quādo manifestamēte
et in battaglia. Philippo fu piu prudēte di consi
glio: Alexādro piu magnifico danimo. El padre
dissimulaua spesso l'ira cūdia/ & riserbauasi atēpi:
el figliuolo nell'ira non hauea modo. Ciaschuno
di loro del uino fu desiderosissimo. Philippo uo
lea essere amato: Alexādro temuto. Philippo di
maggior sollicitudine: Alexandro di piu fede.

Philippo moderato nel parlare: Alexãdro nel fa
re. Philipppo costumato e cõtinente: Alexãdro lu
xuriosissimo. Li studiï delle lettere pari a ciaschu
no. Collequali arti e uirtu el padre fece el fonda
mento dell'imperio grandissimo/ sendo suto pri
ma el nome & la gloria de macedoni obscura &
bassa. El figliuolo dette pfectione & consumino
la principiara opera. Non/ e/ da lasciare indrieto ï
questo luogo una cosa marauigliosa a fede de
gli oraculi antichi aduenura in Philipppo/ elqua
le secondo el costume loro che niuna impresa fa
ceano sãza el cõsiglio degli dii. Mãdãdo adiman
dare loraculo di Apolline che hauea aessere de fa
ceti sua: sãdo gli ïposto che si guardassi dalle q̃dri
ghe: cioe/ da carri di quattro ruote: e che nõ dubi
tassi daltro: p obuiare a q̃sto pericolo/ p tutti el suo
paesi fece diffare e carri: e comandare che nõ se ne
usassi: & un luogo ï macedonia chiamato q̃dri
ghe sãpre fuggi. Ma q̃l che/ e/ dato di sopra & de
terminato/ certamẽte nõ si puo fuggire. Nella ma
nicha del coltello colquale Pausania amazo Phi
lipppo uera ïragliato un carro di q̃attro ruote & co
si uene aessere adẽpiuto el respõlo delloraculo: el
quale ni gegno humano nõ harebbe potuto pre
uedere/ ne guardarli da simil pericolo.

Pol buon lacedemonio Xantipo
Chagente ingrata fece bel seruigio
E dun nido medesimo usar Gilippo

l Acedemonia citra nella morea antichissima
oggi chiamata Misiſtra: nella quale Euristeo
primo Re regno circa anni trecento ſettanta innanzi
laedificatione di roma: conſtituta & ordinata
dalle leggi inclite di Lycurgo. Sotto laqual diſci-
plina uiſſe ſettecento anni. Ilche di nulla altra re-
publica ſi truoua: fu edificata da Sparro figliuo-
lo di Phoroneo Re degli argiui anni nouecento
ſeſſanta innanzi al principio di roma: et per ſancrita
di uita e buon gouerno e ſeuera adminiſtratione
excede qualunque citra. Fu pari per impio ad athe-
ne: & hebbe infiniti cittadini ſomi capitani: che
acquiſtorono in grecia & in aſia impio aſſai. Fra
Lyſandro Ageſilao Pauſania e molti altri: fu cla-
ro & famoſo cittadino Xantippo: elquale electo
per capirano dello exercito loro da carthagineſi
nel tempo che da Regolo Attilio nella prima guer-
ra che hebbono cho romani come diſopra e de-
cto: ridotti a ultima deſperatione: per non potere
impetrare la pace ſe non con duriffime conditio-
ni: ruppe leuictorioſe gēte de romani: et Regolo

meno preso a Carthagine:oue temendo della in
uidia & forse di nō maculare tanta uictoria con
qualche aduersa fortuna preso buona licentia/
con abundantissimi doni siparti. Ecarthaginefi
hauēdo a sospetto lauirtu sua/mādarogli drieto
secretamente una naue innanzi puenisse alla pa
tria lofeceno perire. Et così secondo la commune
usanza rāto beneficio pagorono di inhumanissi
ma ingratitudine. Similmēte Gilippo lacedemo
nio mandato da suo cittadini in sicilia in aiuto
de Siracusani contro a Cathaniesi populi duna
citta oggi chiamata Cathania/fauoriti grande
mente dagli Atheniesi/tre uolte uenuto a batta
glia cō loro/gliuinse!& nellultima morto Lama
cho capitano atheniese/quella dallo assedio libe
ro. Transferita dipoi laguerra terrestre ī mare da
gli aduersarii/dua uolte con grādissima uccisio
ne gliruppe/& prese cēto trēta naui insieme con
Nicia loro imperadore/elquale se medesimo in
prigione priuo della uita. Non pretermise non
dimeno per tante uictorie elpopulo lacedemo
ne mettere ad executione laconsueta loro giusti
tia! Imperoche hauendo Gilippo preso trenta ta
lenti di mille neportaua alla patria:ne rēdurone
conto/damnato in exilio:mori. Per laqual cosa
m i

conobbe essere uera quella sententia. Leben go
uernate Republiche nō compensare una cattiu
opera con una uirtuosa facta da un medesimo.
Anzi le cose degne premiarle secōdo meritano:
& le iniqua de citradini punirle come si richiede.

Vidi color chandorono al regno stigio
Hercole

¶ Econdo Marco Varrone doctissimo sopra
tutti e Romani furono .xliii. chiamati Her
coli: el qual nome significa glorioso: & anticamē
re qualūche fussi stato fortissimo & famoso esser
stato denominato Hercole da Hercole figliuolo
di Giove & Alchmena: di chi parla i q̃sto luogo
el poeta la grandezza del corpo suo dice Solino/
niuno mortale huomo potere excedere. Fu for
tissimo piu che alcuno altro/in rāto che lo descri
uono hauerē supato trenta fatiche marauigliose
a gli huomini a uincerle. Fanciullo & nella culla
con le mani dua serpenti mandati da Giunone
per diuorarlo affogo. El serpēte chiamato hydra
terribile p̃ septe teste amazo. Dua leoni/el nemeo
che guastaua el paese di Molorco: la pelle del qua

le sempre p memoria porto adosso:& appresso el
leone themesio. El porco saluatico crudelissimo
uiuo porto ad Euristeo. Piglio laceruia p ueloci
ta di correre: che hauea le corna doro. Lapalude
stimpalide libero da larpie. Eltrauro menato da
Theseo di cãdia/ che facea dani ifiniri a quella re
gione/ domo. Acheloo Re cõpetitore di Dyanira
la q̃le lui uoleua p dõna / & trãsmutauasi i uarie
forme/ uinse. Dyomede Re di Tracia che daua
mãgiare a suoi ferissimi caualli chi gli arriuaua a
casa/ amazo:& fecelo loro diuorare. Busiride sa
crificãte e forestieri priuo di uita. In lybia uise an
theo/& fecelo crepare. In hispagna tagliati emõti
che teneuano el mare oceano/& factolo passare
nella terra: onde e/ chiamato mediteraneo/ ui edi
fico certe colõne i memoria sua. A eglia aretusa &
hesperusa figliuole di Hespero re tolse le mele do
ro delloro orto/ morto un dragone posto a guar
dia di q̃lle/ che mai dormiua. Gerione Re i hispa
gna/ che hauea tre corpi/ ucciso/ e suoi armẽti me
no i grecia. Vinte le Amazone che erano giudica
re inuicte/ a Hipolita loro reina tolse un collare
che portaua/ & recollo a Euristeo. Cacco ladrone
famoso nel monte Auentino fece morire. Supe
ro ecẽtauri che uoleuano el di delle noze furate

Hippodamia a Peritoo. Nexo Centauro che ren
raua torgli Deyanira sua moglie: rifidatosi nel
corso mado all'inferno. Albione & Bergione che
limpediuano el passo insul rhodano adormero
per sempre. Exiona figliuola di Laumedote Re
di troia dal mostro marino libero. Dissece troia
la prima uolta p non gli hauere obseruato Lau/
medonte le promesse per la liberatione della fi/
gliuola. Lacinio ladrone egregio molestare una
parte della italia leuo dinazi aque popoli: luno
ne dea pche hauea iteso lei esser suta cagione di
tutte le fatiche sue & picoli sopportati feri i una
poppa. Sostenne el cielo colle spalle sua quando
gli dii temendo la guerra de giganti tutti si rifu/
girono in una parte desso. O uero pche Atlante
stracco p sostentarlo uoleua mutare ellato. Ando
all'inferno. Plutone dio feri. Theseo ritenuto da
loro ridussi libero nel mondo. Similmete Alcesta
moglie di Admero Re di thesaglia a preghiera
del marito che somamete amaua la cara dona per
cappare la uita alui. Cerbero tricipite dinegarogli
lerrata nell'inferno legato co una cathena codus/
se tra uiuenti. Lyco Re thebano tornato dinfer/
no perlo hauer uoluto uiolare Megera sua don/
na occise. Tanto marauiglioso huomo/domato

re di tãti mōstri: & uincitore di ciascuno fu uinto
dallamore/ elquale loconstrinse ad amare Iole fi
gliuola di Euritheo Re detholia/ laquale nō po
rendo hauere/ mosso guerra al padre/ & mortolo
la prese p dōna/ & ī modo fu preso da lei: & si ef
feminato: che posti da cãto la pelle leonina & la
claua/ si uesti di purpura: e le mani empie de anel
la: & uso di filare īsieme collaltre ancille. Dicōno
alchuni che fu Omphale lydia/ & nō Iole che lo
ridusse a q̃sti termini: nequali ueduto da Deya
nira/ p ridurlo allamore suo anticho/ ricordatosi
di Nexo gli mando la ueste tinta nel sangue suo
credēdo alle parole del cētauro: elq̃le gli hauea
decto che ogni uolta sela uestisse/ Hercule la ria
merebbe come mai haueffi facto. Ma uestita laue
ste piena di ueleno/ & arfogli elcorpo nō potēdo
sopportare el dolore/ nel mōre oeta facta una py
ra di legname/ & meslouī fuoco semedēsmo arse/
in eta dāni cinquanta due: al rēpo come/ e/ decro
di Laomedonte padre di Priamo Re di troia: &
dopo la morte tirato ī cielo da Ioue presa Hebe
dea della giouēru figliuola di Iunone p moglie
cō essa fu ricōciliato. Queste fictioni e fauole de
poeti aq̃li e/ lecito p dilectare gli animi puertire le
historie: & scriuere acioche piace loro sono tutte

sotto graue sententie colorate. Impoche esser fi/
gliuolo di Giove dio non significa altro che es/
ser uendicatore delle ïgiurie/& giusto religioso:
Farli inimica Iunone uuol dire che Euristeo Re
suo signore elquale si piglia per Iunone che e la
dea de regni hauendo sospetto della sua uirtu sè
pre lo tenne fuor di casa! & inimicollo. Amazo
lydra!cio e/secco lapalude lerneae!che hauea piu
rami!& facea grandissimi dāni ogni anno. Supe
ro Acheloo!cioe/quel fiume che ï grecia diuide
la Acharnania dalla Erolia ptito in dua rami cō
dāno assai de uicini!gli ridusse ï uno. Antheore
in hispagna finto difugirsi in barbaria:pche piu
uolte hauédolo uinto riparaua gliexerciti uinse
& uccise secondo Pomponio mella. Epomi doro
che rubo furono isole nel mare oceano possu
re da q̃lle figliuole di Hespero che predo. El dra
cone che laguardaua erano q̃lle reuolutioni del
mare che era piculosissimo andarui. Gerione che
hauea tre corpi uito da Hercole! fu che gliera si
gnore di tre Isole uicine alla spagna. O uero per
che erano tre fratelli rāto cōcordi!che erano giu
dicati uno. Ecētauri supati furono certi sediciosi
& animosi che uollono torre ladōna aPerithoo.
Nexo similmete p lhauere uoluto uiolare Deya
nira.Sostēne el cielo colle spalle!cio e!che morro

Atlante astrologo pitissimo amaestrato dalui Her
cole & docto de qlla sciētia/entro i suo luogho.
Feri Iunone & Plutone dii delle riccheze: perche
luficio dun sauiο qual fu lui e/disprezare la roba
& beni tēporali/come i certi doni della fortuna.
Alchistu i greco significa uirtu. Siche reuoco Al
cesta dallo inferno: cioe/ra freno le passioni: & la
uirtu agitata dallo appetito cōcupiscibile & ira
cibile alcuna uolta p la fragilita humana preter
messa colla forteza della iο suo rileuo: lego cerbe
ro cane crudelissimo quādo ādo aliberare theseo
preso da Idoneo Re de molossi. Lhauer cacciato
eserpēti nella culla rāto che fussi aiutaro. Lhauer
morto Cacco: & Licinio ladroni: & dua leoni: el
porco saluatito: Lyco Re: Diomede: & Busiride:
lamazoni: albione: & Bergione liberata Hesion
figluola dilaomedōte dīstrutta troia: saluato the
seo: hauere el mare oceano tagliati q mōti imesso
nella terra/ tutte sono cose appuate da gli scripto
ri p historie: uariamēte poi pla ārichita loro cō di
uersi colori ridotti da poeti & fauole. Esserne ito
i cielo dopo la morte fu: che essēdo piro da strolo
gia fu. dīscripto dagli astrologi nel numero degli
altri segni celesti che fāno le stelle. Hauer preso p
moglie ladea della giouētu nulla altro significa

m iiii

che lauirtu de glihuomini egregii non mancare
perla morte del corpo: anzi sempre uiuere gioua
ne: ne mai inuechiare. Essere reconciliato con lu
none/ adimostrare che chi lascia elcorpo/ nō puo
piu hauere passione/ o essere molestato da desi
derii di cose terrene/ o imperii.

Enea.

a Enea figliuolo di Anchise della stirpe del
Re Priamo: che trabe origine da Gioue/ do
po la destructione di Troia riteruato da greci in
sieme con Anthenore/ perche erano stati sempre
auctori di restituire Helena/ & haueano tenuto
amicitia con loro: Con. xx. naui partitosi puēne
in Tracia: oue edifico una citra/ chiamata Enea:
per cōsiglio di poi degli oraculi lasciato Tracia:
andato i creta/ & quella uexata dalla peste aban
donato/ intendendo Italia essere lanrica sua pa
tria: allaquale efati lotirauano: nauigo in sicilia/
& perdeui Anchise/ Onde per tempesta partēdo
arriuo in affrica/ dallaquale partito & ritornato
in sicilia/ edificata lacitra di gaeta/ pose i terra ad
Hostia nella spiaggia di Roma: oue in que tem
pi regnaua Latino figliuolo di Fauno: el q̃le (co
me dice Liuiο cōtrario i q̃sto a Virgilio) mosso

dalla nouita dellarmata/con gente darme assai
gliando incôtro;ma cagnosciuto lacôditione lo
ro/& come uerano arriuati/gliderre lauina sua fi
gliuola per dôna. Dal cui nome la terra facta da
Enea/oue smôto/chiamo lauinia:edificata.xxx.
anni inanzi ad Alba. Turno Re de rutuli:alqua
le era pmissa lauina/ indegnato che un forastie
ri gli fussi stato preposto/feroce & pla potêtia &
pla giouentu/chiamato i suo fauore Mexentio
Re in toscana/& Camilla uolsca & piu altri/diter
mino cò larme uêdicare râta i giuria. Varia/e/opi
nionè per lantiquita sua. Chi scriue che Enea fu
morito da Turno/Chi che Enea uccise lui/Altri
che dopo la morte del padre Ascanio/e Turno &
Mexentio amazo. Certo e/che Enea/come simorif
si/fu sepelito i sul fiume numicio pressoad ardea
& dellâtichira stimato essere ito i cielo. Figono
epoeti lui esser stato menato dalla Sibilla allo in
ferno:pche discriuêdo uno huomo uirtuoso/uo
gliono che gli habbi hauuto notitia di tutti eui
ri!eqli figurano p liferno:& cognosciuto ogni
cosa cò la forteza dellanimo suo p quella cogni
tione essere peruenuto alla uera felicità.

Theseo.

c Ialcuno impio lor origine su lanobilita quãto
parisce la uerita: ne p loro ope hãno alcuni
hauuto riguardo dire se essere disciesi dagli dii
ĩmortali! & sonsi sforzati ripetere el principio lo
ro/ piu anticamente hãno possuto. Non dimeno
tutti nominano qualche pgenitore/ come eLace
demoniesi! Sparto. Thebani! Cadmo. Carthagi
nesi! Didone. Etroiani! Dardano. Crethese! gli al
bani/ Etroiani. Eromani: Romulo. Solo gli Athe
niesi fra molti imperii & barbari & greci & Lati
ni sigloriauano non hauere hauuto origine! ma
sempre essere stati doue erano! ne trouare alcun
principio onde si chiamauano indigeti / quasi
quiui generati. El primo che regnassi appresso lo
ro: di che habiamo cognitione/ fu Cecrope: anni
trecento uenti dopo la creatione del mon
do! & circa octocẽto innanzi la edificata Roma!
doppo elquale anni trecento uenti Theseo Re
decimo regno. Costui figliuolo di Egeo Re athe
niese & di Ettra/ nutrito in una citra chiamata
Troecena ĩ grecia da Pytheo padre della madre:
andando ad athene per cognoscere el padre/ nel
cãmino habitato da gẽte siluestre/ secõdo erano
in que rempi/ Coryneto! Symmo! Schyrone! Cer
cione tyranni & huomini crudelissimi amazo!

Similmēte & il porco saluatico ī cromine/che ha
uea morto piu gente. Morto Iphito suo aduersa
rio e toltoli la claua/ q̃lla ad imitatione di Herco
le suo cōgiunto sēpre poi porto. puenuto ad athe
ne/ & ī uno cōuito cognosciuto dal padre el tauro
maratonio terribilissimo apopuli uicini occise: di
poi ādato ī creta supo el minotauro. Grādissima
uarieta/ e/ tra gli scriptori greci di questa historia
del minotauro! che Androgeo figliuolo de Mi
nos Re di creta hauēdo uinto ciascuno ad Athe
ne in que lor giuochi p forteza di corpo! Et da
Egeo p spectro dellamicitia teneua cō gli aduer
sarii andādo ad athene a uedere una festa/ fusse
facto morire/ & dopo lōga guerra mossa loro da
Minos p uēdicare el figliuolo cōuenissino dargli
ciascuno anno septe giouani & septe fanciulle li
bere & arheniesi/ & mādassigli ele. Tutti si accor
dano. Ma chi dice che minos messi nella beritho
edificio a similitudine di q̃llo egíptiaco: che chi
ui entraua non neporea uiscire: el tributo ueniua
da athene/ et facti ogni āno certi giuochi ad ho
nore di androgeo/ auicitori gli daua ī premio! &
che Tauro potētissimo appresso Minos supiore
di forteza a tutti/ era asprissimo & feroce cogioua
ni. Onde epoeti fin sono che Minothauro gli di

uoraua. Et che che Theseo andando con armata
grāde a creta/ per liberar la patria da questo tribu
ro. Tauro capitano di Minos uenutogli i cōtro
p uietargli l'entrata del porto uinse & uccise. Altri
che hauēdo Minos posto fine alle guerre/ facto
l'accordo fu cōtēto che Tauro suo capitano inui
cto fino a quel tempo cōbarressi cō Theseo: la fama
del quale era grande: & per la uictoria di Theseo
hauergli Minos donato e prigioni / & liberato
athene. Per queste & molte altre uarie opinioni
l'antichità ci fa incerta la uerità. Chiaro / e / che The
seo rorno nella patria uicitore. Ma l'errore di non
hauer murato le uole nere/ come si cōpose col pa
dre innāzi la partita/ credēdo fussi morto/ fu ca
gione che lui si gitto p dolore in mare: dal quale
sēpre poi e/ suto dicto dagli scriptori mare Egeo:
& oggi da uulgari l'arcipelago. Dopo la cui mor
te tutti quegli huomini che habitauano la terra
dicta actica ridusse in una città: & cictola de mu
ra/ la chiamò athena/ dicta a tēpi nostri Serines
postata la morea: negropōte presso alla marina:
ordinogli le leggi/ le monete/ et uiuere ciuile. An
do appresso cō Hercole cōtra la mazoni: & in pre
mio de sue fatiche hebbe Antiopa madre di Hip
polito. Benche Ferecide Hellanico & Herodoto

Scriptori greci dicono / che priuatamēte sãza Her
cole fece quella impresa. Ando con Iasone nella
isola di Colco. Ad Adrasto presto fauore cōtro a
Creōre / Re thebano / a riauere e corpi morti nella
expeditione de septe Re: facta amicitia sīgulare
cō Perithoo / hauēdo cinquāta anni / rapi Helena:
la q̃le restituironō a fratelli gli Atheniesi / sendo
prigione di Idoneo / Re de molossi: oue era ito a
stãza di Perithoo p̃ torre Proserpina sua figliuo
la: elquale fu facto amazare da un suo crudelissi
mo cane / chiamato Cerbero. Onde fīgono epoe
ti essere ito all'inferno per Proserpina moglie di
Plutone / & Perithoo morto da Cerbero: e The
seo liberato da Hercole / elquale certamēte fu sal
uato dall'inferno ! perche Idoneo louoleua far
morire / ma Hercole a caso peruenuto ī qu el pae
se: & honorato dallui / intendēdo esser Theseo /
limperro dal Re: pelquale beneficio tornādo ad
Arhene tutti etempli che lacitta hauea consecra
ti ī suo nome / excepti quattro / insieme co sacrifici
cii in honor di Hercole gli commuto / uolendo
gouernare lacitta come signore: secondo soleua
perle seditioni commosse da Menesteo suo citta
dino: mentre era in carcere / non pote / per laqual
cosa uedendosi poco stimare / & al populo essere

exoso: nō gli riuscēdo la forza comīciata a puare
rispecto a citradini cōstrecto senādo ī exilio nel
lisola di scyro a Lyconida Re deſsa/ suo amicissi
mo secōdo ſtimaua: dacui/ o uero p cōciliarſi Me
neſteo facto re dagli athenieſi: o uero temēdo del
la gloria di Theſeo fu facto morire. Loſſa del q̃le
grā rēpo di poi p cōſiglio delloraculo di Apolli
ne furō p Cimone figliuolo de Milciade riporta
re ad athena: e honoratamēte ſepellite: & ordina
reui elacrificii: e figliuoli di Theſeo morro Mene
ſteo nella guerra troiana: oue ancora loro milito
rono: tornati ī grecia ricupono el regno paterno.

E Vlīxe per laſciar qui di fama tal uestigio.

b Enche uarie lo pinione ſieno chi fuſſi padre
de Vlyxe: nō dimeno ſeguitādo la uerita
di Virgilio Homero & Dite Cretenſe p cerro die
che nacque di Laerte Re de ithaca iſola nel archi
pelago atēpi noſtri chiamata zātho che gira cēro
miglia. Altri dicono eſſere una iſola chiamata
dyachito: che uoltra .xl. colla ſtutia & uirtu ſua:
delle q̃le fu grādemēte dotato/ trouo Achille na
ſcoſo ī habito de femina: & cōdoſſelo allimprefa
della guerra troiana. Hebbe da Philotete le ſaette
di Hercole: ſāza le q̃li gli oraculi haueā predecto
troia eſſere inexpugnabile: & le ceneri di Laume

dōte poste ísulla porta di Iliō cō la sua idustria le
uo: el palladio & caualli biāchi di Rheso Re í tra
cia ínāzi che beessino ísul fiume xātho (cose tur
te fatali a troiani) morto Rheso tolse. Entro piu
uolte í troia sconosciuto p intēdere e pcessi loro.
Palamede p ragione che collígegno suo lhauea
facto uenire in cāpo: & cōtro alla sua uoglia: fece
morire. Finalmente con uarie arti fu cagione che
troia fu presa e destructa. Vccisa di poi Polifena
al sepulchro di Achille: & Astianacta figliuolo di
Hectore mōtato í naue p tornarsene alla patria:
p fortune di uēti & répesta maritime .x. āni ādo
errādo. Nella q̃l pegrinatione primā puenuto aci
cone e predato hīsmaro lor cirta & alothophagi
oue a faticha cāpo ecōpagni. Capito í sicilia: nel
la q̃l morto cō ingāni Polyfemo gigāte Re de Cy
clopi arriuato a Eolo re de uēti í eolia: da lui tutti
riceuuti euenti & messegli í uno utre/acio nō gli
dessino ípedimēto: sendo presso a casa/credēdo e
cōpagni che fussi thesoro: sciolto lotte mētre che
dormiua da liberi uēti fu ributtato in eolia. Ma
cacciato da eolo e uenuto alestrigoni suo nimici
perdute tutte le naui cō la sua sola si pri. Giunto
a Circe figliuola del Sole che habitaua nel mon
te dalei decto Circeo presso a gaeta: & cōuertito
rogli ecompagni che hauea mandati in terra per

intendere chi ui habitaua in bestie di uaria gene-
ratione: con incãti & herbe: con laiuto di Mer-
curio ando allei: con laquale presa amicitia doppo
lhauer gli ristituto p paura dellamorre esuoi huo-
mini nellãticha forma: nebbe un figliuolo chia-
mato Thelegono. Amaestrato da Circe q̃llo ha-
uessi afare: determinãdo tornare nella patria piu
presto che esser facto ìmortale come gli hauea p-
messo: lascio: & ando allinferno: & molte cose fu-
ture da Tyresia ìrese! allei si ritorno. Onde p̃tiro
& inpeciati lorecchi a cõpagni! in modo chel cã-
ro delle serene non lo ìpedissono. Passo Scylla &
Caribdi oggi decto elPharo di Messina nō sanza
gran piccolo. Venẽdo dipoi in sicilia: nellaquale
erano gli armenti del Sole a pasturarsi: contra al
comandamẽto suo sendone morti alchuni pella
fame! subito agitato da inaudita rēpesta derre ì
scoglio: e p̃dura lanaue & gli huomini solo e nu-
do insul lalbero dellegno si ritrouo nellisola ogi-
gia. Oue riceuuto benignamẽte da Calypso nym-
pha: sette anni uixe cō lei. Vltimamẽte con assai
difficulta impetrata gratia di partirsi: & una ga-
lea armata! sendo presso ad Itaca sua patria! ricor-
datosi Neprũno dio delmare che gli hauea mor-
to Cygno & Polifemo suo figliuoli! & troia ed:

ficata dallui diffacta el legno sommerse: Ma per
beneficio di Leucothoe dea marina natando el
terzo giorno puène alla riuà dun fiume in Vene
cia/oue trouato da Nausithea figliuola del Re
Alcinoo: laquale acaso p bagnarsi era uenuta al
fiume: ruestiro fu menato dallei al padre. Oue
conosciuto/honoreuolmère con molti doni fu
rimandato nella patria/nella quale raffigurato
dalla nutrice / & confessato come era Vlyxe alfi
gliuolo Thelamaco/con laiuto suo uccise molti
che infestauano & uoleuano p moglie la sua ca
stissima Penolope. Hauendo dipoi hauuto mol
te interpretationi di sogni facti/gli fu risposto si
guardassi dal figliuolo/Perlaqual cosa fuggiua
sempre lacouerfatione sua: ma mal si toglie quel
lo: che dal cielo/e/dato. Thelegono nato di Cir
ce cercâdo di lui/puenuto in Itaca a casa Vlyxe/
& uedutosi uietare lentrata della casa da chi
nō loconosceua/uolendoui per forza entrare/al
romore doppo lamorte dalcuno de sua uicorse
Vlyxe/elquale trahendo un dardo alfigliuolo
con quel medesimo dallui fu ucciso. Quanti fig
menti fanno questi poeti p dilectare & amaestra
re: Ma homero fa luno e laltro nella sua odysea:
ilcui proposito fu di scriuere uno huomo sauo

n i

buono/ & pfecto! el q̃le sotto colore di Eolo da
euēri a Vlyxe: che nō uol dire altro che a ciascu
no huomo quando nasce essere dato da Eolo/
cioe dio/ e concupiscibili aperiti: equali piglia pe
uenti legati nel cuoio/ cioe nel arbitrio nostro
che debe esser forte & cōstāte: quale/ e/ el cuoio &
pelle di bue. da una cathena dariento: che signi
fica la gloria che risulta di rastrenare esensi iratio
nali. Ecōpagni di Vlyxe credendo guadagnare
sciolgono lotte: cioe esensi/ stimādo esser miglio
re & piu dilectosa la uita uoluptuosa che la seue
ra. Comanda alla ragione: onde nascono le tem
pesta all'animo: erimordimenti di consciētia. Le
riprensioni: pouerta/ anxietā/ dolore & affāni! &
mille p̃turbationi: che cacciono della patria: cioe
della uita quieta. Lesser stato aiutato molte uol
te da Pallade: non denota altro che la sapientia
sua hauerlo liberato: come fa tutti gli huomini
da infiniti incōmodi! & finalmente condoctolo
nella patria/ cioe/ in porto di salute.

Hector col padre quel che troppo uixe
Dardano tros! & heroi altri uiddi
Chiari per se: ma piu per chi nescripse.
f E alcuna patria si puo exaltare diauere hauu
ro origine dagli dii imortali/ certamēte troia

lo puo fare/ sendo disceso dalloro la Romana re
publica: piu presto da giudicare diuina che hu
mana:& ancora perche in uero Giove de Re tro
iani fu pgenito Re: dequali el primo Dardano
figliuolo suo & di Electra partito di crera: altri
dicono de Italia p cōsiglio degli oraculi: cō mol
titudine di assai gēte diuēne i phrigia puincia
nella sia minore/ oggi chiamata Turchia: oue edi
fico una citra: laquale dal nome suo chiamo dar
dania! anni doppo la creatione del mōdo remil
la. dccxx. & inanzi ledificatione di Roma. dxx
regnante Dardano: Teucro cacciato dellisola di
salamina presso ad athena con piu gente/ mosso
dalla fama di dardania arriuò i phrigia: oue rice
uuto da Dardano benignamēte p fare populo
so el suo paese: & comunicatogli limpio dopo la
morte ple uirtu e bōra & fede sua/ edardani tutti
chiamo teucri. A dardano successe nel regno Eri
cronio: acui Tros: dalquale pla giustitia et pietra
uerso esuoi subditi Dardania fu cognominata
Troia: onde naque el nome troiano. Tros hebe
duo figliuoli: Ilo & Affrico. Ilo pla era rimanen
do nel regno/ edificata una roccha mirabile nel
la terra/ da se denomino Ilion. Di costui nacque
Laumedonte! che fu morto da hercole/ quando

prese troia:& di Laumedōre Priamo: elq̃le riedi
fico lapatria diffacta!& in tãto amplio elregno/
che signoreggiaua gran pte dellasia. Costui man
dato arichiedere ĩ grecia Hesiona sua sorella che
era fura donata da Hercole a Telamone Re di sa
lamina nō potendo rihauerla/mãdo Paride suo
figluolo arapire Helena moglie di Menelao. Per
laq̃l cosa facta cōgiuratione la grecia/& cō grãde
armata ita a cãpo a troia non prima si partirono
chel decimo ãno la presono & distrusseno: anni
circa. cccxxx. innãzi laedificatione di roma. He
ctore fu figliuolo di Priamo fortissimo di corpo
& di animo tale: che solo piu uolte assali el cãpo
de greci & sostēne limpeto loro. Cōbatte cō Aia
ce. Amazo Patrocho collarme di Achille. Andã
do di poi incōtro a Panthasilea reina delle Ama
zone/che ueniua Iaiuto di Priamo/p lauia scop
rosi duno aguato Achille & giuntolo sprouedu
ro/luccise. El corpo delquale rēde a Polisena sua
sorella sōmamente amata dalui. Doppo lamorte
di Hectore perduta la terra: Priamo da Pyrrho fi
gliuolo di Achille fu morto. Felice p certo se fus
si mãchato piu giouane:& miserrimo come dice
el Petrarcha p lalunga era :allaquale lo riserboro
no efati p uno exēplo di fortuna. Elquale uedu

ti morire cinquãta figliuoli gagliardi & uirtuosi:
le figliuole & le nuore prigioni! La patria arsa: in
// sôma calamita mori.
Diomedes.

d **am** Iomede figliuolo di Tydeo nellimpresa de
greci cõtro a troiani uene in q̃lla expeditio
ne cõ ottanta nauì. Da Achille & Aiace infuori su
pero ciascuno greco di forteza di corpo. Fu ami
cissimo di Vlyxe: & cõ lui piu uolte âdo âbascia
dore a troiani. Distructa troia tornâdo ad argo
sua patria nella etholia oue regnaua: nellaquale
el primo Re fu Inaco/ padre di Phoroneo inanzi
aledificatione di roma âni mille cento. Ilcui ipe
rio duro âni ciquecêto quarâtaquattro: & transe
rissi in quello di micene terra nella morea/ oggi ï
tutto distructa. Cacciato da Egiale sua moglie!
che sera maritata ad unalrro/ seneuenne in italia.
Altri scriptori dicono che si parti per uergogna
dello adulterio commesso da Egiale. In puglia
edifico Arpi & Syponro/ hoggi deca manfredo
nia/ citta nobilissime. Chi narra che richiamato
nella patria per dissensioni ciuili quiui mori. Chi
che euixe in puglia gram tempo: & fino allo ex
tremo di.

n iii

Achille.

a Chille figliuolo di Pelleo Re della isola chiamata Egina di rincontro allamo rea nutrito da Chirone! & da lui facto docto in astrologia / medicina / & musica! con habito uirginile mandato secretamente nellisola di Schyro senza essere da alchuno conosciuto / passo alchuni anni della giouentu sua colle figliuole del Re Lycomedes: nelqual tempo innamorato grandemente di Deydamia nacquistò Pyrrho che uccise Priamo. Viuendo in tal forma Achille per ordine del padre & degli oraculi chaueano predecto lui douer morire nella guerra troiana! acioche non fussi conosciuto! scadde che per larapita helena cōgiurata tutta lagrecia cōtro a troiani: hauendo ancora loro risposta da gli dii come troia nō poteua esser presa senza achille. nō sapendo in che modo trouarlo: di cōmune cōsentimēto ad Vlyxe / come al piu prudēte & astuto / tal cōmissione detrono: el quale iteso lui essere ī Schyro: tacitamēte adato la! & ī habito di mercante uisitato le uirgine! nō prima hebbe ueduto pigliare uno arco ī mano ad Achille! portatoui

insieme cō molte frasche & mercatantie uarie da
donne: per non ne menare una femina in luogo
di Achille/che sauide esser quello di chi cercaua:
Il perche persuasogli elpartirsi: benche preso & le
gato da lacci di Cupido lo condusse a gli altri si
gnori greci: daquali riceuuto con grãdissimo ho
nore: & grande allegrezza facta della sua uenura
non stette molto tempo che dimostro essere for
tissimo sopra tutti gli altri. Ilperche facto infini
te experientie delle uirtu sua/atroia morto Hecto
re & molti de figliuoli di Priamo: & Panthasilea
Reina! finalmente ueduto Polisena nel rēpo del
la triegua fare sacrificio insieme cō Cassandra: &
Heccuba ad Appolline / & quella ardentissima
mente amando: Acui petitione hauea restitui
ro il corpo di Hectore suo fratello: & per hauer
la per moglie! uolle promettere di fare leuare la
sedio da Troia: cōstretto da feruentissimo amo
re peruenuto nel tempio di Appolline Tymbereo
lunghe le mura della terra/ per tractare dhauere
la amara donna con Deiphebo. & Paris suoi fra
regli: da quegli a tradimēto/ sendo disarmato/ fu
morto. Laqual morte degnamēte fu uendicata
da Pyrrho suo figliuolo / uerso Priamo & la casa

sua ! & lui con amaro pianto di tutto l'exercito
sepellito nel promontorio decto sygeo presso a
troia isulla marina insieme con lossa di Parrocho
suo amicissimo. Figono epoeri Theride dea ma
rina essere sua madre di Achille ! & che lei lo por
to all'inferno : & presolo pe piedi lo s'omerse nella
palude stygia. Onde tutto uene a esser fatato in
uulnerabile dalle piante de piedi infuori che nō
poterono esser bagnate dallaqua rispetto allema
ni della dea che lo regeuano. Oue ferito da Pari
de cō l'arco / dicono essere morto : elquale figmen
to nullaltro significa / se non la uirtu di Achille
esser sua inuicta & durata & recta cōtro ad ogni
aduersita : & solo da libidine supata : laquale de
notano per le piāte de piedi. Onde secondo la ra
gione de phisici deriuano certe uene alle reni &
il pectignone / oue cōsiste la libidine humana ! Et
cosi rāto degno huomo solo p' l'appetito irratio
nale esser perito & morro.

E grandi Arridi.

e Grandi Arridi furono Agamennone &
Menelao figliuoli di Plistine / disceso da
Gioue ! Benche alcuni tengono che il pa

dre loro fussi Atreo! della medesima famiglia de
quali Agamennone fu Re di micene/citta nella
Morea presso ad Argos; & successe ad Atreo &
Thieste primi Re: nel primo anno del imperio
suo/e/circa quattromilla dalla creatione del mō
do. Helena moglie di Menelao fu rapita da Pa
ris! pche conspirando luniuersa grecia contro a
troiani Agamēnone uenuto con cento sexanta
naui in fauore de greci p uendicare tanta ingiu
ria fu electo capitano generale dello exercito!
elquale dopo la desolatione di troia tornādo cō
īfinita preda alla patria: da Clitemestra sua don
na & Egisto figliuolo di Thieste innamorato di
lei/a tradimēto fu morto! Menelao suo fratello
Re di lacedemonia fu marito di Helena: laquale
toltagli da Paris: dopo la ruina di troia/allaquale
impresa cōdusse legni sexanta/recupo contro
alla uolōta di Aiace thelamonio! & molti signo
ri greci che uoleuano farla morire: sendo stata ca
gione di rāta guerra: ne mai uoluta tornare/ anzi
pregato instātissimamēte Priamo & Hecuba sua
moglie & Deiphebo a chi fu sposata morto Pa
ris suo fratello che nō la restituissero a Menelao:
Vlyxe & Palamede imbasciatori greci: ma tanta
forza hebbe & tanto fu piu potente lamore che

lofdegno in Menelao / che offeso grandemente
dalla donna / non dimeno non uolle / & nō pari
gli fuffi facto ingiuria: anzi per mezo di Vlyxe
fuo amiciffimo mitigato ciafcuno / ordino di ob
tenere lamata & chariffima Helena! con laquale
tornato nella patria dopo lungo tempo in ocio
quieriffimo mori. Benche Homero fcriua che
octo anni agitato da maritime tempefta erraffi
pel mondo innanzi arriuaffi alla patria: morto
Agamennone da Egisto & Egisto con Clitheme
fta da Horerefte fuo figliulo .

Duo Aiaci.

c Iafcuno de dua Aiaci che nomina el Petrar
cha firrouo nella guerra troiana cōcorfi co
me principi nella grecia a uēdicare la ingiuria di
Menelao! ma el piu uirtuoso & piu dorato delle
uirtu dellaio & del corpo fu Aiace figliuolo di
Telamone fignore di salamina ifola uicina ad
Athene: elqle uenuto i qlla expeditione cō do
dici nauì da Achille ifuori / fu fortiffimo fopra

tutti egreci. Combatte cō Hectore a corpo a corpo tutto un giorno! & / opinione che sarebbe tornato uincitore / se la nocte nō fuſſi ſoprauenuta. Partendoſi luno dallaltro Hectore gli dono una ſpada / & Aiace allui un collare da portare al collo: doni per certo infeliciffimi / ſendoſi morro Aiace con quella ſpada / & Hectore ſtato ſtracinato pel cāpo legato da Achille col medefimo collare. Data la cura di tutto l'exercito allui & Achille: fece choſe incredibili in quella obſidione: predo tutti eſubditi di Priamo: hebe Polydoro ſuo figliuolo da Polyneſtore Re in tracia / elquale amazorono inſulle porti di troia: perche nō haueano uoluto cambiarlo con Helena ſecōdo haueano mandato a dimandare: Fu coronato per le ſue uirtu iſieme con Achille / & donato di piu doni dal Capirano preſente tutto el campo. Diſtrutta Troia diuidendo eſignori la preda fra loro per leſſere ſtato cōceſſo el Palladio a Vlyxe & prepoſto ad Aiace / ſdegnato fortemēte / per dolore ſe medefimo priuo di uita. Benche Ouidio ſcriua nō pel Palladio / ma p larme di Achille eſſere ſtata la contentione: Ne ſi dubita che ſe la morte di tanto ſignore fuſſi occorſa innanzi

alla uictoria/che p dissensione de greci amatori
assai di Aiace/& pla pdira di si egregio huomo
harebbono con gran damno & uergogna aban
donata l'impresa/côcio sia cosa che per sospetto
dello exercito Vlyxe fussi constrecto secreramen
te Partirsi. Similmêre Agamennone & Menelao:
col fauore dequali vlyxe hauea obrenuto el pal
ladio:p ristorarlo del beneficio del fargli restitui
re helenâ iuiolata. Questo palladio era una figu
ra di Pallade cascata da cielo nel tēpio di Miner
ua/quando Ilo Re di troia padre di Laumedon
re edificaua lachiesa in honore suo/elquale col
locato i un tabernaculo come cosa religiosa/era
in grādissima ueneratione:perche gli oraculi ha
ueano preducto quāto el simulacro stessi in troia
rāto durerebbe loimperio de troiani. Laltro Aia
ce nato di Oileo Re di locri citra in thesaglia /
oggi destructa/uenuto i fauore de greci con do
dici legni armati partendosi con grādissima rob
ba guadagnata in quella guerra: & con allegre
za tornando alla patria / oppresso da seuissime
rēpesta maritime nel arcipelago/parte p dute p
fortune di uenti/parte p fuoco cascaro da cielo
p mezo di faerre/tutte le naui ultimamente i
mare mori.

Tideo e Polynice

Nimici prima amici poi si fidi

Elabrigata ardita e infelice

Che cadde a thebe: e quell'altra che a troia

E ce assai credo ma di piu si dice.

c Admo figliuolo di Agenore Re di phenicia
quincia in asia partito da thebe citra in egy
pro/oue habitaua el padre/peruenne i grecia/nel
la boeria oggi di isieme colla archanania/achaia
Epyro/macedonia/dalmatia/corropri eloro anti
chi & proprii uocabuli in uno medesimo nome
albania & schiaunonia chiamata! doue edificata
una citra ad imitatione di thebe egyptiaca quel
la thebe chiamo: a tēpi nostri decta Stiues/ in an
zi la fondatione di Roma circa secento settanta
anni/ secondo alcuni altri cinquecento sexanta.
Costui primo inuentore della lingua greca for
mati e characteri/ cioe la forma delle lettere/ Pel me
zo delle quali si exprimessi lauolonta de gli hu
mini: mori in exilio/ cacciato da Amphione the
bano! a cui successe Labdario suo fratello mino
re/ chiamato di syria contro Amphione/ & creato
Re degli aduersarii suoi. Laio di poi morto el pa
dre Labdario regno: el quale presa la moglie loca

sta figliuola di Creonte: & stata piu tēpo senza
figliuoli: desiderādo di lasciare stirpe di se legitti
ma/ mādato allo oraculo di Apolline p intende
re se ne douessi mai hauere: gli fu risposto/ che
meglio & piu utile era per lui non hauere: per
che nascendogliene/ sarebbe gran ruina & uergo
gna della casa sua: & torrebbe gli la uira. Per la
qual cosa non doppo molto tempo come ordi
na la fortuna ingrauidando Iocasta comando
chel nato figliuolo p obuiare al responso dello
oraculo fussi gittato & dato amāgiare alle fiere.
Foratogli prima epiedi cō uno ferro/ onde fu de
cto Edippo! cio e/ infermo & debole de piedi.
Achi fu questo iposto dal Re uenēdoli cōpassio
ne dello innocēte fanciullo: secretamente lo fece
nutrire ad una pouera dōna & serua/ nominata
Polybia. Laio dopo molti anni andādo allora/
culo p intendere quello era seguito del figliuo
lo: scōtratosi accaso in Edippo: elquale inteso nel
la sua adolescētia come era suto exposto: i ql me
desimo luogo ādaua p intēdere la sua origine &
natione: nella uia nō conoscēdo lun laltro: sēdo
offeso dal Re di parole uillane: pche trouādosi i
luogho stretto nō gli hauea ceduto & honora
to come signore! Turbato Edippo/ lo amazo. In
questo tēpo dicono esser uenuto a thebe un mō

stro di dua forme chiamato Spyngē tutto serpē
re cō due ale dal uiso ī fuori chera di fanciulla &
hauer pposto publicamēte: un dubio! elq̃le chi
nō absoluea era morto: e chi lodichiaraua auea p
moglie locasta: & ī dora el regno rhebano. pche
de uarii luoghi cōcorrēdo gēre assai: molti ne fu
rono facti morire. Solo Edippo labsolue! dimō
strādo q̃llo aiale che ādaua prima cō q̃rtro piedi
poi cō dua: ultimamēte cō tre era lhuomo: elq̃le
nella prima eta ādaua p terra cō le mani ī luogo
de piedi! cresciuto ādaua ritto īsulla psona con
dua: & ī senectū grauato da gliāni ādaua cō laiu
ro del hastone! usādo p suo sustēraculo q̃llo/ co
me si fussi un terzo pie. El mōstro uergognatosi
esser suto supato/ gittādosī a terra duna ripa mo
ri. Et Edippo tolse la madre sconosciuta p dōna:
dellaq̃le hebe q̃rtro frgluoli: Et heode! Polynice
Antigona & Ysmine. Costoro puenuti alla ma
tura era intesa la īpieta & uergogna del padre cō
stretto a non si lasciare uedere! doppo lhauer si
accecato per dolore / & locasta mortasi! conuen
nono fra loro di regnare ciaschuno el suo anno.
Et così sobligorono con grandissimo giuramen
to. A Et heode per essere primogenito tocco lo
stato el primo anno. Finito el tempo uolendo

Polynice secondo epacti gouernare cacciato dal fratello del regno si fuggi ad Adraſto Re d'argo nella morea. Scriuono altri hiſtorici che ataccato Edippo pe piedi a uno arbore fu facto morire. Secondo el precepto di Laio/da uno paſtore di Polybo Re di coronato corſo al pianto del fanciullo fu tolto:& i luogo di figliuolo dal Re fu al leuato. Ma creſciuto el giouane & inteſo nō eſſer nato di Polybo/ per conſiglio dello oraculo di Apolline cercando el padre hauerlo morto nella citra di phocide/oue era uenuto p mettere cōcordia tra q̃l popolo:& di poi ito a thebe:& figliuolo di Polybo reputato hauer tolta Iocasta p moglie & creato Re;oppreſſa di poi la patria da uio lētiffima peſte/cercādo rimedio a tal cōragione:hauer hauuto riſpoſta da gli dī nō potere diuenire liberi dal morbo/ fino a tanto che collo exilio di Edippo nō purgaſſino linceſtuoſo coniuigio di Iocasta. Perche riconoſciuta la ſtirpe ſua & da ſerui eſegni de pie ritrouato hauerſi priuato dellume d'gliocchi:& dānato a pperue tenebre. In queſto medefimo tempo Tydeo figliuolo di Ineo Re di calidonia citra i erholia prouicia della grecia ſcacciato dal padre p l'hauer morto eni poti capito ad argo q̃lla ſera che Polynice nello

antiporto della citra hauēdo questione insieme
per leſſere di nocte furono uditi: onde riferito ad
Adraſto/ ſubito allui furono facti uenire: el qua
le ueduto Polynice hauere adoffo una pelle di
leone: che ad imitatione di Hercole thebano por
raua: e Tydeo una di porco ſaluatico/ per eterna
memoria della uirtu di Meleagro ſuo fratello:
che hauea liberato la parria dal porco mandato
da Diana a guaſtare la parria loro/ ſecōdo fingo
no epoeti/ ricordatoſi del reſponſo delloraculo:
che hauea predecto due ſue figliuole/ luna a uno
leone/ e l'altra a uno porco douerſi maritare: iteſa
la loro reale progenie a Polynice Argia/ a Tydeo
Diphile decte p moglie. Ilperche di inimici facti
pel parentado amiciſſimi/ apparendo i loro gran
diſſimi ſegni di uirtu / Adraſto di termino reſti
tuirgli neloro regni: & parēdogli douere comin
ciare da Polynice/ chiamati i ſuo aiuto con gran
di exerciti piu Re/ cioe / Amphiarao/ Capitaneo/
Ipomedonte/ & Parthenopeo in ſieme cogeneri:
tentato prima in uano ogni accordo/ nando a
campo a thebe: laquale imprefa benche fuſſi giu
ſtiſſima / & animoſamēte gouernata: nō dimeno
hebbe cattiuo & miſerabile fine/ hauendo Etheo
cle & Polynice lun laltro morto i quella guerra!

o i

e tutti excepto Adraſto crudelmente periti! elqua
le morto Tydeo da Menalippo & Capitaneo da
gli aduerſarii nel ſalire inſulle mura della città:
& ſimilmēte Parthenopeo & Ipomedonte & Am
phiarao inghiottito dalla terra/nō potendo im
petrare da thebani di ſepellire e corpi d' ſuoi buo
mini: col fauore di Theſeo & de gli athenieſi ſo
terrato gli/ ritorno ad argo: anni. cccclxxx. in an
zi la edificatione di Roma. Di quell'altra brigata
che fece aſſai a troia/ ma nō quāto ſidice/ appare
eſſere ueriffima la ſentenria del poeta eſſendo dal
la eloquentia degli ſcriptori greci piu exaltate/
nō paſce la uerita: Ma non/ e/ da marauigliarſi ſe
dagli Hiſtorici & Poeti greci/ e/ ſtata nobilitata
queſta guerra troiana: hauendo uſanza ſempre
amplificare le lor coſe piu con parole che non fa
cri/ maxime oue non credono eſſere riprouati co
me in queſta aduiene p' l' antichità ſua! Cōcio ſia
coſa che chi ha ſcripto/ e/ ſtato doppo quella età
aſſai: & tutti comunamēte greci: che latini/ tanto
neroccano quanto accade in far mentione della
origine de Romani.

Panthalilea che a greci die gran noia
Hyppolita e Orythia che regnaro

La presso almare oue entra la da noia

f Vrono in lybia / oggi prouincia chiamata
barbaria / innanzi alla guerra troiana gran
tempo piu generationi di femine animose & ga
gliarde & uso a far facti darme alpari di qualun
che altra natione! fra lequali le Gorgonide & le
Amazoni hebbono grandissima fama. Queste
amazone nate nell'isola chiamata / hespera / nelle
extreme parti di libya uerso loccidente / exercita
re nell'arte militare un certo tempo per conserua
re la uirginita con l'exercitio & fatica nimici del
la libidine / passati gli anni della militia / per pro
create figliuoli si maritauano: emaschi nati dati
a nutrire a glihuomini: lefemine dato el fuoco al
le poppe! onde conseguirono el nome di amazo
ne: quasi sãza mamme: che tanto significa quan
to poppa in greco! Nella medesima disciplina al
leuauano gouernando la republica & gli altri ma
gistrati & preture in luogo de glihuomini / ema
riri deputando agli exercitii domestici a guisa
delle femine. Sotto el gouerno di Mirrhina Regi
na con exercito di trenta milla appie / & duo mil
la a chuallo: prima l'isola tutta / excepto un luo
go sacro & religioso: appresso molti populi uici

o ii



ni alla libya subiugati: uinti gli athalanti/ gente
proxima al mare oceano/ passorono contro alle
Gorgonide in aiuto de gli athalanri loro subdi
ri: che erano propinque: con lequale uenute a
battaglia/ con ifinita uccisione debellorono. Ma
in ispatio di tempo reacquiuiſtate le forze non
potendo quietarſi/ da Perſeo figliuolo di Gioe
iſieme con Meduſa loro Regina: ultimamēte da
Hercole i tutto furono diſperſe & diſtructe: Mir
rhina cercata gran pte della barbaria/ ando i egi
pto: onde facro lega con Oro figliuolo di Iſide
loro ſignore paſſo in armenia & ſyria puincie di
aſia: Lequali ſottopoſtoſi/ la Cilicia uolūtariamē
te datogli limperio: preſe ſimilmente la frigia &
tutte quelle puincie maritime fino al mare mag
giore: oue edifico alcune preſtantiffime citra: &
denominole tutte dalle compagne prepoſte al
gouerno dellexercito. Ridotto di poi piu iſole
a ſua obediētia nellarcipelago! & fra laltre leſbo
deſta oggi metellino da Mitilene citra edificata
da lei & chiamata dalla ſorella! aſſalito cō grāde
exercito da Mopſo cacciato con aſſai gēte da Ly
curgo Re di thracia: cōgiunto con Syſilo capita
no de Scithi: & ancora loro mādati in exilio da
ſuoi: fu ſupata i battaglia & morta cō gran parte

dello exercito: elquale come debole & sáza capo
piu uolte uinto da Traci / con molta fatica si
ritorno in lybia: oue fu el fine della militia sua.
Furono altre amazone scythiche: delleq̃li fa mē
tione messer Francesco in questo luogo / exercita
te nellarme / & di rāta fama: che ad Hercole come
cosa difficillima fu comandato dal Re Euristeo
gli recassi el collare della loro Reina. Questi scy
thi / oggi chiamati Tartari / primi huomini creati
dalla natura / secondo che con molte ragioni di
mostrauano / furono excellētissimi ī facti darne:
in tanto che e Romani supiori & dominatori di
ciaschuno / piu presto deliberorno udissino che
prouassino le loro armi / non potendo auanzare
cosa alchuna con loro: che uincitori niente altro
che gloria desiderauano! e q̃li da lun cāto chiusi
dal mar maggiore / da laltro da mōti Riphei: ultri
mamente dal monte Tapso & lasya / sempre furo
no inuicti! & lasya hebbono tributaria mille cin
quecento anni fino a tēpo di Nino Re primo de
gli Assyrii. Dario Re de persi potentissimo & Cy
ro & Zopirione capitano di Alexandro magno
con gārdissima uccisione suporono. Da costoro
Plino & Scolopito giouani di stirpe reale per dif
fensione cacciati / cō moltitudine assai di lor gen

o iiii

re uēnero ī capadocia puīcia de la ſia/oue uiuēdo
inqueri & cō dāno aſſai dē populi uicini/ī ſpatio di
nō molto tēpo da loro cō uarii īgāni furō morti.
Ledōne uedēdo allo exilio eſſerui aggiūta la mor
te de mariti/trouādosi abandonate/p ultima de
ſperatione facte animoſe/preſe learme egregiamē
re/nō ſolo ſi difeſono:ma hebono ardire muoue
re guerra ad altri. Di terminādo uiuere p la uenire
ſāza mariti/riputādo el matrimonio ſeruitu mara
uigliosa. Il pche p nō eſſer piu luna che l'altra feli
ce:& eſſer tutte pari/amazati gli huomini erano
reſtati/cōſtituirno due reine al gouerno/Marthe
ſia & Lāpeda:leq̃li diuiſo ī due parti lo exercito/
uariamēte cōbatteuano cō rāta diſciplina & arte
militare che ſubiugata grā parte della europa oc
cuporono molte citra ī aſia. Oue edificato ephe
ſo & molte altre terre: & rimādato una pte dello
exercito a caſa colla preda/q̃lle che eran reſtate a
guardia de la ſia ī ſieme con Martheſia dagli aſya
rici furon morte. La gloria di cui fu tanta che di
Marre ſi predicaua ī ſieme cō lampeda eſſer nata.
In luogo ſuo ſucceſſe la figliuola Orithia mara
uigliosa per molte egregie uirtu: & maxime per
la perpetua uirginita ſeruata da lei:laquale non
era nellaltre per nō ſpegnere la ſtirpe:anzi hauu

ro a fare co popoli finitimi/emaschi che nasceua
no faceuano morire:& le femine alleuauano nel
la disciplina dellarme! Leq̃li le feciono di tal fa
ma/& sì terribile a ciascuno:che a Hercole come
cosa impossibile fu iposto da Euristeo gli recassi
elcollare della Reina delle Amazone. Per laqual
cosa con grande armata andaro cōtro di loro:&
trouato Orithia essere fuori della patria in mili
tia:uenuto a battaglia con Anthiope sua sorella
restata alla cura del regno / quella uinse:& dua
sue sorelle prese:Hippolita/laquale dono a The
seo Re degli atheniesi:di chi nacque Hippolito:
& Menalippe:restituita dalui alle sue:per potere
ritornare col collare hauuto in cambio ad Euri
steo. Ma Orithia intesa la ingiuria farale/& The
seo hauerne menata la sorella:cōfortato lexercito
a uēdicare la offesa cōtra greci/iferiori assai allapo
rētia sua cō aiuto di Penasagoro figliuolo di sagil
lo Re d̃ scythi passo ī grecia:oue p nō esser cōcor
de:cogli scythi da gli atheniesi furon uite. Dopo
laq̃l rotta cō aiuto di Penasagoro ritornorono a
casa. Morta Orithia/Panthasilea regno! la cui uir
tu poi che assai fu experimentata nella guerra
troiana. Ultimamēte da Achille fu morta insieme

O iiii

collexercito. Doppo la q̃l morte quelle poche re
storono a casa/infestate da uicini/in brieue tēpo
mancorono. Et così termino lo imperio degno
delle amazone scythiche non inferiori di uirtu
a loro progenitori.

E uidi Cyro piu di sangue auaro
Che Crasso doro:el uno elaltro nebbe
Tanto che al fine a ciaschun parue amaro.

e L primo Re di chi habiamo cognitione: on
de tutti gli scriptori dāno principio alle loro
historie/ fu Nino Re de assyrii i asya/ el q̃le fu āni
tre milla cento ottantaquattro dopo el principio
del mōdo: & ināzi alla edificatione di roma mil
le ducēto sessāta. Primo che comicio a far guerra
& molestare eproximi/ uiuuto fino aque tempi
ciascuno ne termini ne q̃li lanatura gli hauea ge
nerati. Cōstui edificato la cirra di Niniue: & Zo
roaste Re de battriani inuēto re dellarte magica
morto: & roltogli l'iperio: & sottomesso alla sua
ubidiēza tutti e popoli oriēтали: mori hauēdo re
gnato āni. Lii. Acui successe Semiramis sua don
na: Laquale aggiunto allo iperio che gli lascio
el marito la Ethio pia: edificata la marauigliosa

citra di babyllonia mosse guerra agli Indi. Vlti
mamēte desiderādo lo illecitissimo & inhonesto
cōcubito del figliuolo / dallui fu morta: anni. xlii.
dopo el suo impio. Nino suo figliuolo cōtento
del regno paterno & materno: posto da canto la
cura delle guerre & gloria de suoi maggiori / si
dette a locio / lasciandosi poco uedere: & a tutti
esui subditi rispōdēdo p altri / laqual cōsuetudi
ne simātene sempre ī que reali fino a Sardanapo
lo Re ultimo degli assyrii: effeminatissimo e mol
le ī modo che ī alcuno acto mai si dimostro esser
huomo: se nō quando uinto da Arbacto suo go
uernatore nella prouincia de medi / se medesimo
amazo: ribellatosi p sdegno di hauerlo rrouato
a filare fra molte dōne & lisciato & ornato cō lo
ro habito. Così creato Re Arbacto al tēpo di Pro
ca Re di Alba tredesimo: termino lo impio degli
assyrii: regnatori ī alia anni. Mccc. & trāsferissi ne
Medi: nequali duro anni. ccc. apresso di chi lulti
mo Re fu Astiage / elquale hauendo ueduto ī so
gno una sua figliuola che sola pareua partorire
una uire: le foglie & irralci dellaquale turta lasia
obrombrauano: domādādo di questo sogno gli
astrologi & glindouini & molti īterpreti di simil
sogni: dequali haueano ī que tempi copia assai:

gli risposono / douere nascere di costei uno che
gli torrebbe lo imperio: & che farebbe grandissi
mo signore. Laqual cosa intesa Astiage acioche
la stirpe reale & nobilita nõ dessino animo & su
perbia a nipoti: marito la figliuola a Cãbise huo
mo fra Persi di bassa cõditione. Et a questo non
cõrẽto natogli uno nipote comãdo chessi dessi
mãgiare alle bestie/ p leuar uia ogni sospetto del
sogno. Arpago/a chi fu data tale cõmissione/du
birando che se lo impio doppo la morte del Re
uenissi nella figliuola/come era ragione uole/nõ
hauẽdo altri successori/chella nõ si uendicassi del
la morte del figliuolo/dette el fanciullo a un pa
store del Re: che lauolõra di Astiage metressi ad
executione. Ma il pastore a cui i quel medesimo
tempo era nato un figliuolo/cõfortato grande
mente dalla moglie/piaciuto gli el ueduto fãciul
lo inocẽte/secõdo che seppe ordinare la fortuna/
p torre lo stato ad Astiage/ i cãbio dette el suo a
diuorare alle fiere. Alleuato adũq; dal pastore Cy
ro: che così gli fu posto nome da Arpago! elqua
le Astiage el pprio figliuolo hauea dato a man
giare: risaputo come non hauea ubidito lo &
dato alle fiere/Cyro secondo el suo comandamẽ
to secretamente fu auisato come era nato & alle

uato & seruato p suo beneficio: & per lui priua
ro del figliuolo! & finalmēte cōfortato a uendi
care tante ingiurie. Ilperche andato ī persia & cō
mossi populi contro a lauolo: uenuto a guerra
con lui in brieue tempo lo ruppe/ & prese/ & tol
se gli lo impio! & cōsì lo imperio de Medi ī persia
fu transferito/ regnante in Roma Seruio Tullio
sexto Re/ dopo elquale anni circa dugento cin
quāta morto Dario da Alexādro magno si trāsse
ri ne Macedoni: & di loro ne romani/ morto Per
seo ultimo loro Re da Paulo Emilio. Non cōten
to Cyro hauendo uiūto Astiage / & riceuuto in
premio della uictoria la Media / mosse guerra a
medi & babylloni. Prese Creso Re de Lidii / & la
prouincia a se sottomisse! & in breue tempo sog
giogata tutta l'asya & parte dell'oriente/ passo in
scythia: oue morto per insidie e tradimento el fi
gliuolo di Thamari Reina delli scythi con gran
parte dello exercito: con qlla medesima arte che
hauea usato al figliuolo/ dalla madre Thamari
fu uiūto & preso: Laqual uictoria fu memorabile
p molte cose! & maxime che di ducēto milla pfi
che hauea seco Cyro non uiresto chi ne portassi
nouella a casa di tanta rotta. Thamari tagliato
el capo di Cyro che era stato morto ī batraglia/

lo messe in uno otre di sangue humano: ríproue
randogli sēpre che si sariaffi del sãgue: delquale
tantra sere insatiabile hauea hauuta. Et cosi fu
dato degno & cōueniēte sepulchro alla sfrenata
cupidita di Cyro! elq̃le fu piu desideroso di san/
gue che doro. Marco Crasso cittadino romano
& delle parti di Sylla eloquētiſſimo & humano
con tutta la plebe romana! oprimo historico! &
buono philosopho! pito ne facci dar me: i modo
che Sylla tornato in italia molto lo adopero in
quella guerra. Doppo la morte delq̃le mandato
dal ſenato cōtro a Sparthaco capitano de gladia
tori & ſerui che haueuano pel reame! equali ſera
no ribellati & facto grãde exercito cōtro a roma
ni: & molto erano feroci p hauer uinto Clodio
Publio Varino Gellio & Lētulo conſoli! ipadori
degli exerciti romani! ſãza troppa lūgheza di tē
po lui cō tutto l' exercito ſuo amazo. Dellaq̃le uí
ctoria con grãde gloria triumpho. Sendo di poi
deta di anni .lx. o piu: nellaquale eta meritaua
douere ripoſarſi! uolle (perche ſapea cherano po
poli ricchiſſimi: & doue poteua affai auanzare)
andare i ſyria cōtro a parthi ferociſſimi & iſupbi
ti p molte uictorie. Nellaq̃le puincia attēdendo
piutoſto accumulare che a exercitare lo pere mili

tari. L'exercito suo i brieve tēpo da Surina prefe
cro di Hirode Re de parthi cō tutti e sua fu uin
to & morto. La rotta delquale fu molta cruenta
a romani. Pero che oltra lesser morto Crasso & il
figliuolo uērimilla di loro ui morirono: & dieci
milla ne furono presi: el capo di Crasso mādato
a Hirode: dicono essere stato pieno doro: acio
che chosi lui di quello si potessi sariare: come Cy
ro di sangue. Et pero dice el Petrarcha che luno
& laltro tanto che al fine a ciascheduno parue
amaro. Questo Marco Crasso nō gli essendo sta
to lasciato piu che. ccc. talenti p heredita dal pa
dre/innāzi che andassi cōtto a parthi si trouo ha
uerne ragunati sette milla oltra la decima di tut
te le sue substantie che a Hercole hauea consecra
re: & oltre all'hauere dato mangiare publicamen
te a tutto el populo Romano. Vsaui di dire che
niuno si poteua chiamare riccho/ne douea essere
tenuto ne poteua essere de primi della cirra sua:
se non potessi alle sue spese substētare uno exer
cito. Il pche chiamēte si conosce tutte le sue uir
tu essere state da rāra auaritia obscurate.

Philopomone acui nulla farebbe
Noua arte in guerra

p Hilopomene p la grãde expientia che heb
be i facti darne fece molte degne cose: & al
hora maxime quando Tito Flaminio passo in
grecia cõtro a Philippo padre di Perseo ultimo
Re de macedoni. Et po dice el Petrarcha che niu
na cosa che si richiedessi allarte militare sarebbe
i lui nuoua come i huomo excellētissimo & peri
ro dellarte! & dato tutto a qlla: i modo che da
tutta la grecia piu apto allarme che alla ciuilita
era giudicato. La patria sua fu megalopoli citta
della achaia i grecia. E primi segni della sua inata
uirtu furon che giouane cõ Arato sicionio si rro
uo a cacciare Aristodemo tyrãno della patria di
Arato & liberarla da seruiru. Dette grãde opa al
la eloquētia & a philosophia come faceano mol
ti huomini che uoleuano i qlche opa di uirtu fa
re fructo: & nõ dimēno nõ fu si occupato i qsto
che ãcora ad altro nõ attēdissi: i poche i facti dar
ne auanzo ogni excellēre huomo i grecia atēpi
sua. Milito cõ Antigono contro a Cleomene Re
di lacedemonia. Vinse Onabi tyrãno di qlla. In
creta fece molte cose. Onde tornato fu facto ipa
dore dagli Achei in aiuto di Flaminio. Morto
Onabi piglio lacedemonia: e ridussela qtro pote
al uiuere al modo degli achei. Volendogli elace

demonii donare la roba di Onabi: q̃gli grauemē
te riprese: che e buoni huomini uoleuano cō do
ni corrōpere. Fu seuerissimo & senza cupidita di
pecunia uixē. Vltimamēte hauēdo anni. lxx. an
dādo collexercito cōtro a Messinesi: & hauendo
gli uiri & scacciati: scorrēdo uictorioso pel cāpo:
& caduro el cauallo mezo morto & lui a un tra
cto: aueduro sene inimici da q̃gli fu preso da q̃li
messo i prigione/temendo che se neuscissi nō ne
portassino le pene di q̃tro haueano cōmesso! fu
auelenato. la morte del q̃le sētēdo gli achei come
huomini grati facto di nuouo exercito cōtro a
Messenii/nō restorono fino a rāto che tutti q̃gli
feciono morire! cherano suti cōsētiēri alla morte
di Philopomene. Et cosi fu uēdicata la indegna
morte di tanto capitano: al q̃le gliachei & moltri
cirra di grecia publicamēte molte statue i sua me
moria collocarono. In q̃l medesimo rēpo che mo
ri Philopomene acioche si excellēte huomo ha
uessi cōueniente cōpagnia/mori Scipione africa
no aliterno/& Hanibale presso a Prusia in birhi
nia: tre mirabili huomini i ogni qualita di uirtu

E chi di fede abonda
Re Maximissa in cui sempre ella crebe

m Aximiffa morro Gala suo padre Re di numidia/ prouicia in affrica/ cōbattendo col Re Siphace & piu uolte uinto/allultimo i tutto dallui fu priuato del regno. Ilperche scacciato & sbandito di casa senando a Scipione affricano superiore: che i quel tempo combatteua pe Romani i affrica. Dalqual tempo/ fino che mori/ sempre tenne una medesima amicitia co Romani: e tale che da tutti gli scriptori/ e/ celebrata/ Laquale se hauessi obseruata Iugurta suo nipote/ e tenuto lo stile del uiuere de suoi maggiori / nō harebbe perduto el regno & la uita come pde. Maximiffa in ogni luogo fu loro defensore: nella guerra era presto ad ogni hora cō l'exercito suo/ & nella pace tutti emouimēti/ o uero apparati che faceano gli affricani/ o e carthaginesi significaua a Romani: in tanto che emerito esser messo pel piu fidele amico che hauessi per alcun tempo el populo Romano. Milito con Scipione rāto quāto stette in affrica: & p infino che uinto Hanibale fe pace co Carthaginesi. Vinto Siphace/ recupo el regno paterno/ & fu incoronato da Scipione & del suo & di quel di Siphace. Nella extrema uecchiezza essendo de anni. lxxxx. o piu uinse e Carthaginesi che gli haueano mosso guerra cōtro a Capituli

della pace co Romani! Per laqual cosa per senten-
tia di Catone Prisco in senato si ottenne che ui
simandassi lo exercito / & diffacesse! peroche at-
tendeano a racquistare le forze per dar poi fue-
co a Romani: chome prima potessino gia comin-
ciando da Maximissa loro amicissimo / & per tan-
to ui simandorono cōsoli a far guerra: & ultima-
mente Carthagine da Scipione Emiliano / che fu
cognominato Affricano minore / fu arsa & destru-
ta: anni. dcc. doppo laedificatione sua. Mori nō
dimeno Maximissa innanzi che epotessi uedere
el fine de Carthaginesi / tanto affezionato alla ca-
sa de gli Scipioni: che Affricano minore lascio ar-
bitrio a diuidere el regno a tre figliuoli che gli
restauano / cioe Micipsa / Gulussa / & Manastabile.
Fu di si forte natura: che hauēdo gia āni octanta
sei genero uno figliuolo: & la uita sua plungo fi-
no alcētesimo anno: tātō robusto del corpo che
in ultima senectū sempre per ogni tempo anda-
ua col capo scoperto! & ricto parechi hore sta-
ua fermo sanza mai muouerli / come una statua
di marmo / uincendo qualunque giouane uoleffi
contender seco.

Leonida.

p i

l Eonida Re di lacedemonia nel tempo che
Xerse Re de persi passo con .x. centinaia di
migliaia dhuomini & con mille naui per occupa
re la grecia: & seguitare la guerra che Dario suo
padre hauea cominciata/ factosi con l'exercito in
contro a Xerse/ & occupato el passo che si chiama
lo stretto di Terinopyla con .dc. huomini lacede
moniesi: hebbe animo in quel luogo assalire el
campo de persi/ hauendo prima con gli exerciti
di tutta grecia cōbattuto con loro grande ucci
sione: & questo assalto fe solo p amazzare Xerse!
oue nō lo trouādo/ rompēdo tutte le sue genti/
al fine nō uinti ma uincendo il cōpagno stracchi
morirono: & Leonida con la sua morte acquisto
la salute di tutta la grecia! peroche domandato
loraculo di Appolline delpho del fine di tanta
guerra hauea risposto/ o la citra di Sparta/ o el Re
loro douere in quella perire. Onde Leonida uo
luntariamente per la salute della patria alla mor
te si misse.

El thebano Epaminunda.

c Heba citra di grecia nobilissima da lacede
moniesi ridotta p tradimento i seruitu/ da

Pelopida suo cittadino cō molti cōfinati & sconosciuti entrato drento fu restituita nell'anticha liberta: et da quel tempo innanzi nō restorono mai ethebanî far guerra colacedemoniesi/ infino a tanto che altēpo di Epaminūda p suo mezo fu quasi posto loro ilgiogo. Questo Epaminunda prima uise elacedemoniesi/ & amazo Lysādro loro capitano pelq̃le haueano posto elgiogo diseruitu ad athene: che gli fu poi leuato ne cāpi leuitrici da Conone suo cittadino. Dipoi corso uictorioso īfino a Spartha / uno altro loro exercito ruppe/ & harebela presa & sottomessa allo impio thebano/ se Agesilao dellasia da suoi spartani nō fuissi stato riuocato! elq̃le factosi ī cōtro a Epaminunda tanto prolungo la guerra: che per mezzo di Artaxerse Re de persi tutta la grecia fece pace insieme! Laquale fu clarissima/ & da gli scrittori con diligentia notata/ perche in questo medesimo tempo Roma fu presa da Galli & recuperata da Camillo: & pocho sterreno elacedemoni/ che rotta la pace mossono guerra alli Arcadi: nelqual tempo paruto ad Epaminunda hauere occasione di pigliare Spartha/ con l'exercito da theba si mosse: oue riscōtrato appresso a Mātinea gli spartani/ sendo la uictoria de suoi/ ferito nō dimeno

p ii

doppo pochi di mori. Colquale mori anchora
la citra di thebe: peroche innanzi Epaminunda
& doppo la morte sua/manifesto appare sempre
thebe esser stata suggiogata allo imperio daltri:
& al tempo che lui uisse essere suta capo di tutta
la grecia. Doppo lacui morte non per uirtu alcu
na: ma p notabili cladi furono degni di memo
ria. Lacui uirtu anchora fu tanta! che con lui in
sieme cadde tutta la grecia: & in tal modo allo
ocio si dette: che tra uitii loro si fece claro & nobi
le el regno de macedoni: daquali in brieue tem
po da poi furono ridotti in miserrima seruitu.
Lui fu eloquētissimo: grā philosopho: & aptissi
mo allarme colla propria persona: fu incorrupti
bile: & pouero! in modo che non ui fu alla mor
te ranro del suo che le exequie sene potessi paga
re: peroche de tante uictorie nullaltro che laglo
ria sene reco: Dellaquale pare non dimeno fussi
meno cupido che della robba: peroche mai non
chiese alchuno magistrato! & tutti gl'imperii gli
furon cōcessi sanza che nulla nesapessi. Vixē sem
pre sanza moglie. Di che essendo ripreso da Pelo
pida suo amicissimo che hauea uno figliuolo in
famaro: dicendogli che nō lasciando di se stirpe
male pue deua alla patria sua: rispuose che molto

peggio uihauea proueduto lui/essendo huomo
dignissimo/& hauendo ridocra & conseruata la
patria i liberta/a lasciare uno si ifamato & uitio
so herede/& che la stirpe sua erano le cose degne
facre dallui:lequali nō solo doppo se uiuerebbe
no/ma sempre sarebbono imortali.

Milciade.

m Milciade fu Atheniese cittadino & nobile:
nelquale da primi ani comincio la patria
sua a porre grāde speranza:onde hauēdo a man
dare una colonia nel chersonesso prouincia:nel
laquale oggi e galipoli/& perle uirtu innate che
hauea/& perche cosi hauea predecto loraculo di
Apolline/Milciade eleffono capitano di quella
gente/elquale peruenuto nella puincia/scacciati
e barbari/che quella haueano oppressa/& qualun
che altro dessi loro noia/quella fece colonia athe
niese:& nō solo elchersonesso/ma lemno & tutte
quelle isole che sono dicte ciclade/soggiogo al
lo imperio loro. Tornato di poi ad athene & fa
cto capitano dello exercito cōtro a persi manda
ti da Dario p soggiogarsi la grecia/necampi ma
rathonii cō dieci milla greci piu che cento milla

p iii

di loro i tal forma ruppe/che nō si tēno sicuri
infino che mōrati insulle naui nō senandorono.
Doppo la fuga dequali dato. lxx. naui a Milcia
de dagli atheniesi/accioche castigassi tutte lisole
che haueano aiutato Dario cōtra di loro/in brie
ue tēpo alla uolōta sua leridusse! & hauēdo asse
diato lisola di pharo in modo che era necessario
si arrendessi/a caso di nocte ardendo uno bosco
presso a pharo/remendo Milciade che nō fussi la
armata di Dario che uenissi p soccorrerli/lasciato
pharo si torno ad athene:oue accusato che p tra
dimēto corrotto da Dario/potēdo pigliare liso
la/nō lhauea facto/fu dānato i cinquāta talenti:
che rāti senera spesi i quello apparato nauale/la
quale cōdānagione nō potēdo pāgare/messo in
prigione/quiui si mori! Et uietādo le leggi athe
niesi/che niuno nepotessi uscire/se nō pagassi/Cy
mone suo figliuolo p potere sotterare el padre
in suo scābio in uolōtario carcere intro:oue uscì
pagata la pena da Callia suo cognato! Ilquale
essendo ricchissimo così hauea p messo p hauere
p moglie Helpinice sorella di Cymone.

E themistocle che persi
Cacciar di grecia uinti in terra monda.

r Emistocle/anchora lui atheniese/milito gio
uane sotto Milciade i questa guerra contro
a Dario/doue chiaramere si conobbe lui douere
essere eccellente come efu nellarte militare: Gio
uane dicono perla sua capriua uita. essere stato
diredato dal padre/onde per acquistare lafama:
ilche senza grande industria non gli porea riusci
re/rutto si dette al gouerno della repubblica: la
inimicitia che hauea acquistata con Aristide giu
sto da giouane: per essere riuali & amatori di Ste
silea/sempr poi nel gouerno della patria riten
ne. Lui fu cagione che lentrare degli Atheniesi/
che tra il populo si soleuano diuidere/si conuer
tissino in edificare cento naui/lequali difesono
la salute loro quando Xerse Re de persi passo in
grezia. Nelqual tempo Themistocle persuaso a
suoi cittadini che abandonata la terra facessino
quanto hauea lor predecto loraculo: cioe che di
fendissino la salute loro i mura di legno: Andato
contro a Xerse con larmata presso allo stretto di
Salamina si grauemente ruppe e persi/che a Xerse
parue mille anni con una piccola barcha passare
lo stretto di Eno ad Abido:& tornarli a casa/la
sciato Mardonio i grezia con trecento milla huo
mini: elq̃le p terra poco doppo da Themistocle

p iiii

uinto lasciati ecāpi ricchissimi cō pochi si fuggi.
Per queste uictorie sēdo giudicato Themistocle
di tutti ecapitani di grecia prestantissimo moltri
doni della citra di grecia gli furono donati:&
specialmente da lacedemonesi. Onde partēdosi/
da trecēto naui fu accōpagnato:& giugnēdo sot
to elmōte olympos oue si celebraua ogni cinque
anni la solēnita de giuochi di tutta la grecia:&
eranui proposti premii a uincitori in qualunque
exercitio uirtuoso:dicono tutta la moltitudine
lasciati egiuochi esser corsi a ueder Themistocle
& a tutti eforestieri a dīto hauerlo mostrato:&
tutto quel di hauer consumato a guardarlo:nō
fuggi po rāto huomo quello che a tutti ebuoni
cittadini adiuenne ad athene. Imperoche p quel
lo medesimo suspecto che haueano dānato Mil
ciade:p paura nō si facessi piu grande che una li
bera citra nō poteua sopportare/fu mādato ī exi
lio.Elquale capitando ad Argo:accusato che co
persi hauea tractato di occupare la grecia/fu dam
nato per traditore. Onde partitosi & uenuto ad
Ephezo in Asia ando a trouare Artaxerxe Re de
Persi. Dalquale magnificamente riceuuto gli fu
donato Magnesia:Lampsaco:e Smyrna:citta in
Asia nobilissime:hauēdo promisso Themistocle

dargli lo imperio della Grecia / se in guerra si go
uernaua a suo modo. Essendogli di poi da Ar
thaxerse comandato che preso quello exercito
uoleua in grecia senadassi : o p nō far guerra alla
patria/o perche nō glidaua l'animo di obseruare
quel che hauea pmeso/sacrificato agli dii & pre
so el ueleno in magnesia se medesimo uccise / ha
uendo. lxxv. anni! bēche Tucidide dica lui esse
re morto di febre:& non nieghi essersi detto che
emori di ueleno. Et chosi Themistocle & Milcia
de: equali cacciorono e persi di grecia / & fero
chella non stette sottoposta a barbari in premio
di tãte uictorie meritorono di morire luno i pri
gione & laltro in exilio: non per mancamento / o
errore hauessino cōmesso/ma p dubio che la gran
deza loro nō hauessi a nuocere alla liberta della
patria/come era costume in athene/ equali tutti
ecitadini che exceduano gli altri p abbassare la
porentia di quelli & diminuire la uictoria loro
māda uano p qualche tēpo determinato i exilio.

Vidi Dauit cantar celesti uersi.

Egnante Nino Re degli assyrii in asia: dal
quale ogni historia ha principio: nel qua

dragesimo secondo anno dello imperio suo:&
tre milla cento ocrantacinque dalla creatione
del mondo:& duo milla quindecì innanzi allo
aduenimēto di Christo nacque Abraam: Dalqua
le ì quattodecimo grado discese Dauit figliuolo
di Iesse secōdo Re creato da Dio del popolo suo
di Iherusalem āni circa nuouecēto trenta doppo
lanatiuita di Abraam:& cento doppo la distruc
tione di troia regnāte in italia Latino Siluio qu
ro Re di alba. Costui ne primi anni della sua pue
ritia sendo alla cura degli armēti delle pecore pa
terne/uno leone & uno orso che haueano assali
ro la grege amazo. Hauendo dipoi Saul primo
Re degli hebrei peccato & errato uerso Dio:& su
to riprouato da lui secretamente in bethlem pa
tria di Dauit della tribu Iuda per comandamen
to di Dio da Samuel propheta fu cōsecrato Re:
dalqual tempo innanzi sendo sotto la ptectione
di Dio come rectore del populo suo ito in cāpo
a portar da mangiare & uisitare efrategli che mī
lirauano sotto Saul contro a Philistei/miracolo
famēte Golia fortissimo sopra tutti gli altri ì que
tēpi a corpo a corpo con una frombola amazo.
Onde parēdo a Saul che da populi fussi ì piu glo

ria di lui: & che la uictoria a esso fussi attribuita
remendo lo uolle amazzare con una lanza di sua
mano propria: pche fuggito Dauit: & ricōciliato
p Michol figliuola di Saul presa p dōna non po
te po securo come genero quietarsi: anzi una no
cte dalla moglie collato p una finestra/ sēpre an
do ernado & fuggendo fino che Saul se fece ama
zare da un suo seruidore chiamato Doech Idu
neo. Dopo la cui morte Dauit di nuouo ī ebron
sendo in eta d'anni trenta fu creato Re della tri
bu Iuda: nellaquale regno anni sette. Morri di
poi uariamente Isboseth figliuolo di Saul & Ab
ner suo capitano: & facto Re uniuersalmentē di
tutto israhel regno anni trentatre. Sicche regno in
tutto anni quaranta: nelqual rēpo innamorato
grandemente di Bersabe moglie di Vria suo con
ductieri facto amazzare el marito in campo: & pre
sala per dōna nebbe un figliuolo chiamato Sala
mone sapiētissimo che successe allui: bēche prima
hauessi hauuto altri sei figliuoli. Della morte di
Vria di poi & dello homicidio cōmesso accorgen
dosi e conoscēdo el peccato suo ne fece asprissima
penitētia: & cōpuose molti psalmi: el numero de
quali e īcerto: uaria e/lopinione tra doctori della

chiefa: de quali sono euerſi celeſti chel poeta dice
cantaua. Ordino el tempio marauiglioso a Dio
in Iherusalem che moyſe hauea portato pel diſer
ro innanzi arriuaffino in terra di promiſſione: fa
cro dipoi da Salamone & diſſacto da Nabucdo
noſor Re di babylonia & de caldei ani quattro
cento quarata due doppo la edificazione ſua al
tempo di Tarquino priſco quinto Re de Roma
ni preſa Iherusalem: menatone prigione el popo
lo in babylonia: elquale liberato da Cyro Re de
perſi anni ſettanta doppo la carriuita loro & ſer
uitu fu rimandato i iudea i numero di circa cin
quata migliaia di huomini. Ne lo edificio Dauit
hauedo preparato icredibile moltitudine di me
rallo: ferro: & altra materia: pche hauedo tincte
le mani nel ſangue humano non parue a Dio giu
ſto che lui lo faceſſi: anzi lo riſeruo a Salamone
huomo pacifico & quieto.

E Iuda Machabeo.

i Vda figliuolo di Mathathia ſomo ſacerdo
te i Iherusalem chiamato Machabeo che ra
ro ſignifica i hebreo quanto apreſſo elatini pro
rectore/ fu gradiffimo Capitano & gouernatore

del populo iudaico:& innanzi lo aduenimento
di Christo circa anni cento cinquãta fece cose in
credibili in facti darne contro ad Anthioco epi
phane illustre Re di syria/o uero figliuolo di An
thioco magno uinto da Scipione Asiatico:& cõ
Demetrio figliuolo di Seleuco iuasore del regno
di Anthioco/morro in battaglia Anthioco eupa
tore figliuolo dello illustre:& uiseli piu uolte cõ
damni grauissimi & assai uccisione di loro. Fece
amicitia & lega co Romani/ Vltimamẽte cõbattẽ
do con Bachide & Alchimo capitano del Re De
metrio/uirilmente i battaglia mori cõ sõma glo
ria di ciaschuno/alquale succede a gouerno del
exercito Ionato suo fratello.

E Iosue acui el sole e la luna imobil ferfi.

i Osue figliuolo di Naue della tribu effraim
huomo bellicoso & forte dopo la egressio
ne degypto de figliuoli disrael & la sumersione
nel mar rosso di Pharaone con le sue gẽte che gli
perseguitaua/ fu ministro & Capitano di Moyse
conducitore del populo di dio i terra di promif
sione/cioe in Ierusalem/dallaquale egressione al
la natiuita di Abraã Nino & Semiramis furono

anni cinquecento:& innanzi alla defolatione di
troia circa rrecento trenta. Nelqual tempo Cecro
pe coetaneo di Moyse primo Re regno ad athe
ne uinse piu uolte gli Amalechiri che gli assaliro
no nel camino & disertì: popoli crudelissimi &
barbari hoggi decti saracini/corropro el proprio
uocabulo loro. Imperoche hauendo origine da
Amalech/ onde furono chiamati Amalechiri/ fi
gliuolo di Ismaele: figliuolo di Abraam & duna
serua Agar/ per nō confessare lorigine loro hauer
přicipio duna ancilla & da un bastardo falsamē
te dicēdo essere Ismael nato di Sarra uera moglie
di Abraam/ i luogo di Agareni saraceni si sono
chiamati. Costoro adunque cō gran loro strage
orāte Moyse a Dio furono superati morto Moy
se anni tremilla settecento trenta doppo la crea
tione del mondo. Similmente quattro Re de gli
Amorei & uno di Iherusalem accāpati alla cirra
di Gabaom in iudea: el quale chiamato da loro
a soccorso della terra: & uenuto a far facti darme
con gli aduersarii: temēdo che p beneficio della
nocte che soprauenia inimici nō cāpassino delle
mani sua/ diuoramēte prego dio! che se desidera
ua ueder saluo el popolo suo fermassi el sole egli
altri pianeti: rāto che uedessino el fine degli amo

rei. Onde exaudito dall'omnipotēte dio: & mira
colosamēte stato fermo la machina del cielo uēti
quattro hore cōtinue da lhora hauea pregato Io
sue: nō prima termino la battaglia che facta gran
dissima uccisione di loro & rotogli ecinque Re
prese e crofixe. Et così pla uirtu sua e uolōra di
dio resto uincitore: & obrenne la uictoria: & una
gratia da dio nō cōcessa mai ad alcuno altro: ex
cepto Ezechia/ a prieghi del q̄le fermo el sole die
ci hore. Successe iosue a Moysē: & resse el popolo
di israel xxv. āni/ & cōduffelo ī terra di p̄missione:
stato nel deserto ī grādissimi affāni & uarie tribu
lationi sotto lacustodia di Moysē anni quarāta.

Alexandro che al mondo briga die
Or loccean renraua e potea farlo
Morte uisinterpose onde nol fe

a Lexandro chiamato magno come Pōpeio &
Re Carlo: el q̄le nome nessun altro p̄ parte mi
litare cōseguito/ fu figliuolo di Philippo di Amī
ta Re de macedoni/ da primi anni della pueritia
sua dette iditii di douere essere q̄le ī p̄cesso deta
diuēne: īpoche deta danni .xvi. lasciato da lpa
dre agouerno della macedonia ādādo a far guer

ra cōtra a bizātio & mediareſi/ populi ribellatoſi/
riduſſe p forza a ubidienza. Fu cupido di gloria
ſopra ogni altro: & rāto che come ſēriua el padre
hauere ſubiugato alcun' popolo/ o uīra qualche
puincia nō ſene rallegraui/ come molti altri ha
rebono facto: ma con dolore affai uolgendosi a
compagni ſuoi ſi doleua che Philippo farebbe ī
modo che dopo la morte ſua allui non reſtereb
be a far nulla. Perche ſendo morto Philippo da
Pauſania non māchoron obrectatori che diceſ
ſino Alexandro eſſere ſtato auctore di tal mor
te. Regnōron in lui molte uirtu obumbrate da
molti uitii: dequali in gran parte dicono eſſerne
ſuto cagione la conuerſatione aſſidua da gioua
ne cō Leonida ſuo preceprore: liquali Ariſtotele
ſōmo philoſopho nō pote in modo cō la doctri
na ſua corregere che non ui rimaniſſino eſon da
menti equali col tempo ſi dimoſtrorono: & pri
ma uerſo di lui: elquale alieno da ſe: dipoi uerſo
Califtene philoſopho: & Clito ſingulariſſimo ca
pitano del patre & ſuo/ & molti altri che fece mo
rire crudelmente: perche contradiceuano alle co
ſe ſuperbe & īdegne de coſtumi greci faceua do
po la uictoria di Dario. Imperoche preſo lo im
perio del padre ī eta danni uenti / & diſſacta the

be: & subiugata tutta la grecia: passato in asya: &
uinto Dario: & chiamato Re dellasia: come fu/
diposto la uita & obseruantia de costumi greci/
tutto si transformo i quella uita luxuriosissima!
laquale patiu a che preso lhabito persico si faceffi
adorare per dio: & cosi si riputassi per la risposta
hauuta dalloraculo del re pio di Ioue Hamone.
Vinse Poro Re dellindia: & subiugo tutta quel
la prouincia: nellaquale mori piu che la quarta
pte del suo exercito. Sottomisseli nellasia. xv. na
tioni: piu di cinq milla terre: & ando co gli exer
citi in luogo che niuno altro ardirebbe audarui
priuato. Essendo in babyllonia: quiui oppresso
dalla febre si mori: beche la opinione de piu sia
che Antipatro per consiglio & aiuto di Aristorele
lo auelenassi: essendo i eta danni. xxxiii. & uno
mese. Nella morte domadato chi lasciasfi herede
di tato imperio: rispuose: quello che nera piu de
gno: & piu lomeritaua. Onde nacq la diuisione
tra successori suoi: tutti huomini bellicosissimi!
& puossi dire fussi una graue guerra ciuile. Morì
molto giouane: & in eta che lamaggior parte co
minciano adoperare lo itellecto. Onde cōsidera
ro fino a qsto tēpo le mirabil cose facre dallui: &
la briga data i pochi anni alla maggior parte del

mondo da apensare che hauessi facto el resto del
repo che poteua uiuere: se la morte non uisifussi
interposta. Certo debellata l'asia / come hauea fa
cto / & gran parte della europa / si uoltaua contro
a Romani & Carthaginesi. O che gran cose sareb
bono seguite: che materia harebbono hauuto
gli scriptori a dimostrare glingegni loro: egli ha
rebbe hauuto adoperare le forze del corpo & del
intellecto con altri che con gēte asiana effemina
ra & imbelle! harebbe trouati altri huomini i Ita
lia & i affrica: & altri corpi & animi nelle occiden
tali che nelle orientali / pero la natura prouide be
ne a ogni cosa: & si mori in quella eta florida nel
corso primo delle sue uictorie lascio assai cose fa
cte dallui: & lasciato che pensare del futuro nel
giudicio degli intellecti: & fe che e Romani uol
ti i altre parte dimostrorono & uerso Pyrho Re
& uerso gli Affricani / & dipoi contro a medesimi
Macedoni el nome Latino essere inuicto sopra
ogni altra natione.

Poi alla fine uiddi Arru & Carlo.

p Erche lo excellentissimo poeta in questa

medesima opera nel triumpho dellamore racon
tando Lancilotto: Tristano: & gli altri cauallieri
erranti del Re Artu usa dire che gli empieno le
carthe de sogni. Oue conuiene che il uolgo er
rante si palca come colui che doctissimo delle hi
storie antiche & moderne cognoscea queste cose
esser ficre & uane: cosi noi seguirado la doctrina
sua: & pretermesse le fauole franciose: uenendo
alla cognitione della uerita con degno fine del
Re Carlo terminando lopera nostra brieuemen
te raconteremo la uita sua/aggiugnendo a quel
la alchune cose non inutili & necessarie a sapere
& degne di qualunque gentile intellecto. Carlo
adunque per la grandezza delle cose fatte da lui
chiamato Magno fu figliuolo di Pipino: el qua
le primo possiamo dire essere stato uero Re di
francia: hauendo esuoi antecessori piu presto re
nuto el nome reale che lope: Costui morto el pa
dre che regno ani qndici preso Nunulfo suo ad
uersario/ si sottomisse laqtania prouincia in Fran
cia/oggi detta Ghiéna: Onde a prieghi di Adria
no pontifice mosso con grãde exercito ne uéne
in Italia/ & appresso Vercelli in lombardia. Desi
derio Re de longobardi factosigli i contro con

le gente sue ruppe! & lasciatolo assediato in pa
uia/oue era rifuggito! andato a uisitare roma: &
tornato a pauia: & lui in brieue tempo prese! &
menónelo í frácia: restituito al Papa tutte le terre
gli hauea roltro: & donatogli oltra q̃sto Beneuen
to & spoleti: liberata Italia da la seruitu de lógo
bardi tenuta da loro tutta / excepto Roma che
mai poterono pigliare/anni uēri quattro: popoli
uenuti dallextreme parti dellamagna/ uerso el
mare oceano chiamati da Narsere eunuco capi
rano di Iustiniano imperadore per sdegno hauu
to cō Theodora Augusta sua moglie: poi che ha
uea cacciati e Gotthi d'italia! equali dopo limpe
rio tranferito in cōstantinopoli da costātino in
sieme cō gli Hunni: Vādali: & Heruli circa settātā
āni haueano oppressa! mosse guerra a que popo
li rodeschi che habitano la Sāsogna/la q̃le í presa
duro trēatree āni cō grādissimo lor dāno! pche ri
bellatosi spesso/ultimamēte baprezati dieci mil
la di loro/ & menateli í frácia p statichi/ sēpre poi
glitenne in pace. In questo tēpo hispagna signo
reggiata da barbari & infedeli ridusse alla fede
christiana/ hauēdo facto prima lor sentire larme
uictoriose in que tēpi de frācijasi. Onde tornādo
in luoghi stretti & difficili assalito da guasconi

con assai difficulta & perdita dello exercito cam
po/Morti Orlando/ Anselmo/ & molti altri suoi
egregii capitani: e Brettoni similmente rifidatosi
nella loro ferocita castigo. Ritornato di poi i ita
lia con grandissima / celerita: & uinto Arayso du
ca di beneuento che hauea facto motione gran
de contro al Papa/ factogli riconoscere el ponte
fice/ presi quegli statichi gli paruono a sufficien
tia: & itone in Francia/ Taxillo duca di Bauiera
genero di Desiderio apparecchiato a suscitare in
cendio assai con la presentia sua & dello exerci
to/ acceptollo per subdito. Vinti di poi e Velata
bi che molestauano gli Abodriti suoi confedera
ti/ popoli tutti nell'extreme parti della magna/
mosse guerra agli Hunni/ gère ferocissima di scy
thia/ oggi tartaria/ uenuta ad habitare in unghe
ria/ per forza cacciatine gli antichi habitatori/ in
capo di otto anni gli sottomisse all'imperio suo:
tolto loro infinita & innumerabil preda doro &
ariento: Laquale rubata in italia & in uarii paesi
haueano congregata a casa. Morto oltre questo
per suo capitani Aldigiso figliuolo di desiderio
che cõ exercito di grecia tornaua a recuperare el re
gno paterno: e Boemi per mezzo di Carlo suo fi
gliuolo subiugati: & insieme cõ qgli la normadia.

Venuto la terza uolta í italia Papa Leone caccia
ro daromani restitui í roma. Dalquale per rãti be
neficii facti alla chiesa fu facto imperadore de ro
mani: & coronato anni trecento rrêta doppo Au
gustulo ultimo imperadore occidêta / uinto da
Odoacre Re de Torcilingi: & octocento da lana
riuita di Christo. Et cosi lo imperio fu renduto
agli occidentali: nequali fino a rēpi nostri perse
uera con costumi: che electi da sette electionarij
rodeschi tutti / excepto el Re di boemia / innan
zi alla coronatione si scriuano Re de romani: &
doppo la coronatione imperadori: come se fussi
piu degno el nome imperatorio che il regio. El
quale barbaro & peruerso uso onde sia procedu
ro / e / incerto: essendo appresso de Romani piu
degnò & di maggior potestà el Re / et il Dictato
re che lo imperadore: concio sia chosa che regen
do el Re / tutti emagistrati manchauano. Ne con
soli: ne Senato: ne Tribuni della plebe / o / Preto
ri gouernauano: Solo le uolonta de Re erano
in luogho de leggi & de magistrati. Ne altra dif
feretia era tra el Re & il dictatore: se nō che a tem
pi de Re ne el senato ne la plebe alchuno magi
strato hauea: & gouernante el dictatore el popo
lo riteneua esuoi tribuni. Ne fu mai in Roma

piu che un Re/o uno Dictatore i uno tempo me
desimo: ma piu Imperadori si: & assai uolte: la
qual degnita era in campo & sopra gente darme
data a uno cittadino p difendere & accrescere la
republica sua/daquali & Cicerone & Lucullo &
molti altri a tempi della liberra furono chiamati
Imperadori: ne magistrato alcuno romano cessa
ua di fare lofficio suo essendo questi Imperadori
nella citra/ ne alcuno damno faceuano alla liber
ra. Cesare che era stato Impadore / & era dictato
re/ uolêdo pigliare el nome regio/ come cosa piu
degnafu cagione di sollicitare la morte sua. Et il
Senato Romano uolendo honorare Augusto/
in luogo dimperadore di termino che fusti chia
mato Dictatore: ilche con grandissima instantia
ricuso/ parendogli el titolo del Dictatore nō che
quello del Re di piu fasto & di piu inuidia che
del Imperadore/ nome acceptissimo nella piu ue
ra liberra haueffi mai Roma: elquale/ e/ stato con
seruato da chi/ e/ successo a Augusto: & dal Sena
to piu uolte stato chiamato uno ipadore/ come
piu uolte Cōsolo/o Pretore. Che exemplo/o che
auctorita habbino seguitata questi nostri Impa
dori nel coronarsi/ e piu dubio/ ne meno dama
raugliarsi che del nome non hauêdo mai usata

corona/ ne portatola quelli antichi Re/ ne Ro-
mulo/ ne Tarquinio: ne alcuno altro: ne piu gli
Impadori/ poi che oppressono Roma/ che quan-
do era libera/ che chi triumphaua/ laquale era co-
stume portare in testa quel giorno entrauano in
Roma triomphanti. Carlo adunque coronato
da Papa Leone/ & chiamato Imperadore Roma-
no/ tornando in Francia redificata la citta di Fi-
renze nel camino & ridotroui lanobilita di quel-
la che era dispsa in uarii luoghi/ doppo ladistru-
ctione sua da Torila Re de gotthi / el resto del-
la sua uita in ordinare le prouincie subdite allui
& ridurle in buon uiuere consummo con tanta
gloria: che infino dasya el Re di persia mando a
presentarlo & pregarlo louolessi p amico. Dico-
no alcuni scriptori che a preghiera di Constanti-
no Imperadore orientale innanzi che da Leone
papa fusse coronato dellimperio Carlo essere ito
a cōstātinopoli/ & poi ī Iherusalem cō lexercito:
& liberatala da gli fedeli hauerla rēduta achristia-
ni. Hebbe tre figliuoli maschi: deqli Carlo primo
genito: e Pipino minore ināzi alui morirono. Re-
sto Lodouico pio dal padre chiamato īperadore
ī uita degno suo herede/ & apto agouernare ran-
te prouincie quante gli restorono subdite cioe/

la Ghienna: Guascogna: Hispagna: Sassonia: La
magna tutta: la Vngheria di qua & di la dal Da
nubio: la Dacia: la Histria: la Dalmacia: & la Lon
bardia. Fu Carlo bellissimo dicorpo: & le pri egre
gie cōcessegli dalla natura cō leuirtu dell'animo
suo grādemēte orno: & alla prudētia & gouerno
marauiglioso dell'arte militare uaggiunse le lette
re: nellequale fece tal fructo/ che fu docto & elo
quētissimo in greco & latino. Et al continuo heb
be appresso di se Albino philosopho: p cui cōfor
to ordino lo studio di parigi di grādissima fama
& in molta existimatione fino a tempi nostri. In
ranti & si uarii exercitii uirtuosissimi consumata
la uita sua Carlo ī Aqsgrana citra pressō al rheno
mori ī eta dāni lxxii. negli āni di Christo octocē
to. xv. & del suo impio .xlvii. cō grandidissima
gloria & beniuolentia inaudita de suoi popoli.

Impresso in Firenze per ser Francesco Bonaccorsi
A petitione di Alexādro di Francesco Varrochi
Cittadino Fiorentino.

Nel anno .MCCCCLXXXV. adi. xxiiii. di gen
naio.

F I N I S

·R E G I S T R O·

a	primū albū	Iacopo	mezo del	numerabi
b	In africa	la morte	elle non	uirtu enel
c	facto	ra di	battaglia	le fu rro
d	lunche	Gneo	ra lacui	credendo
e	da queste	mo	suo figliuo	rum Sem
f	ni anni	o che	laqual	uata che
g	Questo	quattro	ro dicta	triōphare
h	facta da	animo	riceuuti	sto nostro
i	glia	triōpho	ue libri	per quali
k	to morto	forteza	In questo	ciorono
l	per dea	a tutte	gliuola	Vidoltre
m	meno	le sépre	re di rāti	Atlante
n	ficata da	lo puo	ti morire	insieme
o	antiporto	la presso	dello	ro afare
p	della	pelopida	peggio	Themisto
q	be &	medesima		con assai



